NUMERO SPECIALE DA COLLEZIONE

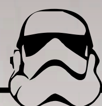
IL RISVEGLIO DELLA FORZA

BEST MOVIE

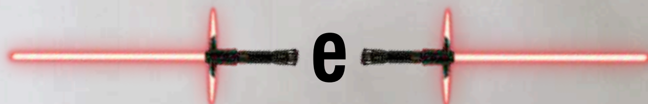
N. 12 - DICEMBRE 2015 MENSILE

WWW.BESTMOVIE.IT

MULTIMEDIA EDITION



ZEROCALCARE
LUCA ARGENTERO
FAUSTO BRIZZI
CLAUDIO DI BIAGIO
J-AX
FRANCESCO MANDELLI
FLAVIO PARENTI
ROBERTO RECCHIONI
JOHN BOYEGA



J.J. ABRAMS
RACCONTANO

STAR WARS


PREMIUM
MEDIASET
CHRISTMAS
Christmas
CHRISTMAS
CHRISTMAS
PIÙ LA GUARDI, PIÙ TI PIACE
PASSA A PREMIUM
OLTRE 2500 FILM CON I TITOLI PIÙ ATTESI DELLA STAGIONE
E LE SERIE TV PIÙ SEGUITE CON OLTRE 1500 EPISODI INEDITI









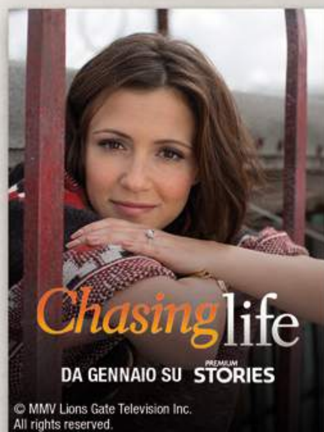




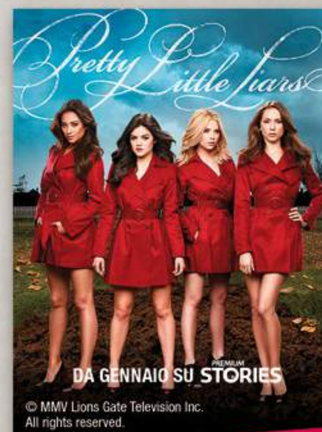












VEDI CINEMA E SERIE TV A SOLI **19€** AL MESE **PER 12 MESI**

ABBONATI SUBITO **199.309.309*** **mediasetpremium.it**

Offerta valida fino al 11/01/16 per nuovi abbonamenti annuali e non cumulabile con le altre. Corrispettivo iniziale 69€. Il costo di 29€ della Tessera Ricarica attivata in modalità abbonamento verrà riaccreditato in fattura. Consente la visione del pacchetto Serie&Doc+Cinema+Infinity+Play+SMART CAM con uno sconto di 7€ al mese per 12 mesi sul listino di 26. A seguire: applicazione prezzo di listino vigente. I nuovi listini includono la Smart Cam concessa in comodato d'uso. Il costo di Infinity, pari a 3€ al mese, è incluso nel prezzo complessivo del pacchetto. Come da Condizioni Generali di contratto, in caso di recesso nel 1° anno dall'attivazione è previsto un costo operatore di 11,10€, oltre al recupero di tutti gli sconti promozionali fruiti. Per conoscere le Condizioni Generali di Fornitura del Servizio Mediaset Premium Easy Pay, incluse le condizioni di comodato d'uso della Smart Cam, tutti i dettagli delle offerte, le condizioni per accedere al Servizio Premium Play e la copertura del segnale vai su mediasetpremium.it.

* Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.

ON ANIMATION STUDIOS
PRESENTA

CON LE VOCI DI
TONI SERVILLO **PAOLA CORTELLESI** **STEFANO ACCORSI** **MICAELA RAMAZZOTTI** **ALESSANDRO GASSMANN** **GIUSEPPE BATTISTON** **ANGELO PINTUS** **PIF**
E CON **ALESSANDRO SIANI**



OFFICIAL SELECTION
FESTIVAL DE CANNES





DAL REGISTA DI
KUNG FU PANDA

Il Piccolo Principe

Tratto dal capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry

Un film di
MARK OSBORNE

DAL 1° GENNAIO AL CINEMA

www.ilpiccoloprincipe-ilfilm.it #ilpiccoloprincipe

/ilpiccoloprincipeilfilm

In collaborazione con















di GIORGIO VIARO
@Gazz_South_Park
www.facebook.com/giorgio.viaro

EREDITÀ



L'entrata in scena di Darth Vader in *Star Wars: Episodio IV - Una nuova speranza* (1977): è solo uno dei tanti momenti che segnano l'inizio della leggenda, la mitologia di una saga che oggi, a distanza di 38 anni, si riavvia grazie a J.J. Abrams e al suo *Il Risveglio della Forza* (ve lo raccontiamo da pag. 42).

Un lunedì all'inizio degli anni '80, quando il film in prima serata sulla Rai era un evento, mio padre torna a casa con un misterioso oggetto metallizzato con un foro rettangolare sul davanti. Poche ore più tardi, in televisione, avrebbero trasmesso per la prima volta *Guerre stellari*.

Ricordo papà con il cappotto e lo scatolone, io e mio fratello che gli andiamo incontro sulla porta, la mamma che ci guarda: «*Con questo possiamo registrarlo. E poi riguardarlo quando vogliamo*». Ricordo il freddo che entra dal portoncino, le luci calde dell'ingresso, il suo cappotto di loden verde.
E poi i cavi, il collegamento, l'attesa a tavola per un film: era forse la prima volta.

La prima immagine che mi rimase in mente, all'epoca, non furono le scritte gialle che scendono dallo spazio, né la cattura della nave di Leia, ma la sagoma imponente di Darth Vader che attraversava un corridoio bianco. Qualche anno più tardi, alla fine di *Il ritorno dello Jedi*, avrei capito che non era un caso.

È la mia storia dentro una storia più grande, come lo sono quelle di Luca Argentero, Fausto Brizzi, J-Ax, Roberto Recchioni, Zerocalcare, Claudio Di Biagio, Francesco Mandelli, Flavio Parenti e J.J. Abrams (vedi pag.50). Sono le storie attraverso cui abbiamo deciso di raccontarvi il ritorno in sala della saga più amata al mondo.

Perché *Star Wars* è sempre un fatto personale, un'eredità.

Padri e figli, le case della nostra infanzia, la creazione di un linguaggio comune.
La Forza.
Che scorre potente, attraverso il tempo che passa.

SOMMARIO

BEST MOVIE
dicembre 2015



FOTO DI COPERTINA: © David James/Lucasfilm 2015 Ltd & TM All Rights Reserved/Bad Robot/Walt Disney Studios Motion Pictures





© GettyImages (1)

HI-TECH SCARICA TUTTE LE APP DEL NETWORK

GLI EXTRA SU iOS, ANDROID E WINDOWS 8

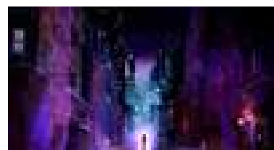
LA LETTURA È UN VIAGGIO INTERATTIVO GRAZIE ALLE APP GRATUITE DI *BEST MOVIE*, RICCHE DI PHOTOGALLERY, TRAILER, CLIP E INTERVISTE



UNA FEATURETTE in cui Steven Spielberg e Tom Hanks raccontano *Il ponte delle spie*



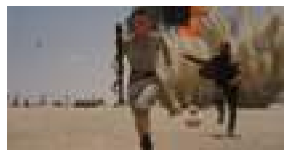
UNA CLIP di *Irrational Man*, in cui Emma Stone dà del paranoico a Jamie Blackley



UNO SPOT di *Jessica Jones*, il secondo serial Marvel/ Netflix con Krysten Ritter



UN VIDEO 3D del mondo di *Warcraft*, film diretto da Duncan Jones nelle sale a giugno 2016



LA PHOTOGALLERY di *Star Wars: Il Risveglio della Forza*, al cinema dal 16 dicembre



UNO SPOT di *Heart of The Sea*, il film di Ron Howard sulle origini di Moby Dick

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK, TWITTER E GOOGLE PLUS





Direttore Responsabile
VITO SINOPOLI

Direttore Editoriale
LUCA MARAGNO

Direttore
GIORGIO VIARO

Direttore Creativo
ELISA LASAGNI

Redazione
MATTEO BONASSI
mbonassi@e-duesse.it
VALENTINA TORLASCHI
vtorlaschi@e-duesse.it

Contributi redazionali di:
FIABA DI MARTINO, KARIN EBNET, ANDREA FACCHIN, MARITA TONIOLO

Redazione grafica
ALDA PEDRAZZINI (caposervizio), MARCELLA SAMBRUNI (senior), FABIO MERENDA

Hanno collaborato a questo numero
Cristiano Bacci, Emilio Cozzi, Alice Cucchetti, Catia Donini, Pierre Hombrebueno, Letizia Lara Lombardi, Lorenza Negri, Paolo Paglianti, Stefano Radice, Maria Laura Ramello, Antonello Sarno, Gianmaria Tammaro, Giorgia Vecchini, Zerocalcare

da Los Angeles: Elisa Leonelli, Francesca Scorcucchi
da Londra: Lorenzo Ormando

Coordinamento tecnico
ALESSANDRA BERNOCCHI
MARIELLA PAGLIARI

Traffico
ANTONELLA BARISONE - Tel. 02.27796408
PAOLA LORUSSO - Tel. 02.27796401

Pubblicazione mensile - 12 numeri l'anno.
Prezzo di una copia 4,50 euro. Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv In L. 27/02/2004 n°46) art.1,comma 1, DCB Milano. Reg.Trib.di Milano n.12 del 14/01/2002. Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9380 del 11/04/2001 ROC n.6794

Fotolito: Target Color, Via Cassano d'Adda 13, 20139 Milano
Stampa: N.I.I.A.G. S.p.A. - Bergamo
Per l'Italia:
Distribuzione SO.DI.P.
"Angelo Patuzzi" S.p.A.
via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
tel. 02660301 telefax 0266030320

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Abbonamenti, Via Donatello 5/b - 20131 Milano,Tel. 02.277961, fax 02.27796300 ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs 196/03 Informativa ex D. Lgs. n 196/03 Editoriale Duesse S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/03 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Responsabile Abbonamenti presso Editoriale Duesse S.p.A. Via Donatello 5/b - 20131 Milano. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati e a società esterne per le spedizioni della rivista e per l'invio di materiale promozionale.

EDITORIALE DUESSE S.p.A.
Via Donatello 5/B - 20131 Milano
Tel. 02.277961 Fax 02.27796300
www.e-duesse.it

Numero chiuso in redazione il 13/11/2015

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

ASSOCIATA AL SISTEMA CONFINDUSTRIA

ABBONARSI A *BEST MOVIE*
Per scoprire tutte le modalità d'abbonamento
http://abbonamenti.e-duesse.it
oppure Tel. 02.27796223-235
(servizioabbonamenti@e-duesse.it)

STAMPATO SU CARTA PRODOTTA CON CELLULOSE SENZA CLORO GAS PROVENIENTI DA FORESTE CONTROLLATE E CERTIFICATE, NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE ECOLOGICHE VIGENTI

PIETRO VALSECCHI PRESENTA

CHIAMATEMI FRANCESCO

IL PAPA DELLA GENTE

DIRETTO DA DANIELE LUCHETTI

RODRIGO DE LA SERNA

SERGIO HERNÁNDEZ



Disney

Zootropolis









DAL
18 FEBBRAIO
AL CINEMA

ZootropolisIT DisneyStudiosIT #ZootropolisIT

STAR WARS
IL RISVEGLIO DELLA FORZA

FIN DA QUANDO È STATO ANNUNCIATO IL SETTIMO EPISODIO DI STAR WARS, MOLTI INDIVIDUI ARIDI E TRISTI CHE VIVONO SVUOTANDO L'ENTUSIASMO DEL PROSSIMO CI HANNO MESSO IN GUARDIA SU MOLTI ASPETTI. TIPO.

-ORA CHE LA DISNEY HA COMPRATO LUCASFILM FARÀ UNA SIRENETTA CON LE SPADE LASER.



-LO FA J.J. ABRAMS, QUELLO DI LOST. ERGO NON CI SI CAPIRÀ UN CAZZO.



-TI RICORDI CHE È SUCCESSO L'ULTIMA VOLTA?



È TUTTO VERO. TUTTO GIUSTO. TUTTO POSSIBILE, PURE. MA VORREI RISPONDERE COL CUORE A QUESTA PREMURA.

NON CE NE FREGA UN CAZZO



DAVERO REGÀ, ACCANNATECE. ANNATE FORI DALLE CHIESE A DIRE AGLI SPOSINI CHE TANTO POI DIVORZIANO, MA NON CE ROMPETE IL CAZZO A NOI. LASCIATECI ALMENO QUESTO, FINO AL 17.

TAGLIA E CONSERVA QUESTO COUPON SE POI IL FILM È UNA MERDA.

ESIBENDOLO DAL 17 DICEMBRE IN POI POTRAI DIRMI "TE L'AVEVO DETTO!" E IO GIURO CHE FACCIO PIPPA.



GAUMONT PRESENTA
UNA PRODUZIONE RADAR FILMS - EPITHETE FILMS

belle& sebastien

L'avventura continua

8 DICEMBRE 2015

Tratto dal best seller di CÉCILE AUBRY


EPITHETE

RhôneAlpes cinéma
CANAL+
OCS
W9

DOLBY DIGITAL
Gaumont
120 ans

RADIO MONTE CARLO
ROYAL CANIN
Cani·Com
NOTORIOUS PICTURES


consigliato da
K2
CANALE 41
e
FRISBEE
CANALE 44

preVIEW

UNO SGUARDO IN ANTEPRIMA AI FILM IN USCITA NEI PROSSIMI MESI

DUNCAN JONES DIRIGE UN FANTASY EPICO TRATTO DA UNO DEI FRANCHISE VIDEOLUDICI PIÙ AMATI E GIOCATI AL MONDO: ***WARCRAFT***

BOTTE DA ORCHI



Sarà il nuovo *Signore degli Anelli*? Di certo, l'eredità e il carico di aspettative che l'adattamento cinematografico del videogame cult *Warcraft* si porta dietro sono notevoli, fosse anche solo per la portata della serie videoludica, che conta al mondo - nella sua declinazione MMORPG - un "plotone" di oltre 5 milioni di fedelissimi incollati giorno e notte a mouse e tastiera per divertirsi attraverso i loro alter ego virtuali. Il fantasy visionario, il cui primo trailer è stato rilasciato in rete nelle scorse settimane suscitando grande clamore, racconterà della guerra che si combatte nel mondo di Azeroth tra uomini e orchi, quindi, a livello "storico", sarà legato alle vicende narrate nel primo videogioco della saga, uno strategico lanciato da Blizzard nel "lontano" 1994. A capo delle due rispettive fazioni - l'Orda, intenta a invadere il regno perché la loro terra non è più abitabile, e l'Alleanza, che vuole difendere Azeroth - ci sono il cavaliere sir Anduin Lothar (Travis Fimmel, il Ragnar di *Vikings*) e l'orco Durotan (interpretato in motion capture da Toby Kebbell, il Dr. Doom di *Fantastic 4 - I Fantastici Quattro*). Le prime immagini promettono scontri epici, anzi letteralmente giganteschi: merito ovviamente degli orchi, che in battaglia appaiono come eserciti di furibondi e inarrestabili Hulkbuster, mentre il film poggia su basi potenzialmente solide: alla regia c'è Duncan Jones (il figlio di David Bowie è autore degli ottimi sci-fi *Source Code* e *Moon*), e allo script Charles Leavitt (già cimentatosi con il genere fantastico ne *Il settimo figlio* e con l'action-avventura in *Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick*).

DATA DI USCITA PREVISTA: 10 GIUGNO 2016 (USA)



IL TRAILER ITALIANO SU bestmovie.it





IL MONDO DI *STAR WARS* SI ESPANDE NEL PRIMO SPIN-OFF ***ROGUE ONE: A STAR WARS STORY***

GUERRA STELLARE

Dopo che *Star Wars: Il Risveglio della Forza* (vedi cover story a pag. 42) avrà ufficialmente riavviato il mitico franchise creato da George Lucas, *Rogue One: A Star Wars Story* darà il via al trittico di spin-off che si intervalleranno ogni due anni con la trilogia sequel. Il film si pone temporalmente a metà tra gli eventi di *Episodio III - La vendetta dei Sith* ed *Episodio IV - Una nuova speranza.* Al centro del racconto, l'impresa disperata e coraggiosa di un gruppo di ribelli che tentano di rubare i piani della Morte Nera, poco tempo dopo la fondazione dell'Impero. L'aspetto più interessante è che *Rogue One* è stato definito «*a metà strada tra un heist movie e un action bellico*», di impronta realistica; non a caso il direttore della fotografia viene da *Zero Dark Thirty* mentre il supervisore degli effetti speciali da *Salvate il soldato Ryan.* Dirige Gareth Edwards, reduce dal successo di *Godzilla.* Nel cast (presente quasi al completo in questa prima foto ufficiale), assieme alla candidata all'Oscar Felicity Jones, Diego Luna, Riz Ahmed, Ben Mendelsohn, Jiang Wen e Donnie Yen; a loro si sono aggiunti Forest Whitaker, Alan Tudyk e Mads Mikkelsen (che, udite udite, non sarà il villain...).

DATA DI USCITA PREVISTA: 15 DICEMBRE 2016

I FRATELLI COEN SBEFFEGGIANO LA MECCA DEL CINEMA CON LA BLACK COMEDY ***AVE, CESARE!***

A MORTE HOLLYWOOD!

Il ritorno dei fratelli Joel ed Ethan Coen, dopo il dramma *A proposito di Davis*, si presenta come una commedia che promette di essere più citazionista, cinefila e parodica che mai. In *Ave, Cesare!* si racconta di una major statunitense di finzione (che i registi avevano già introdotto in *Barton Fink - È successo a Hollywood*), la Capitol Pictures, che negli anni '50 è al lavoro sul suo progetto più costoso e importante: un kolossal peplum ambientato nell'antica Roma con protagonista Baird Whitlock (un autoironico George Clooney, per la quarta volta diretto dai Coen bros.), la più grande star del momento. Che però, nel bel mezzo delle riprese, viene rapito, e alla produzione è imposto un dispendioso riscatto. L'accaduto viene tenuto segreto, e lo Studio manda in avanscoperta il 'risolutore' Eddie Mannix (Josh Brolin, una sorta di Mr. Wolf dello showbiz) e... il cast del film (Scarlett Johansson, Alden Ehrenreich, Channing Tatum). Tutto scivolerà nel delirio come nei più stranianti e caustici titoli dei due cineasti americani (ovvero *Il grande Lebowski*, *Burn After Reading - A prova di spia* e *A Serious Man*).

DATA DI USCITA PREVISTA: 10 MARZO 2016



***IL TRAILER ITALIANO SU* bestmovie.it**



COSA C'È DA ASPETTARSI DALLA TASK FORCE DI VILLAIN DELLA ***SUICIDE SQUAD***?

CAVALIERI OSCURI



Il regista David Ayer (*Fury*) l'ha subito definito «*una sorta di* Quella sporca dozzina *dark e borderline*», e in effetti il trailer di *Suicide Squad* ci ha conquistati immediatamente con quelle sue atmosfere oscure e folli. Ma cosa sappiamo finora della "Squadra Suicida", e cosa potrebbe sorprenderci? Le ulltime indiscrezioni rivelano che la missione iniziale della Task Force X sarà quella di salvare June Moone (Cara Delevingne), imprigionata nella LexCorp di Luthor e posseduta dall'entità malefica di Incantatrice. A incendiare le dinamiche del gruppo sarà poi un triangolo amoroso fra il Joker (Jared Leto), Harley Quinn (Margot Robbie) e Deadshot (Will Smith), con quest'ultimo deciso a tirare fuori la squilibrata ragazza dal perverso rapporto col Joker (della loro relazione vedremo pure la genesi, sviluppatasi all'interno dell'Arkham Asylum). Ma anche le altre rivelazioni sui loro colleghi non fanno che alimentare la nostra curiosità: la misteriosa Katana (bodyguard di Rick Flagg/Joel Kinnaman, ovvero Karen Fukuhara) per quanto letale non sarà poi così cattiva, mentre il cannibale Killer Croc (Adewale Akinnuoye-Agbaje, nella foto insieme alla Robbie) divorerà soltanto... gente talentuosa. Dulcis in fundo, per quanto temibili, anche i nostri "cavalieri oscuri" dovranno guardarsi le spalle, perché la vera villain dovrebbe essere proprio la loro boss: Amanda Waller (Viola Davis).

DATA DI USCITA PREVISTA: 17 AGOSTO 2016



IL TRAILER ITALIANO SU **bestmovie.it**





JANE AUSTEN SI TINGE DI HORROR IN ***ORGOGLIO E PREGIUDIZIO E ZOMBIE***

PIZZI, MERLETTI E MORTI VIVENTI

Tremino i puristi degli intramontabili classici firmati Jane Austen. L'action in costume di Burr Steers, tratto dal romanzo di Seth Grahame-Smith – piccolo caso letterario nel 2009, che sarebbe dovuto arrivare al cinema nel 2011 con la regia di David O. Russell – non sarà la classica rivisitazione delle vicende amorose di Elizabeth Bennet e delle sue sorelle. Appesi al chiodo le crinoline e i merletti, messi da parte i sospiri e i tentennamenti languidi, in *Orgoglio e pregiudizio e zombie* le gentildonne dovranno vedersela con un'epidemia di non morti che sta dilagando lungo l'intera Inghilterra. In testa al gruppo di guerriere col corsetto (Bella Heathcote/Jane, Suki Waterhouse/Kitty, Ellie Bamber/Lydia, Millie Brady/Mary) c'è l'indomita Lizzie (Lily James, la Cenerentola di Kenneth Branagh), che stavolta trascurerà Mr. Darcy (Sam Riley, visto in *Maleficent*) per sfoderare una combattività non più soltanto verbale. Eresia? Sfregio di un capolavoro? Di certo *Orgoglio e pregiudizio e zombie* si presenta come una curiosa contaminazione culturale, potenzialmente in bilico tra sdrammatizzazione trash e attualizzazione pop: il romanticismo ottocentesco ai tempi di *The Walking Dead*.

DATA DI USCITA PREVISTA: 5 FEBBRAIO 2016 (USA)



IL TRAILER SU **bestmovie.it**

IVAN SILVESTRINI DIRIGE IL THRILLER DISTOPICO ***MONOLITH***

PANIC CAR

Qualcosa si sta finalmente muovendo nell'industria cinematografica italiana: nel 2016, oltre a *Lo chiamavano Jeeg Robot* (vedi pag. 28), approderà nelle sale un altro progetto ambizioso, definito dal suo ideatore Roberto Recchioni «Duel, *ma da fermi*». Anche al centro del thriller distopico diretto da Ivan Silvestrini c'è infatti un veicolo molto particolare, la Monolith, macchina del futuro progettata e costruita per essere una sorta di panic room, totalmente inaccessibile (il SUV corazzato utilizzato per le riprese è stato mostrato al pubblico durante lo scorso Lucca Comics & Games, vedi foto a lato). L'impenetrabilità diviene però un'arma a doppio taglio quando accidentalmente il figlio della protagonista (Katrina Bowden) rimane chiuso dentro l'auto, mentre i due si trovano sperduti in mezzo al deserto dello Utah. «*L'amore di una madre per il proprio figlio è la forza più grande in natura. Ma stiamo forse costruendo qualcosa di ancora più forte nella nostra ricerca di sicurezza assoluta?*» ci ha detto Silvestrini riguardo alla trama. *Monolith*, prodotto da Lock and Valentine e da Sky Italia, è l'adattamento del graphic novel omonimo, scritto a quattro mani da Recchioni e Mauro Uzzeo, con i disegni di Lorenzo LRNZ Ceccotti, e che verrà pubblicato dalla Bonelli l'anno prossimo.

DATA DI USCITA PREVISTA: 2016



***LA PRESENTAZIONE DI MONOLITH AL LUCCA COMICS & GAMES SU* bestmovie.it**

Nella foto grande, una scena dietro le quinte di *Monolith*, durante le riprese nel deserto dello Utah. A destra, una foto sul set del regista Ivan Silvestrini, da lui pubblicata sul proprio profilo Facebook ufficiale. Sotto, l'automobile utilizzata per il film esposta al Lucca Comics & Games 2015, dove l'autore del soggetto e della graphic novel Roberto Recchioni, il disegnatore Lorenzo LRNZ Ceccotti e il cosceneggiatore Mauro Uzzeo hanno presentato il progetto e un primo teaser trailer.





© Frame by Frame/Lock & Valentine/Sky Italia (1), © Stefania Rosini (1), © Maria Laura Ramello (1)


MONITOR
DI
CONTROLLO
eurocable

© Andrea Pirrello (2)

ANCHE LA STAR DI *BREAKING BAD* GIANCARLO ESPOSITO NEL CAST DI ***SEMPRE MEGLIO CHE LAVORARE***



LOS POLLOS E I PILLS



Dopo aver conquistato il pubblico della Rete con la loro dissacrante web serie - sono più di 115mila gli iscritti al loro canale - il trio comico dei The Pills corteggia il grande schermo. *Sempre meglio che lavorare* è il primo lungometraggio dei trentenni youtuber Luigi Di Capua, Matteo Corradini e Luca Vecchi (quest'ultimo ha già esperienza davanti e dietro la mdp, avendo partecipato alla commedia *Smetto quando voglio* e al fanmovie su Dylan Dog diretto da Claudio Di Biagio, nei panni di Groucho). I The Pills si sono tuffati nel progetto con l'intenzione di «*fare un film vero*» e non una facile riproposizione dei loro brevi sketch su Internet. La trama è presto detta: tre ragazzi romani, amici da sempre, si intestardiscono a fare di tutto per... non trovare un lavoro. Ci riusciranno? Per scoprirlo dovremo attendere ancora un mesetto (l'uscita in sala è fissata per gennaio), ma certo è che i The Pills sanno come solleticare l'attesa: oltre ad aver assoldato Gianni Morandi per un cameo, sono riusciti a convincere a fare una comparsata addirittura Giancarlo Esposito (volto iconico di *Breaking Bad*, in cui interpretava Gus Fring). Ed è proprio Esposito (qui nella foto) il protagonista della prima, spassosa e parodistica clip della pellicola - intitolata *Los Pollos Romanos* - nella quale cerca di persuadere la signora Francesca (madre di Matteo) a svelargli il segreto della... ricetta del pollo alla romana!

DATA DI USCITA PREVISTA: 21 GENNAIO 2016



***LA PRIMA CLIP DI* SEMPRE MEGLIO CHE LAVORARE *SU* bestmovie.it**

CLAUDIO SANTAMARIA È IL PROTAGONISTA DEL CINECOMIC PULP ***LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT***

IL SUPEREROE DI TOR BELLA MONACA

C'è un ladruncolo che cade incidentalmente in un barile di materiale radioattivo, svilppando incredibili poteri. C'è una ragazza appassionata di *Jeeg Robot* che rivede in lui l'eroe della serie. C'è un villain ossessionato dalla musica pop e dalla fama. Non è la trama di un nuovo titolo Marvel o DC, bensì di una pellicola supereroistica tutta italiana, sulla scia degli anticonvenzionali *Super* e *Scott Pilgrim vs. the World*. Stiamo parlando di *Lo chiamavano Jeeg Robot*, firmato da Gabriele Mainetti su uno script di Nicola Guaglianone, con un cast intrigante (Claudio Santamaria, Luca Marinelli), e i cui punti di forza sono la contaminazione di generi – è al tempo stesso un gangster movie pulp e un melò – e la volontà di puntare a un pubblico adulto. Ha fatto urlare al miracolo pubblico e critica alla Festa del Cinema di Roma e al Lucca Comics & Games: speriamo sia davvero l'inizio della nascita nostrana di un genere ricco di potenziale (come già visto in *Il ragazzo invisibile*) e non necessariamente patrimonio dell'industria hollywoodiana in termini di puro intrattenimento, azione e ironia.

DATA DI USCITA PREVISTA: MARZO 2016



***LE CLIP IN ANTEPRIMA SUL CANALE YOUTUBE DI* BreakingPop**





«Ho visto cose...»
di Antonello Sarno, giornalista e scrittore

S.O.S CINEMA ITALIANO

Scrivo in un momento in cui nella top ten settembre/novembre ci sono nei primi 10 incassi soltanto due film italiani: *Suburra*, al momento con 5 milioni e *Io che amo solo te*, con poco più di 3. Riflettevo sui problemi del nostro cinema, e pensavo che è un po' come i mali di Roma. Sono sempre gli stessi, da un secolo, sono sotto gli occhi di tutti e nessuno se ne occupa. Anche l'elenco è sempre quello: lo butto giù come promemoria per i nostri lettori, che amano il cinema e si meritano una piccola guida per leggere meglio ciò che non funziona nel cinema italiano: 1) La stagione delle uscite importanti è troppo corta. Va da metà ottobre a metà aprile, e i tentativi di ampliamento avvengono su impulso delle major hollywoodiane che – per evitare la pirateria – impongono a tutti i paesi la data d'uscita. E se capita d'estate, bisogna adeguarsi. 2) La conseguenza diretta è che, da novembre ad aprile, i film italiani escono uno sopra l'altro, togliendosi reciprocamente spettatori che non possono permettersi di vedere due o tre film a settimana. È un massacro, eppure il ragionamento è ancora "meglio un euro oggi che provare a incassarne 5 domani, dilazionando le uscite". A Natale il massacro diventa un bagno di sangue: tutti i film italiani sono in forte calo e da anni è tornato a vincere il cartoon o il fantasy. Ma non cambia niente lo stesso. 3) I registi italiani vogliono essere tutti dei grandi Autori. Come se fare un film non banale o superficiale ma destinato al largo pubblico e non alla ristretta cerchia di "quelli che contano" (che poi non pagano quasi mai il biglietto) fosse la cosa più importante. Prima il regista, poi il film, infine il pubblico. Negli anni '60 e '70, quando il nostro cinema era il più grande del mondo dopo gli USA, succedeva esattamente il contrario, Monicelli dirigeva Totò che la critica non poteva neppure vedere. E non c'era Fazio per andare a fare promozione "colta". Anche qui, tutti sanno tutto, ma non cambia niente. «*Ho fatto un film, ho scritto un libro*» sono le parole chiave per quelli che vogliono sentirsi accettati in società. Un tempo si diceva «*Ho visto quel film, ho letto quel libro*» e partiva la discussione. Non basta più. Oggi o sei protagonista o non sei nessuno. Magari anche solo per 5 minuti.



Un piccolo elenco/promemoria di ciò che non funziona nella nostra cinematografia

IN ARRIVO AL CINEMA L'UNIVERSO DI *CALL OF DUTY*

Gli Activision Blizzard Studios svilupperanno gli adattamenti per il grande e piccolo schermo dei propri franchise, tra cui il loro titolo di punta



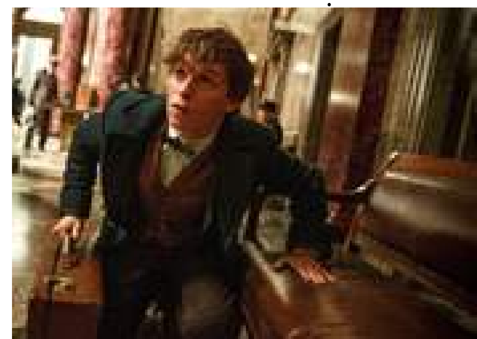


Sulla scia dell'attesa per *Warcraft*, è in arrivo un nuovo adattamento cinematografico da una celebre serie di FPS. Il publisher Activision Blizzard, infatti, ha annunciato la nascita di una divisione (Activision Blizzard Studios) interamente dedicata allo sviluppo di prodotti per cinema e Tv, che fra i vari progetti in programma per i prossimi anni – il primo sarà dedicato alla trasposizione, in un serial, di *Skylanders* – conta la pianificazione di un franchise cinematico (con potenziali derive televisive) incentrato su *Call of Duty*, saga sparatutto ultradecennale che ha fatturato oltre 10 miliardi di dollari. Conta ambientazioni tutte a sfondo bellico ma diversificate (Seconda Guerra Mondiale, un presente alternativo, un futuro distopico), una serie di spin-off e un pattern altamente cinematografico; a differenza di titoli come *Tomb Rider*, però, non ha protagonisti così riconoscibili. Sarà lo stesso un successo?

In anteprima

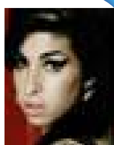
È CACCIA AI MAGHI NEL PREQUEL DI *HARRY POTTER*

Prime indiscrezioni su Gli Animali Fantastici: Dove Trovarli, scritto da J.K. Rowling con protagonista Eddie Redmayne

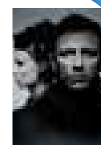


Il primo capitolo della nuova trilogia, diretto da David Yates e scritto da J.K. Rowling, è ambientato 70 anni prima degli eventi di *Harry Potter*, e la storia prende le mosse in una New York anni '20 in cui la paura che i Babbani (ribattezzati No-Maj) provano verso i maghi scatena una vera e propria caccia alle streghe. I guai aumentano quando il magizoologo Newt Scamander (Eddie Redmayne) perde alcuni degli "animali fantastici" contenuti nella sua valigetta (letteralmente) senza fondo. Ad affiancarlo nelle sue peripezie saranno l'impiegata del Ministero della Magia americano Tina (Katherine Waterston), sua sorella (Alison Sudol) e il No-Maj Jacob (Dan Fogler).

BREVI MA FORTI DA *WWW.BESTMOVIE.IT*



Noomi Rapace sarà Amy Winehouse
L'attrice svedese lanciata dal ruolo di Lisbeth Salander vestirà i panni della sfortunata cantante nel biopic a lei dedicato.

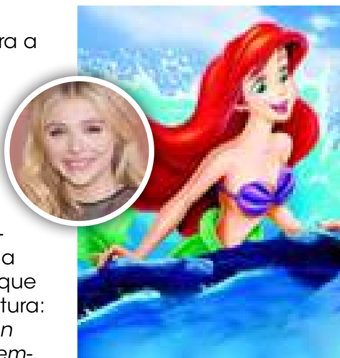


In arrivo il reboot di *Millennium*
La Sony adatterà il quarto romanzo della saga. Allo script Steven Knight, mentre David Fincher non tornerà.

CASTING

Chloë Grace Moretz sarà la Sirenetta

LA GIOVANE ATTRICE INTERPRETERÀ ARIEL NELL'ADATTAMENTO LIVE ACTION DELLA FIABA DI HANS CHRISTIAN ANDERSEN TARGATO UNIVERSAL/NEW LINE



Dopo il costume supereroico vestito nei due *Kick-Ass*, la giovane Chloë Grace Moretz si prepara a indossare branchie e pinne: sarà lei la sirenetta nel live action targato Universal e New Line (non è infatti da confondersi con i molteplici remake che la Disney ha in programma). Il film avrebbe dovuto essere diretto da Sofia Coppola, pronta a garantire una visione più autoriale della fiaba, ma la regista si è poi tirata indietro – pare proprio per la scelta della Moretz, giudicata troppo diva –. Gli studios sono alla ricerca di un nuovo director, ma si sono comunque assicurati una penna sopraffina alla sceneggiatura: Richard Curtis (autore di *Quattro matrimoni e un funerale* e del recente, toccante *Questione di tempo*). Prima di Chloë, vedremo diventare principessa Emma Watson nell'adattamento disneyano di *La Bella e la Bestia*, dopo la Cenerentola di Lily James nella pellicola firmata Kenneth Branagh.

Reboot

SANDRA BULLOCK NEL NUOVO *OCEAN'S* TUTTO AL FEMMINILE

L'attrice premio Oscar affiancherà un cast di sole donne nella futura rivisitazione della trilogia di heist movie

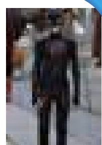




Le donne sono la nuova scommessa dei reboot blockbuster dei prossimi anni? Sembrerebbe proprio di sì: mentre proseguono le – contestate – riprese di *Ghostbusters* (riedizione in rosa del cult anni '80), con Melissa McCarthy e Kristen Wiig, e dopo l'annuncio del ritorno al cinema di *La lega degli Straordinari Gentlemen* ma in versione tutta al femminile, arriva la notizia che la trilogia di *Ocean's* (*Eleven*, *Twelve*, *Thirteen*) diretta da Steven Soderbergh, verrà rivisitata, con un cast di sole donne a ricoprire i ruoli di protagonisti che furono di Brad Pitt, George Clooney, Matt Damon. La leader della squadra sarà Sandra Bullock, che finora è l'unico (azzeccatissimo) nome ufficialmente legato al progetto. *Who run the world? Girls!*



Nuovo progetto per Clooney e i Coen
L'attore dirigerà il misterioso noir *Suburbicon*, scritto dai fratelli Joel ed Ethan.



Salvatores aggiorna su *Il ragazzo invisibile 2*
«Introdurremo un'adolescente arrabbiata e con poteri "incendiari"» ha rivelato l'autore parlando del sequel del cinefumetto

È la stampa, bellezza!



di Catia Donini, critico cinematografico e p.r.

80 ANNI PER DUE

In questo scorcio di 2015 due personalità gigantesche del cinema compiono gli anni: Woody Allen e Alain Delon. E sono 80. Nonostante Allen abbia fatto lavorare mezzo miliardo di celebrità, i loro destini non si sono mai incrociati. Entrambi sono legati alla musica (uno è stato anche cantante; l'altro è clarinettista) e all'Italia: Allen la adora, si è sposato a Venezia, ha diretto *To Rome with Love*, ha ispirazioni felliniane; Delon ha girato con registi italiani film cruciali per la sua carriera, tra Visconti e Zurlini. Ed è sempre stato di oltraggiosa bellezza: esistono certe immagini dei suoi 30/40 anni davanti a cui l'unica cosa che puoi fare è restare ipnotizzato o arrabbiarti. Provate a prendere un frame di *La prima notte di quiete* e mettete Alain, con il cappotto cammello che indossa per tutto il film, a pubblicizzare oggi un oggetto a caso: David Gandy potrebbe doversi scansare.



Woody Allen e Alain Delon: buon compleanno a due mostri sacri, mitici quanto opposti

Allen (vedi intervista a pag. 34) è un genio. Non un talento: un genio. E mi annoia il discorso sugli ultimi film, sulle fasi, su chi ritiene le parentesi "bergmaniane" una solfa. Ha girato tantissimo, continua a girare a ritmi forsennati. Troppo? Forse, ma c'è più cinema in un Allen minore che nella stragrande maggioranza di quel che esce. La vita più turbolenta l'ha avuta lui, tra mogli (tre, la prima a 18 anni), muse amorose (la Keaton, la Farrow), scandali sessuali e figli suoi che forse sono di Sinatra. Al confronto, Delon ha condotto vita ritirata. 80 sono parecchi, sì. Delon è ancora bello (anche se non sembra presentissimo), e d'altronde l'alternativa per i sex symbol è morire giovani. Allen, come ogni bruttino, regge bene l'insulto dell'età, ed è identico da tempo immemore.

Questi 160 anni mi mettono un po' di spleen. Il tempo che passa, la bellezza che se ne va, e si stava meglio quando si stava peggio, signora mia. Poi penso a Woody che sta girando, al film che uscirà nel 2016, a quello del 2017, e mi consolo. Solo una cosa vorrei, e se qualcuno lo incontrasse al club in cui suona settimanalmente il clarinetto, glielo dica: in uno dei prossimi lavori faccia fare qualcosa a Clint Eastwood. Un cameo, due pose, non importa. Anche tra qualche anno, Woody, tanto Clint, per i prossimi 20 o 30, è sul mercato.

a cura di Stefano Radice

TUTTI I NUMERI DEL CINEMA IN QUESTA RUBRICA CURATA DALLA REDAZIONE DI *BOX OFFICE*, RIVISTA CHE FOTOGRAFA IN TEMPO REALE IL MERCATO CINEMATOGRAFICO

QUANTO VALE STAR WARS?

QUANDO GEORGE LUCAS, NEGLI ANNI '70, CREÒ IL SUO MONDO POPOLATO DA JEDI, NON POTEVA CERTO IMMAGINARE L'INDOTTO CHE LA SAGA AVREBBE GENERATO...

L'arrivo sul grande schermo di *Star Wars: Il Risveglio della Forza*, distribuito da Disney – che, lo ricordiamo, nel 2012 aveva acquistato la Lucasfilm per oltre 4 miliardi di dollari – offre lo spunto per fare una riflessione su quanto valga economicamente il mondo creato da George Lucas a metà degli anni '70 e che, come si sa, oltre ai film include anche videogame, merchandising, licensing, Tv e tutto il mondo dell'home entertainment. Il centro di ricerche americano Statistic Brain e il *Wall Street Journal* hanno provato a fare i conti e sono arrivati alla conclusione che il franchise di *Guerre stellari* valga ben… 28 miliardi di dollari! Sicuramente lo stesso Lucas non avrebbe potuto immaginare un volume di affari di questo tipo, anche se credeva talmente tanto nella sua idea da accettare di essere pagato relativamente poco per il primo film – distribuito nel 1977 da 20th Century Fox – a patto di ottenere i diritti sui sequel e il 60% sul merchandising. Tornando ai 28 miliardi, una parte determinante viene dal grande schermo. Complessivamente tutti i sei film, più la serie animata *Star Wars: The Clone Wars*, hanno totalizzato 4,3 miliardi di euro. L'incasso principale è quello di *La minaccia fantasma* con 924 milioni di dollari, davanti a *La vendetta dei Sith* con 848 milioni e al mitico primo *Star Wars - Una nuova speranza* con 775 milioni di dollari. Seguono *L'attacco dei cloni* con 649 milioni di dollari, *L'impero colpisce ancora* con 538 milioni e *Il ritorno dello Jedi* con 475 milioni. Nel computo sono considerati anche i circa 50 milioni di dollari di prevendite per *Il Risveglio della Forza*. Passando al settore home entertainment, la saga ha incassato 2,9 miliardi di dollari in vendite di dvd, 875 milioni dal noleggio e 873 milioni per le vendite di Vhs; a livello di piattaforme digitali *Guerre stellari* ha conquistato 643 milioni di dollari. C'è poi tutto il mondo dei giocattoli. Tra i diversi licenziatari, solo Hasbro ha venduto oltre 5,5 miliardi di pezzi e un altro, come Kenner, 3,8 miliardi (fino al 1985); se a questi aggiungiamo gli oltre 2,7 miliardi di giocattoli venduti da ulteriori marchi, raggiungiamo i 12 miliardi di articoli. Anche l'editoria non è stata a guardare, come dimostrano i 358 libri pubblicati, che hanno fruttato oltre 1,8 miliardi di dollari. Mentre 3,4 miliardi di dollari è il fatturato dei videogame (sono 138 i titoli editi). E, vista la politica adottata da Disney, che ha promesso almeno un film-evento all'anno tra serie regolare e spin-off, questa cifra già enorme sembra destinata a crescere ulteriormente…

I numeri stellari della saga

Fonte: Statistic Brain

FATTURATO COMPLESSIVO DEL FRANCHISE • **28 miliardi di dollari**
INCASSI IN SALA • **4,3 miliardi di dollari**
MAGGIOR INCASSO • ***La minaccia fantasma*, 924 milioni di dollari**
FATTURATO HOME VIDEO • **5,3 miliardi di dollari**
FATTURATO EDITORIA • **1,8 miliardi di dollari**
FATTURATO VIDEO GAMES • **3,4 miliardi di dollari**
GIOCATTOLI • **oltre 10 miliardi di articoli venduti**



JAMIE
BLACKLEY

JOAQUIN
PHOENIX

PARKER
POSEY

EMMA
STONE



Irrational Man

Scritto e Diretto da WOODY ALLEN

GRAVIER PRODUCTIONS PRESENTA UNA PRODUZIONE PERDIDO "IRRATIONAL MAN" JAMIE BLACKLEY JOAQUIN PHOENIX PARKER POSEY EMMA STONE
CASTING DI JULIET TAYLOR PATRICIA DICERTO SCENOGRAFIE DI SUZY BENZINGER MONTAGGIO DI ALISA LEPSELTER, ACE PRODUCTION DESIGNER SANTO LOQUASTO DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA DARIUS KHONDJI, ASC, AFC CO-PRODUTTORE ESECUTIVO JACK ROLLINS PRODUTTORE ESECUTIVO RONALD L. CHEZ
PRODUTTORI ESECUTIVI ADAM B. STERN ALLAN TEH CO-PRODUTTORE HELEN ROBIN PRODOTTO DA LETTY ARONSON, p.g.a. STEPHEN TENENBAUM, p.g.a. EDWARD WALSON, p.g.a. SCRITTO E DIRETTO DA WOODY ALLEN





warnerbros.it/irrationalman #IrrationalManIT

DAL 16 DICEMBRE AL CINEMA

Speciale
I GRANDI MAESTRI/1

Woody ALLEN

ABBIAMO INCONTRATO IL GENIO NEWYORCHESE A CANNES, PER LA PRIMA MONDIALE DI *IRRATIONAL MAN*. UN ALTRO CAPOLAVORO DELLA SUA INCREDIBILE FILMOGRAFIA, IN CUI IL PESSIMISMO FA ANCORA UNA VOLTA RIMA CON L'UMORISMO. CON LUI ABBIAMO PARLATO DI FILOSOFIA, PSICOANALISI, DELITTI. E DEL SERIAL CHE STA PREPARANDO PER AMAZON

di Giorgio Viaro

Quando incontri Woody Allen, quasi non ci credi. Gli occhiali, l'espressione, il tono della voce. Il modo in cui muove le mani e le spalle strette: non è lui che entra dentro la realtà, sei tu che ti ritrovi in un suo film. Anche in questa suite di un grande albergo di Cannes, col sole alto di mezzogiorno che scalda i vetri e gli avanzi del buffet in un angolo, ogni risposta che dà è l'opera di un grande drammaturgo. Nel suo nuovo film *Irrational Man*, presentato a maggio al festival francese, torna ad affrontare questioni esistenziali irrisolvibili con la leggerezza del commediografo che ama il suo pubblico: Joaquin Phoenix è un professore di filosofia in fase autodistruttiva, Emma Stone la studentessa che si innamora – non corrisposta – di lui. A sconvolgere il loro mondo sarà una scelta irresponsabile e le sue conseguenze.

Come nasce l'interesse per la filosofia, che nei suoi film è ricorrente?
«È nato quando ero ancora molto giovane: avevo vent'anni, ero sposato e mia moglie si stava specializzando in filosofia, così tornava a casa con tutti questi libri e i compiti da fare. Io la aiutavo e leggendoli notavo che c'erano elementi presenti anche nelle opere di Dostoevskij e di Kafka, e poi nei film di Ingmar Bergman».

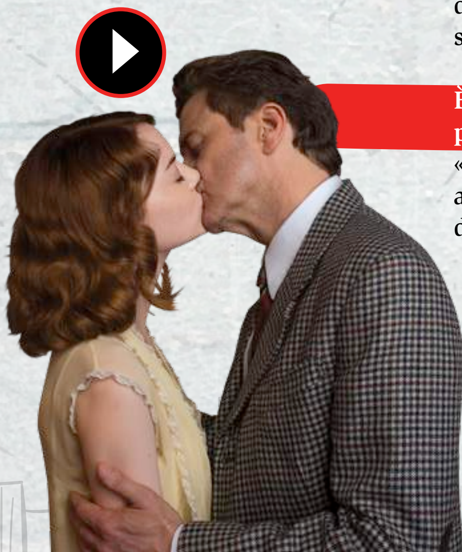
È stato intenzionale dirigersi verso una storia più cupa, dopo una parentesi leggera come *Magic in the Moonlight*?
«Non programmo mai nulla del genere, sono semplicemente molto felice di avere un'idea, di qualsiasi tipo. Se il soggetto di un film è cupo come il precedente, lo sviluppo lo stesso».

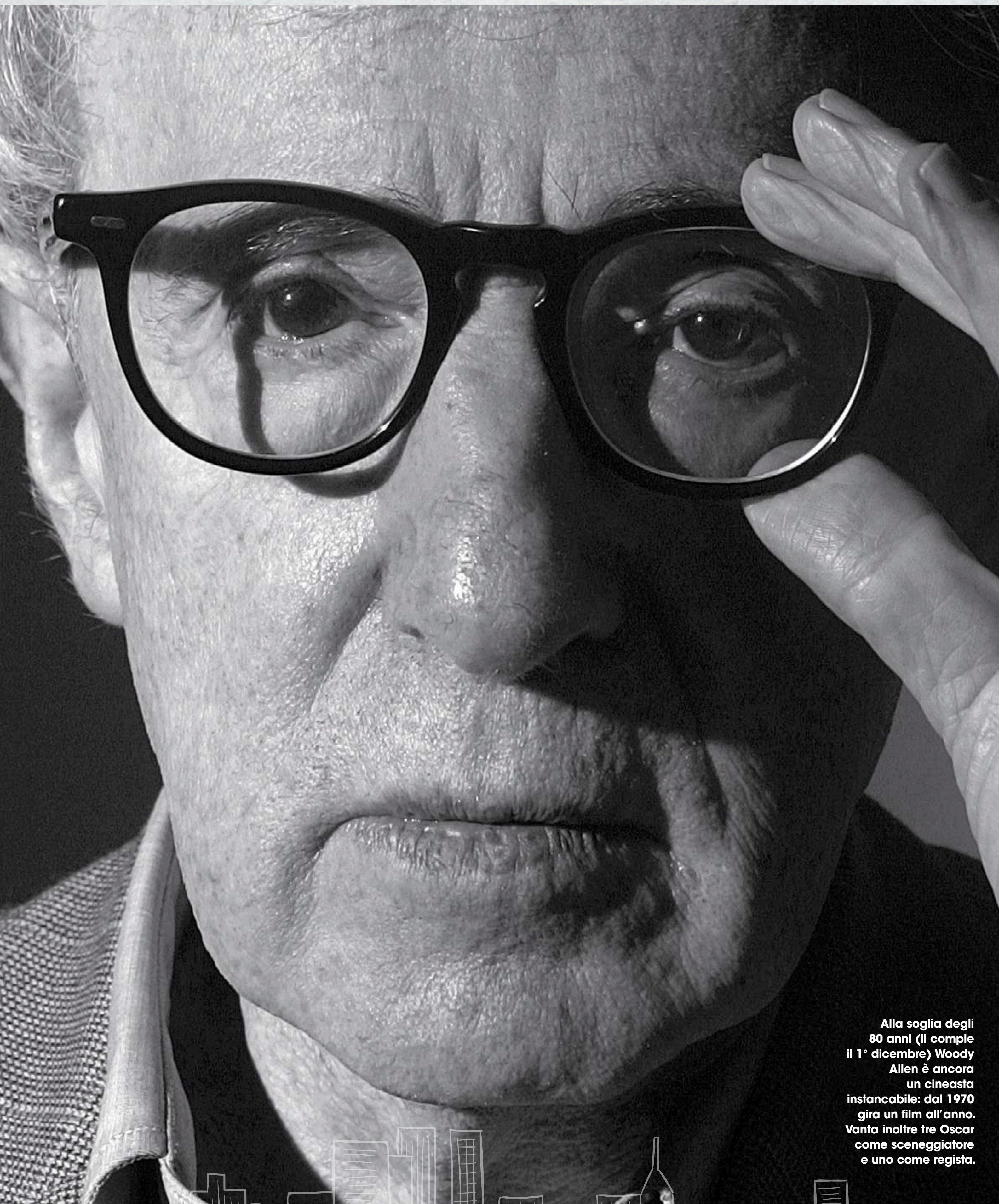
Oggi si sente più ottimista o pessimista rispetto a qualche anno fa?
«Sono sempre pessimista, non è cambiato nulla! Il mio pessimismo è così profondo e assoluto che non può andare da nessuna parte, non posso essere più pessimista di quanto ero da giovane».

»

In basso a sinistra, Emma Stone e Colin Firth nella commedia romantica *Magic in the Moonlight*, l'ultimo film di Woody Allen prima di *Irrational Man*. Sotto, Bengt Ekerot in una scena di *Il settimo sigillo* di Ingmar Bergman.







Alla soglia degli 80 anni (li compie il 1° dicembre) Woody Allen è ancora un cineasta instancabile: dal 1970 gira un film all'anno. Vanta inoltre tre Oscar come sceneggiatore e uno come regista.



I capolavori di Alfred Hitchcock hanno da sempre ispirato Woody Allen, e le loro influenze si notano soprattutto in *Crimini e Misfatti* e in *Match Point*.

Forse dovrebbe uccidere qualcuno, come certi protagonisti dei suoi film. Magari l'umore ne gioverebbe.

«Sì, così rimarrei l'unica persona al mondo! Tuttavia in pensieri di questo tipo c'è un elemento creativo, che è utile quando si sceneggia. Capita ad esempio di essere seduti in treno o sdraiati sul letto e pensare: "Questa sarebbe la rapina perfetta, potrei farla egregiamente". Quando penso alle regole del perfetto omicidio da un punto di vista estetico, mi immagino di andare in un negozio di frutta, avvelenare un'arancia con una siringa e poi lasciarla lì… Solo che così non vale, perché non puoi uccidere uno sconosciuto a caso. Dev'essere qualcuno che conosci, altrimenti sono in grado di farlo tutti. Va contro le regole del gioco. Succede anche nei film di Alfred Hitchcock: funziona così, accade perché è un elemento estetico. C'è un bisogno creativo da soddisfare».



Allen con Emma Stone. L'attrice è alla sua seconda collaborazione con il regista dopo *Magic in the Moonlight*.

Entrambi i protagonisti di *Irrational Man* sono attratti dal pericolo, succede anche a lei?

«Io non cerco affatto il rischio, sono il tipico codardo della classe media. Jill (Emma Stone, *ndr*) è come me, si prende una cotta per Abe (Joaquin Phoenix, *ndr*) perché è carismatico, vulnerabile, autodistruttivo, però lei è una fanciulla borghese che starebbe meglio con un ragazzo del campus, uno con una vita normale, non dovrebbe farsi coinvolgere da un filosofo irrazionale del genere. Ma gli esistenzialisti sono fiammeggianti. Quando leggi gli altri filosofi, ad esempio Spinoza, li trovi brillanti ma sono anche pesanti, mentre nell'esistenzialismo incontri tutti questi uomini che bevono caffè, fumano, scrivono di suicidio e di ammazzare la gente… E poi partoriscono anche questi brani filosofici che sono pieni d'azione come romanzi e spettacoli. Quindi Jill viene trascinata dal carisma di Abe così come le persone che leggono filosofia vengono coinvolte dall'esistenzialismo, dalla sua teatralità».

"NON SONO UNA PERSONA CURIOSA E NON AMO IL RISCHIO SONO IL TIPICO CODARDO DELLA CLASSE MEDIA E SE POTESSI PASSEREI LA VITA TRA LE MURA DI CASA"

Allen e la moglie Soon-Yi Previn, che ha sposato nel 1997, dopo un burrascoso divorzio da Mia Farrow, che era la madre adottiva di Soon-Yi.

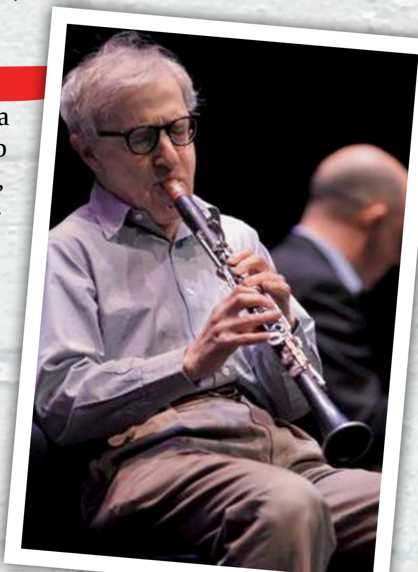
Vale anche per lei?

«Per me mai, non sono uno che si fa trascinare, a me basta stare nella mia stanza. Per dire, io non ho mai fumato marijuana nella mia vita, non sono una persona curiosa. È strano perché tutti ne sono convinti, ma non è così: ad esempio non sono curioso di viaggiare, potrei vivere per sempre tra le quattro mura di casa se mia moglie (Soon-Yi Previn, *ndr*) me lo permettesse. Non lo so perché».

Nemmeno negli anni '60 era diverso?

«Ero un comico da cabaret e un musicista jazz, facevo queste cose ma non ero curioso, addirittura all'epoca le persone mi davano il doppio degli anni che avevo. La gente provava di tutto, dalla cocaina all'LSD, ma a me nulla di tutto ciò interessava. Il vino sì, vari anni fa lo bevevo quotidianamente, ma un giorno mi sono svegliato e non riuscivo a inghiottire… Allora il dottore mi disse di non toccarlo più. E quella fu la fine della questione vino per me».

Grande amante del jazz, Woody Allen è anche un clarinettista, e con la sua New Orleans Jazz Band ha iniziato a esibirsi fin dal 1970.



Ritiene che gli anni di psicoanalisi abbiano influenzato la sua immaginazione?

«Molti pensano che la terapia faccia svanire la creatività, invece quando funziona e ne trai beneficio, nel momento in cui scrivi non ti lasci ossessionare da banalità e da cose inutili. Quindi la psicoanalisi mi ha aiutato… anche se non quanto speravo».

Può parlarmi della serie Tv che sta sviluppando per Amazon?

(Sospira, *ndr*) «Amazon è venuta da me due anni fa per propormela, ma



io non guardo le serie Tv. Non perché non voglia, è solo che di sera esco a cena con mia moglie, torno tardi e mi metto a guardare il finale di qualche partita di basket, poi un po' di news e infine vado a dormire. Perciò all'inizio ho detto che non ne volevo sapere. Loro sono continuati a tornare in questi anni, e ogni volta sistemavano meglio l'accordo. Alla fine mi hanno detto: "Dacci sei ore e mezza, puoi farle come vuoi, può essere uno show attuale o un period drama, può essere in b/n o a colori, divertente o drammatico, può essere ambientato in Russia, in Francia o a New York, tu puoi esserci oppure no. Non vogliamo saperlo, dacci solo queste sei ore e mezza". In più, un sacco di soldi. La gente mi diceva: "Come fai a rifiutare un'offerta del genere? Cosa sono sei ore e mezza quando passi il tempo a fare film?". Ma è stato un incubo: alla fine ho detto sì, ho iniziato e mi sono reso conto che non era semplice. È stata molto dura e non so cosa ne verrà fuori, spero che il risultato non mi faccia vergognare e non sia deludente, ma non mi sono goduto nemmeno un secondo di lavoro. È stato davvero difficile».

"MI PIACEREBBE TORNARE A GIRARE IN EUROPA ANCHE PERCHÉ IN AMERICA QUANDO NON SCEGLI NEW YORK È DIFFICILE TROVARE ALTRI POSTI AFFASCINANTI"



Sopra, Joaquin Phoenix, che in *Irrational Man* interpreta un professore di filosofia depresso. Per l'attore Allen ha speso parole di grande lode, definendolo estremamente talentuoso ma anche molto insicuro e tormentato.

Com'è stato lavorare con Joaquin Phoenix? Nel film ha un po' di pancetta, gliel'ha suggerito lei?

«No, è tutta farina del suo sacco. D'altra parte io mi ero limitato a scrivere questa storia, poi la casting director (Juliet Taylor, *ndr*) dopo averla letta mi ha proposto lui nel ruolo di Abe, e improvvisamente non avrei potuto vedere nessun altro al suo posto. Joaquin è dolce e gentile, ma se fosse qui non te ne accorgeresti: è un ragazzo così tormentato e complicato… Se gli chiedi: "Puoi passarmi il sale?", lui reagisce come se dovesse recitare l'Amleto. Sul set di *Irrational Man* alla fine di ogni ripresa veniva da me e mi chiedeva: "Andava bene? Era ok?". Io glielo confermavo, e lui: "Ah, bene, lo pensavo anche io…". È così insicuro, eppure è davvero talentuoso e dotato, ma in maniera naturale. Gli basterebbe sedersi qui davanti a te e penseresti che è il personaggio stesso, non ha bisogno di fare niente, quel che accade nella sua testa si riflette sul suo viso e nel suo corpo. Ma è una persona molto gentile, con chiunque; è professionale, è sempre in orario, sa sempre le battute. Poi però lo guardi e pensi che stia soffrendo, e in effetti sta soffrendo, anche quando non c'è niente per cui soffrire!».

Dall'alto, Allen sul set di *To Rome with Love* e poi un'immagine di *Midnight in Paris* con Owen Wilson e Marion Cotillard.





Ha girato di nuovo negli Stati Uniti, progetta di tornare in Europa?

«Sì, mi piacerebbe. Anche perché è difficile girare in America: quando non scegli New York come location, è arduo trovare altri posti affascinanti. Negli ultimi due anni ho girato *Blue Jasmine* a San Francisco, anche se quella storia poteva essere ambientata ovunque in America, mentre *Irrational Man* l'ho girato a Newport, e le riprese del mio prossimo film (foto a lato) si terranno a Los Angeles un paio di giorni e poi di nuovo a New York. Insomma, è dura trovare luoghi adatti, quindi mi piacerebbe tornare a Parigi, ad esempio. Poi sono stato in Danimarca, in Finlandia: amo il Nord Europa, il suo tempo, la sua sensibilità, ed erano nordici Kierkegaard e Ibsen… Artisti che significano molto per me».

Quanto è cambiata New York negli ultimi dieci anni, secondo lei?

«Non mi piace dove sta andando in questo momento, negli ultimi anni è peggiorata, però credo che le cose muteranno. Quando cammino per le strade di New York, e vedo tutti questi homeless, mi sembra che sia avvenuto un deterioramento, è visibile. Non è governata bene, il sindaco è spesso lontano, e si focalizza su problemi che non sono davvero rilevanti. Ma è una città altalenante, un continuo su e giù, quindi chi lo sa…». BM

TAP AND GO! Scheda film 

Speciale
I GRANDI MAESTRI/2

Steven SPIELBERG

IL PONTE DELLE SPIE SEGNA LA SUA QUARTA COLLABORAZIONE CON TOM HANKS, E IL RITORNO A UN CINEMA APPASSIONANTE MA ANCHE IMPEGNATO, COME ACCADUTO CON _MUNICH_ O _WAR HORSE_. ABBIAMO PARLATO CON LUI DEL FILM, MA ANCHE DEL DESTINO DEL CINEMA NELL'EPOCA DELL'ESPLOSIONE DEI NUOVI MEZZI DI ESPRESSIONE

di Elisa Leonelli



IL TRAILER DI IL PONTE DELLE SPIE _SU_ bestmovie.it

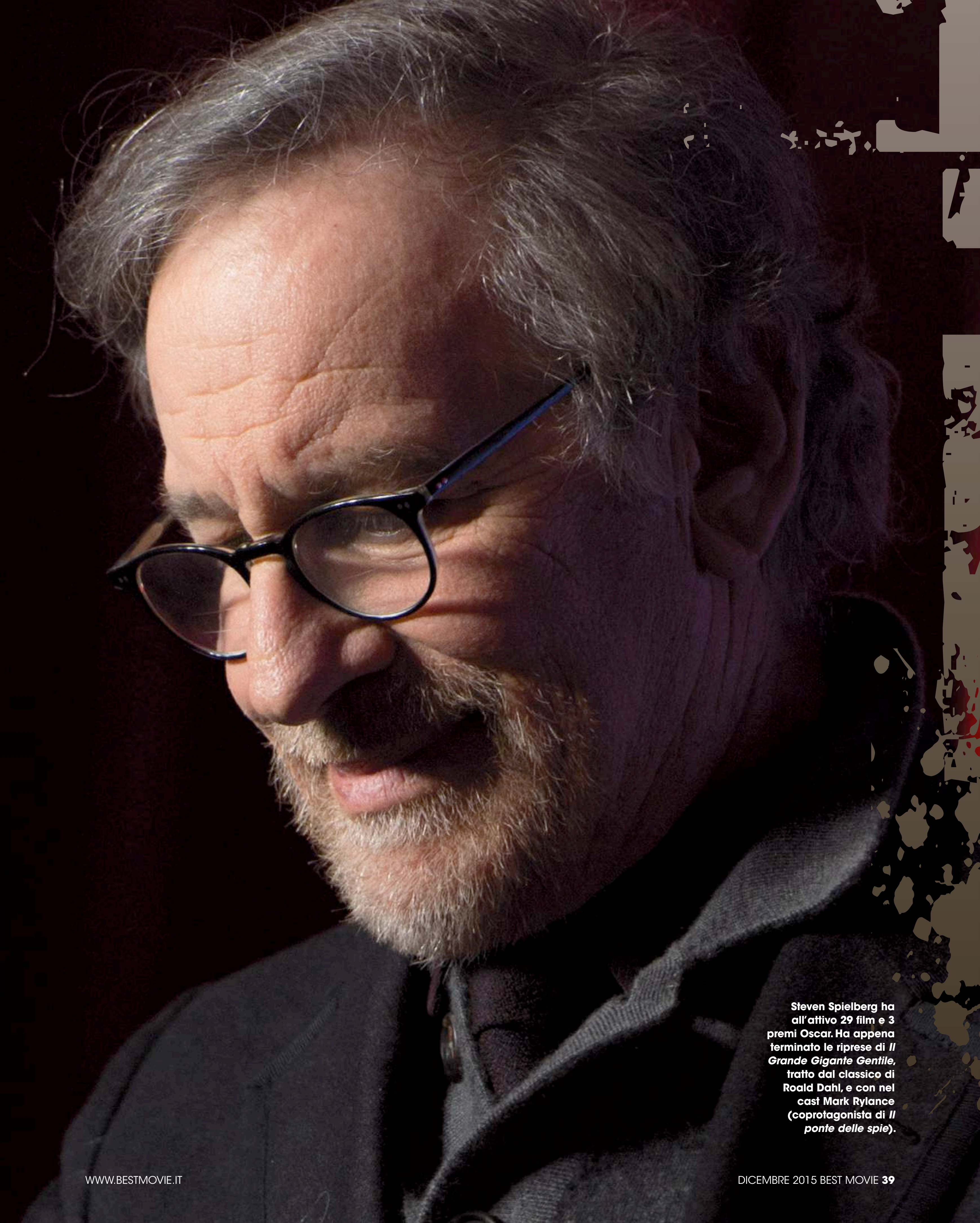
Salvate il soldato Ryan, *Prova a prendermi*, *The Terminal*... L'accoppiata Spielberg-Hanks ha fatto la storia del cinema non meno di Scorsese-De Niro o Burton-Depp, e oggi torna protagonista con un racconto tratto da eventi realmente accaduti, ambientato negli anni della Guerra Fredda: la vicenda di un avvocato che organizzò lo scambio tra una spia russa e un pilota americano, catturato in Unione Sovietica. Per girarla, il regista di *Duel* e *Indiana Jones* ha addirittura sospeso il progetto fantasy a cui stava lavorando (ovvero *Il GGG - Il Grande Gigante Gentile*, in uscita nel 2016), conquistato da una miscela di cinema di genere e verità dei fatti che è oltretutto legata, come vedremo, a un evento che coinvolse la sua famiglia. Durante la nostra chiacchierata con zio Stevie, abbiamo però parlato anche di nuove tecnologie e di come esse influenzeranno il cinema nei prossimi anni.

Cosa spinge te e Tom Hanks a collaborare così spesso?

«Penso che Tom sia uno dei più grandi attori del mondo. *Il ponte delle spie* è il nostro quarto titolo insieme, senza contare le miniserie che abbiamo prodotto (*Band of Brothers - Fratelli al fronte*, *The Pacific*), quindi c'era già familiarità tra noi e non abbiamo avuto bisogno di un periodo di assestamento. Per me questo è un lusso. Dopotutto eravamo amici stretti ancor prima della nostra prima pellicola insieme, lui è anche il padrino di uno dei miei figli. La domanda era se potessimo passare da amici a colleghi, e poi restare amici. Teme- »

Sotto, Steven Spielberg durante le riprese di _Il ponte delle spie_. In primo piano il protagonista Tom Hanks, che torna a lavorare col regista dopo _Salvate il soldato Ryan, Prova a prendermi_ e _The Terminal_.





Steven Spielberg ha all'attivo 29 film e 3 premi Oscar. Ha appena terminato le riprese di *Il Grande Gigante Gentile*, tratto dal classico di Roald Dahl, e con nel cast Mark Rylance (coprotagonista di *Il ponte delle spie*).

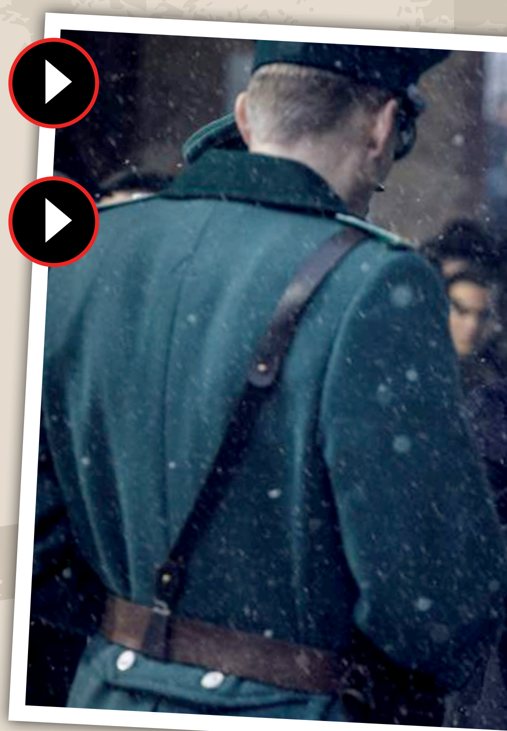


Sopra, il vero Gary Powers, il pilota americano catturato dall'Unione Sovietica e protagonista dello scambio di spie negoziato dall'avvocato Donovan (Tom Hanks).

vamo di litigare e di non essere d'accordo su alcune cose, ma non è mai successo. È come se condividessimo lo stesso cervello!».

Cosa ti affascinava di questa storia vera?

«Adoro il genere spionistico, ma non volevo fare uno spy movie classico. Stavo sviluppando *Il GGG - Il Grande Gigante Gentile* quando il drammaturgo Matt Charman è venuto da me parlandomi di questa vicenda. E l'ho trovata così coinvolgente che ho rallentato il progetto su cui stavo lavorando per tuffarmi nel mezzo della Guerra Fredda e raccontarla».



Com'è stato, da bambino, crescere in quel periodo storico?

«Conoscevo già Gary Powers (il pilota protagonista dello scambio, *ndr*) perché mio padre si recò in Russia per lavoro nel 1960, ed ebbe modo di vedere ciò che rimaneva dell'U2 e di scattare fotografie dei resti dell'aereo, nel luogo in cui si era schiantato. Ma mentre si trovava in fila sul posto, assieme a tre colleghi, alcuni militari russi li avvicinarono e gli chiesero i passaporti. Accortisi che erano americani, li fecero allontanare dalla fila, gli indicarono l'U2 e gli gridarono: «*Guardate cosa ci sta facendo il vostro paese!*». Lo ripeterono più volte prima di restituirgli i passaporti. Non ho mai dimenticato quella storia».

"IL MODO IN CUI L'AVVOCATO PROTAGONISTA VIENE PORTATO VIA DALLA SUA COMFORT ZONE E GETTATO NEL BEL MEZZO DELLA GUERRA FREDDA MI HA COINVOLTO E HA CONVINTO ME E TOM HANKS AD ACCETTARE IL FILM"



La locandina di ***Il nostro agente Flint*** di Daniel Mann, una spy comedy anni '60 che è tra le preferite di Spielberg.

Gli elementi storici rendono Il ponte delle spie uno spy movie originale?

«In verità io amo le commedie spionistiche, come *Il nostro agente Flint*, ma ci sono anche ottimi film classici come *La spia che venne dal freddo* – il mio preferito –, *Quiller Memorandum* o *Ipcress*. Anche i film di Bond sono spy movie. Ma *Il ponte delle spie* è diverso, segue la Storia e non un romanzo. C'era qualcosa nel modo in cui questo avvocato americano viene portato via dalla sua comfort zone e gettato nel mezzo della Guerra Fredda, che mi ha coinvolto e ha spinto me e Tom a dire sì».

Nel film Donovan, l'avvocato interpretato da Tom Hanks, è dipinto come un eroe americano, nonostante - anzi, proprio perché - difenda una spia russa.

«Negli Stati Uniti abbiamo metodi differenti da quelli dell'ex Unione Sovietica. Donovan parla di un regolamento, la Costituzione, che dà a tutti gli stessi diritti di fronte alla legge, e quindi protegge i cittadini stranieri. Sappiamo che come nazione non seguiamo sempre le regole, ma Donovan lo faceva, incarnando i nostri valori fondamentali».

Hai girato il film in alcune location di Berlino. Avevi visto il Muro prima della caduta?

«Sì, ero stato al famoso Checkpoint Charlie (foto a lato, *ndr*), e avevo camminato sul lato ovest del Muro. L'avevo trovato tragico e molto triste, avevo notato che sul lato Ovest c'erano dei graffiti mentre su quello a Est no. Il Muro di Berlino è stato una tragedia, e noi abbiamo girato *Il ponte delle spie* nel 2014, proprio mentre si celebrava il 25esimo anniversario della caduta».





Tom Hanks è l'avvocato James B. Donovan, che viene assunto dalla spia russa Rudolf Abel (Mark Rylance), catturata dall'FBI e processata. L'unico modo per evitarle la pena di morte è organizzare uno scambio con l'ostaggio dell'URSS, Gary Powers.

Ti preoccupano i conflitti che imperversano nel mondo?

«Certo. Una gran parte dei paesi si crea da sé regole che convengono alla loro ideologia, e molte sono selvagge. Quindi il mio sentimento, come padre ed essere umano consapevole del mondo in cui vivono i miei figli, è che non ho mai visto una tale barbarie. Intendo nei miei 68 anni, perché sono nato dopo l'Olocausto, ma nella mia vita non avevo mai percepito un tale livello di atrocità. È spaventoso ed è qualcosa a cui non ci si può abituare. Quindi voglio che i miei figli ne abbiano coscienza, gli dico che non possono distogliere lo sguardo da ciò che sta accadendo, non possono solo prendere Snapchat e guardare qualcuno che starnutisce al ralenti in tre secondi per far ridere. Devono essere consapevoli del mondo».



Steven Spielberg in compagnia di Sasha, una dei suoi sette figli (insieme a Max Samuel, Destry, Sawyer, Theo, Mikaela e Jessica, adottata). Il regista è anche padrino di Drew Barrymore e Gwyneth Paltrow.

Come padre di sette figli, sei soddisfatto del modo in cui li hai cresciuti o vorresti aver fatto qualcosa diversamente?

«Avrei voluto togliergli tutti i computer 17 anni fa. Avrei voluto impedirgli di avere internet sui loro telefoni, e vorrei tutt'ora che potessero possedere soltanto cellulari senza il web, così si informerebbero tramite i giornali, la televisione e le conversazioni a tavola. Avrei voluto essere un padre più rigoroso, e non lo sono stato».



Spielberg vorrebbe che i suoi figli utilizzassero in modo più misurato internet e gli smartphone, informandosi di più tramite i giornali e la televisione.

In questo mondo così mutato, con l'informazione e l'intrattenimento disponibili su internet, come vedi il futuro del cinema?

«Penso che il cinema si stia adattando al pubblico, al singolo consumatore, quindi in futuro ci sarà qualcosa per tutti. Anche le piccole storie che non attireranno necessariamente la massa, avvicineranno comunque un numero sufficiente di persone per farle funzionare al botteghino dando coraggio al distributore e agli investitori. L'intrattenimento oggi passa attraverso canali svariati, non solo sul grande schermo o in tv ma anche sull'Apple Watch, sugli smartphone, in Snapchat. Anche un video di quattro secondi è una forma di auto-rappresentazione con un suo pubblico. Quindi dobbiamo essere preparati al fatto che l'intrattenimento si svilupperà in generi molto differenti: non ci sono più solo i film o la televisione, c'è una libera espressione manifestata dai giovani di tutto il mondo, che cercano di raccontare le loro storie in pochi minuti. I miei figli sono già multitasking e possono anche fare cinque cose allo stesso tempo. Forse non si impegneranno in tutte, ma si impegneranno in ciò che li interessa e vi troveranno valore. Dobbiamo soltanto essere aperti e prepararci a questo nel futuro». BM

"IL CINEMA SI STA ADATTANDO AL PUBBLICO. IN FUTURO LE FORME D'ARTE SI SVILUPPERANNO SU PIÙ CANALI: GRANDI E PICCOLI SCHERMI, SMARTPHONE, APPLE WATCH E SNAPCHAT"

TAP AND GO!
Scheda film


GIRANO STORIE

SU CIÒ CHE È SUCCESSO...

**È VERO, TUTTO VERO.
IL LATO OSCURO...
I JEDI... SONO REALI.
LA FORZA TI STA CHIAMANDO.
LASCIALA ENTRARE.**





IL TRAILER DI IL RISVEGLIO DELLA FORZA *ANALIZZATO INQUADRATURA PER INQUADRATURA SU* bestmovie.it



HAN SOLO E LA PRINCIPESSA LEIA INSIEME AI NUOVI REY, POE E FINN SOFFIANO SUL FUOCO DELLA RIVOLTA. TRA VECCHIE E NUOVE GENERAZIONI DI PERSONAGGI (COME DI SPETTATORI), IL MITO È PRONTO A RIVIVERE: IL 16 DICEMBRE *STAR WARS* TORNA NEI CINEMA CON UN SETTIMO EPISODIO CHE CI TRAGHETTERÀ IN QUELLA GALASSIA LONTANA LONTANA CREATA ORMAI 38 ANNI FA DA GEORGE LUCAS. SI RIACCENDE COSÌ LA LUCE SULLA SAGA PIÙ POPOLARE DI SEMPRE, MA *IL RISVEGLIO DELLA FORZA* SARÀ SOLO L'INIZIO DI UN LUNGHISSIMO VIAGGIO. NE ABBIAMO PARLATO COL REGISTA J.J.ABRAMS E COL PROTAGONISTA JOHN BOYEGA

di Valentina Torlaschi

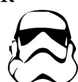
ORIZZONTI DI SABBIA, LA "VECCHIA FERRAGLIA" DEL MILLENNIUM FALCON CHE SOLCA IL CIELO, IL DANZARE COMBATTIVO DELLE SPADE LASER, L'INCEDERE MECCANICO DEGLI STORMTROOPERS, IL RESPIRO FATICOSO DI DARTH VADER.



In queste immagini di *Star Wars: Il Risveglio della Forza*, il nuovo esercito di Stormtroopers (capitanati dal Generale Hux), la "carcassa" di un'astronave nel deserto, e la giovane Rey (Daisy Ridley) con il droide BB-8.

Il tutto sulle note immortali di John Williams. In quasi quattro decenni, *Star Wars* ha cementato l'immaginario più riconoscibile di tutte le saghe cinematografiche. Un immaginario che ha resistito alle mode, che ha percorso trasversalmente le generazioni e che ora torna a splendere sul grande schermo con un nuovo, settimo episodio.

Ma andiamo all'origine di tutto. È il 1977 quando, lontano anni luce dalla *science fiction* cerebrale e fredda a cui il pubblico era abituato (alla *2001: Odissea nello spazio*, per intenderci), Lucas inventa una "fantascienza fiabesca" in cui principesse, cavalieri e Forze oscure popolano universi futuristici stranamente polverosi e ricchi di spiritualità. Il sogno di costruire un'epopea di "guerre stellari" tra Bene e Male era già stato inseguito da Jodorowsky nel suo fallimentare e ambiziosissimo *Dune* (si veda il bel documentario del 2013 di Frank Pavich per scoprire l'affascinante ipotesi secondo cui le idee del cineasta cileno sono state rubate da Hollywood per *Star Wars*, oltre che per *Alien* e *Star Trek*) ma alla fine è George Lucas – all'epoca 34enne – a trasformare la visione in realtà. Nonostante lo scetticismo dei produttori e colleghi illustri (in primis De Palma) quando esce, *Guerre Stellari* è un successo di massa, incassa 307 milioni di dollari solo negli States e vince sei Oscar. Ma soprattutto è l'innesto di due trilogie da 4 miliardi al boxoffice e di un universo espanso (di serie animate, videogame, fumetti, gadget; vedi pag.32) mai conosciuto prima. Un mito che, alimentato dalla nostalgia di milioni di fan e dall'enorme potenziale commerciale, non poteva non rinascere. Ci pensa la Disney: nell'ottobre 2012 la casa di Topolino acquista la Lucasfilm per 4 miliardi di dollari, e il web esplode tra entusiasmo, dubbi e ironia (in poche ore Twitter e Facebook sono invasi dei meme di Darth Vader con orecchie da Mickey Mouse). Dopo aver rilanciato con successo l'universo Marvel, è ora la volta di Han Solo e compagni: lo Studio annuncia quindi la produzione di un terzo trittico, il cui primo capitolo è appunto *Il Risveglio della Forza*, nelle sale dal 16 dicembre. A dirigerlo J.J.Abrams (*Star Trek*), un altro che di rilanci se ne intende; alla sceneggiatura Lawrence Kasdan, ovvero la penna di *L'impero colpisce ancora* e *Il ritorno dello Jedi*. Il cast – mix di volti storici, perfetti sconosciuti, giovani attori in ascesa – è l'incarnazione perfetta della missione del nuovo *Star Wars*: far incontrare il vecchio e il nuovo, gli ammiratori di sempre coi nuovi adepti. Vengono così richiamate le icone della trilogia classica – Harrison Ford, Carrie Fisher e Mark Hamill, oltre a Peter Mayhew (Chewbacca), Anthony Daniels (C-3PO) e Warwick Davis (l'ewok Wicket) – ma soprattutto J.J. ricalca la scelta di Lucas nello scritturare attori poco noti (Ford, all'epoca, era un signor nessuno). E arruola così la semi-debuttante Daisy Ridley, poi John Boyega (esordio nel 2011 con *Attack the Block*; la nostra intervista a pag. 48), le rising star Oscar Isaac (*A proposito di Davis*) e Adam Driver (*Girls*). Ma anche Domhnall Gleeson, Gwendoline Christie (Brienne in *Il trono di spade*) e Lupi-



COME SEMPRE, ABRAMS È STATO UN VERO MAESTRO NEL CREARE MISTERO

EROI, VILLAIN E DROIDI

NEL CAST TROVIAMO DIVERSI ATTORI SEMISCONOSCIUTI, MENTRE ALLE DUE VECCHIE GLORIE ROBOTICHE SI È UNITA UNA NEW ENTRY MOLTO SPECIALE...



ta Nyong'o, che vanno a completare questa squadra d'interpreti di una bellezza poco convenzionale, più carismatica che muscolare. Alle convincenti scelte di casting, si aggiunge l'arte di costruire l'attesa di cui Abrams è un vero maestro, ben consapevole che il mistero è il motore dell'aspettativa. La mente dietro *Lost* rivela allora ben pochi dettagli sulla trama (quello che è noto ve lo raccontiamo a pag. 84) e centellina le immagini, non mancando di dare al pubblico affamato quel minimo di materiale per infuocati dibattiti; ad esempio, perché Luke Skywalker non compare nel poster ufficiale? Risultato: l'hype sale al-

continua a pag.49 »

UNA STORIA LUNGA, LUNGA

Tutto inizia a Tatooine, un pianeta desertico di una galassia lontana lontana dove vive Anakin Skywalker. Giovane schiavo e orfano di padre, incontra Qui-Gon Jinn, uno Jedi – guerriero in grado di usare le vibrazioni della Forza – che vede in lui l'eletto destinato a vincere per sempre il Lato Oscuro. Ma dopo il suo tormentato apprendistato come padawan di Obi-Wan Kenobi, è proprio dal Male che Anakin si lascia circuire, sedotto dalle mire di potere del cancelliere Palpatine (alias Darth Sidious). Insieme a lui, un Anakin ormai corrotto stermina l'Ordine dei Jedi e fonda la dittatura dell'Impero Galattico, divenendo il temibile Darth Vader e voltando le spalle al suo maestro e alla donna che amava, la senatrice Padmé Amidala. Prima di morire, quest'ultima dà alla luce due figli, Luke e Leia, separati alla nascita. Diciannove anni dopo, Luke, cresciuto con gli zii proprio a Tatooine, inconsapevole delle proprie origini, entra in contatto con Obi-Wan. I due, accompagnati dai droidi C-3PO e R2-D2 e dai piloti del Millennium Falcon, la simpatica canaglia Han Solo e il wookiee Chewbacca, si lanciano al salvataggio della principessa Leia, imprigionata nella stazione militare imperiale della Morte Nera. Grazie all'addestramento dello Jedi Yoda, tramite il quale impara a controllare la Forza che «scorre potente» in lui, Luke diventa il nemico principale di Vader e, mentre i Ribelli affrontano le truppe imperiali in una battaglia decisiva sul pianeta Endor, si scontra col villain, determinato a fermarlo nonostante questi gli abbia rivelato la sua identità – «Io sono tuo padre» –. A sorpresa, però, Darth Vader si sacrifica per il figlio, uccidendo Palpatine e sconfiggendo il lato oscuro come aveva previsto il suo antico maestro Qui-Gon Jinn. L'Impero è sconfitto, l'Allenza Ribelle ha trionfato, e Luke si riunisce alla ritrovata sorella, che nel frattempo si è innamorata di Han. Il lieto fine si è compiuto. Ma trent'anni dopo, «c'è stato un risveglio...».



Il Signore Oscuro di Episodio 7 si chiama Kylo Ren, venera il fu Darth Vader e ha il volto – celato dall'immancabile maschera – di Adam Driver, lanciato da *Girls* e icona di molto cinema indie (*Frances Ha*). Suo braccio destro è Captain Phasma, la prima villain donna di *Star Wars* che non poteva che essere interpretata dall'erculea Gwendoline Christie (*Trono di spade*). Completa il trio dark l'ambiguo Generale Hux, alias Domhnall Gleeson, irlandese, figlio di Brendan e noto al pubblico come il Bill Weasley degli ultimi *Harry Potter*.



La "nuova speranza" di *Il Risveglio della Forza* è rappresentata dal pilota Poe Dameron (interpretato dall'attore più conosciuto del cast, Oscar Isaac, che peraltro aveva già lavorato con Adam Driver in *A proposito di Davis* e con Domhnall Gleeson in *Ex Machina*); ma soprattutto dalla solitaria ladruncola Rey (la semi-esordiente Daisy Ridley, alle spalle solo qualche serie Tv inglese), che ricorda il Luke Skywalker di Episodio IV ed è alla ricerca della famiglia perduta, e dallo Stormtrooper pentito Finn: in fuga da Kylo Ren, pare sia lui lo Jedi del terzetto di buoni.

Alla leggendaria "strana coppia" di droidi formata dal pavido C-3PO (ora con un braccio... rosso) e dal saggio R2-D2 si unisce il robottino BB-8, disegnato dallo stesso J.J. Abrams e che verrà trovato da Rey all'inizio del film.



«VEDERE HAN SOLO SUL SET ERA SURREALE»

J.J. ABRAMS RIPERCORRE LE EMOZIONI DELLA LAVORAZIONE DI *IL RISVEGLIO DELLA FORZA*. E DICE: «*È STATA UNA BATTAGLIA TRA IL REGISTA E IL FAN UNDICENNE CHE È IN ME*» Di Francesca Scorcucchi



Il 31 ottobre 2015 Harrison Ford è stato ospite del Jimmy Kimmel Live! e – vestito da hot-dog per Halloween... – ha parlato del settimo episodio di *Star Wars, Il Risveglio della Forza*. «*Tanti anni fa chiesi a George Lucas di uccidere Han Solo: non volevo lasciarlo lì, nel limbo. Lui non lo fece, e ora ne sono contento*». Il merito di questa contentezza va naturalmente a J.J. Abrams, ormai specialista nell'aggiornare saghe storiche ai tempi che corrono (vedi anche il lavoro fatto su *Star Trek*), il tutto senza deludere né i fan della prima ora, né i nuovi adepti. Abbiamo intervistato J.J. qualche giorno prima della dichiarazione di Ford, mentre era nel pieno della post-produzione dell'Episodio VII. «*Stiamo montando, abbiamo quasi finito. Gli ultimi giorni sono sempre frenetici*». Abrams aveva solo 11 anni quando uscì il primo capitolo della saga che cambiò la storia del cinema e mise le basi per la fortuna di George Lucas: «*Scappai di casa per andare a vederlo. Misi il cuscino di traverso nel letto, così sembrava fossi sotto le coperte, e uscii dalla finestra. Non me ne sono mai pentito*».

Come si gestisce la responsabilità di una tale eredità?

«Ne sono tutt'ora spaventato quando ci penso nella maniera sbagliata, e cioè quando mi concentro sul livello di aspettative dei fan. Cerco di non guardare l'intera montagna, ma ogni singolo passo del sentiero che porta alla vetta».

George Lucas una volta disse di non riuscire a spiegarsi il perché di questo enorme successo. Tu che idea ti sei fatto?

«*Guerre Stellari* arrivò in un momento di grande cinismo. Erano gli anni '70, un momento buio della società e del cinema, con l'America che usciva da un paio di guerre molto dolorose. *Star Wars* aveva un grande cuore, senso dell'avventura e dell'estetica, umorismo... Ma soprattutto, conteneva un messaggio di speranza. Andare al cinema e farsi trasportare da una storia che ti ricordava che il male può essere sconfitto e che l'amicizia può essere forgiata, fece la differenza».

Allora è il momento perfetto per riportare al cinema quella storia, i tempi non sono certo migliori di allora. Pensi che questo film, oggi, avrà la stessa funzione?

«Mi piacerebbe. Quello che rende tutta la

Abrams durante le riprese di *Star Wars: Il Risveglio della Forza*: qui a fianco insieme a Peter Mayhew – quel "mucchio di pelo" di 2 metri e 28 cm di Chewbacca –, e a destra col drone R2-D2.





saga così potente, oltre al messaggio di speranza, è l'idea che ogni uomo abbia potenzialità straordinarie. È un messaggio ottimista, e mi piacerebbe che potesse aiutare oggi come allora».

È stato difficile mettere insieme la vecchia guardia con le nuove leve, Harrison Ford con John Boyega, Carrie Fisher con Daisy Ridley?
«No. Sin dall'inizio era la storia che volevamo raccontare. Il problema non è mai stato mettere insieme cose differenti in una stessa scatola, ma al massimo riempire il vuoto fra la vecchia storia e la nuova».

Dimmi la verità: un fan come te, quanta nostalgia ha provato nel vedere Han Solo sul set?
«Più che nostalgica, ho trovato la cosa surreale. Io conosco quei personaggi molto bene, da quando ero un bambino. Sono miei amici. E così essere sul set con Harrison Ford vestito da Han Solo e dare ordini a C-3PO è stato davvero tanto, tanto strano. Ma sapevo che era necessario cercare di allontanare quel senso d'irrealtà, altrimenti sarebbe diventato difficile portare avanti il lavoro».

Ci sei riuscito?
«A tratti. Ho cercato di non vedere Harrison Ford nei panni di uno dei personaggi preferiti del bambino J.J., ma di vedere l'attore che recitava una parte. Io dovevo essere il regista che aiutava gli interpreti a raccontare una storia, non il piccolo fan meravigliato che ogni tanto tornavo a incarnare. Se avesse prevalso il me stesso undicenne, se avessi fatto un film crogiolandomi nella nostalgia, sarebbe stato un fottuto disastro! (dall'altro capo del telefono arriva una risata liberatoria: l'undicenne di allora deve aver dato filo da torcere al regista di oggi, *ndr*)».



«IL ROBOTTINO BB-8 È STATA UNA MIA INVENZIONE!»

E Ford ti ha dato qualche consiglio?
«No. Credo che sia stato colto di sorpresa quando gli abbiamo chiesto di tornare a fare parte della saga. Non se lo aspettava e quindi non si è mai messo nella posizione di quello che ne sa di più e deve dare consigli. Però l'ho sentito rispondere a una specifica domanda di John Boyega e Daisy Ridley, che gli hanno chiesto cosa era necessario fare per prepararsi al meglio ad entrare in questo universo».

E qual è stata la risposta di Harrison Ford?
«Che non c'è niente che ti possa preparare a tutto questo».

Ford si è pure rotto una gamba sul set. Avete avuto paura?
«Tutto l'episodio è stato molto spiacevole naturalmente, ma devo dire che alla fine ha "giovato" al film».

Ci spieghi come?
«Quando è stato chiaro che Ford si sarebbe rimesso, l'episodio è diventato addirittura una coincidenza fortunata, perché abbiamo avuto la possibilità di fermarci e vedere cosa avevamo prodotto, così abbiamo capito che occorreva tornare indietro e riscrivere alcune scene. Ho odiato la circostanza per cui ci siamo fermati, ma averlo fatto è stato utile».

Rispetto al 1977, la tecnologia ha fatto passi da gigante. Quanto è stata importante?
«Beh... è *Guerre Stellari*. Sapevo che ci sarebbero stati molti effetti speciali e che avevamo a disposizione la migliore compagnia di effetti visivi al mondo, la Industrial Light & Magic di George Lucas. Sapevo che sarebbe stata un'opportunità meravigliosa per fare cose che la gente non ha ancora visto, ma sapevo anche che, per quanto sia meravigliosa, la tecnologia non può essere una stampella sulla quale appoggiare il film. Quindi ho cercato di usarla in maniera equilibrata e alla fine abbiamo deciso di costruire il maggior numero possibile di set reali, con gli attori che interagivano fra loro. La gente in carne e ossa rende meglio di qualsiasi effetto speciale. Credo che uno dei colpi di genio di Lucas fosse stato proprio quello di girare in un mondo innegabilmente reale. Noi abbiamo sfruttato il Marocco. Avevamo nei piedi la sabbia del deserto, ed è servito».

Ci racconti di BB-8, il nuovo droide che rotola?
«L'ho disegnato io. È azionato da due marionettisti presenti fisicamente sul set. Ho capito che avrebbe funzionato quando abbiamo girato una scena in cui compariva insieme a C-3PO e R2-D2. Quella scena per me è pura gioia: inserire il mio droide in quel duo così classico, e vedere che funzionava, mi ha reso felice. Anthony Daniels, che è C-3PO, si è innamorato di BB-8. Ricordo di aver pensato che, se l'accettava anche lui, allora il mio robottino poteva entrare di diritto nel mondo di *Star Wars*».

«QUANDO HO LETTO IL COPIONE MI SONO COMMOSSO»

JOHN BOYEGA È UNO DEI TRE NUOVI PROTAGONISTI, LO STORMTROOPER FINN. L'ABBIAMO INCONTRATO E CI HA RACCONTATO I RETROSCENA DELLA LAVORAZIONE, E LE EMOZIONI FORTI CHE HA PROVATO SUL SET di Lorenzo Ormando

«*Mi hanno addestrato a un'unica cosa. Ma non ho niente per cui combattere...*» dice Finn, uno dei protagonisti di *Star Wars: Il Risveglio della Forza*, mentre lo vediamo togliersi il casco da Stormtrooper nel terzo trailer ufficiale del film. Inutile chiedere troppe spiegazioni all'attore che lo interpreta, John Boyega: gli spoiler, durante l'intervista, sono fuori discussione. Inglese, 23 anni, Boyega si è fatto notare in pellicole come *Attack the block - Invasione aliena* (2011) e *La metà di un sole giallo* (2013), ma Episodio VII di *Star Wars* potrebbe finalmente lanciarlo nello stardom di Hollywood. Per ora ci ha svelato qualche segreto sul dietro le quinte del film più atteso del 2015.

Come pensi che cambierà la tua vita dopo l'uscita del film?
«Sono certo che d'ora in poi, quando andrò a fare la spesa da Tesco (famosa catena di supermercati inglesi, *ndr*), la gente mi chiamerà "Finn". Sono curioso, non so cos'altro aspettarmi».
Cosa puoi dirci del personaggio, senza spoiler?
«Non molto, tranne che la sua è una storia davvero epica! Quando lo conosciamo è in una fase particolare della sua vita e intorno a lui si sta svolgendo un conflitto. È un tipo a posto e gli spettatori lo sentiranno molto vicino a loro».
Da che punto di vista?
«Quando il pubblico guarda una space opera come questa ha bisogno di un personaggio con cui relazionarsi. Al cinema ci sono gli eroi che sanno sempre cosa fare, come Batman, oppure quelli che si ritrovano nel mezzo dell'azione e sono pieni di dubbi. La mia simpatia va soprattutto ai secondi. Non è un caso che Jack Sparrow sia così amato: fa esattamente ciò che faremmo anche noi, ossia prova a svignarsela quando avverte il pericolo».
È vero che quando hai letto il copione ti sei commosso?
«Sì, perché non mi era mai capitato di vedere il nome di un mio personaggio comparire così spesso nella sceneggiatura. È stato surreale anche perché si tratta della saga che amo di più al mondo».
Sappiamo che le selezioni sono state impegnative.
«Fare i provini è stato un po' come presentarsi al casting di X Factor e a quello di The Voice nello stesso giorno. Si dice che questi processi siano complessi e scoraggianti per la loro lunghezza. E lo capisco: se avessi investito 4 miliardi di dollari (la cifra spesa da Disney per acquistare Lucasfilm, *ndr*), anch'io avrei voluto essere sicuro della scelta degli attori giusti. Per me la cosa spaventosa era sapere che avevo l'opportunità di cambiare drasticamente il mio futuro».
Sei sempre stato un fan della saga?
«Sin da bambino. Ho iniziato dalla seconda trilogia, perciò, tecnicamente, sono andato in ordine. Ricordo un momento, durante la visione dell'Episodio IV, in cui mi sono detto: "Che diavolo è successo al reparto degli effetti speciali?" (ride, *ndr*). Ho tutto di *Star Wars*, dai giocattoli fino allo speciale natalizio in cui Chewbacca passa le feste insieme alla sua famiglia. A molti non è piaciuto, mentre per me resta un classico. Insomma, avevo 12 anni quando l'ho visto, non giudicatemi!».
Che effetto ti fa avere una tua action figure?
«È una figata. A casa ho una vetrina in cui tengo tutti i pupazzetti dei personaggi, ma ovviamente ora quello di Finn è esposto in prima fila. Uno l'ho fatto autografare da Harrison Ford!».
Come ti sei sentito quando sei arrivato sul set?
«Lavorare a *Star Wars* è stato come andare ogni giorno a Disneyland, con la differenza che io ero uno dei personaggi principali».
Cosa facevate a fine giornata, dopo le riprese?
«Con Daisy Ridley, Adam Driver e il resto della troupe andavamo spesso a cena fuori. I caravan di noi attori, poi, erano vicini tra loro e ogni tanto capitava che andassimo a visitarci l'un l'altro. Quando ho scoperto che quello di Daisy era accanto al mio, le ho portato una torta di mele, un po' come fanno i buoni vicini nei film americani».
Com'è stato lavorare con lei?
«Molto bello. Durante le riprese le ho anche insegnato a guidare, visto che non aveva ancora la patente. E così abbiamo usato la golf car di Harrison per esercitarci sul set! La gente ci guardava in modo strano perché avevamo ancora addosso i costumi dei nostri personaggi».
Come pensi che reagirai quando vedrai il film?
«Sarà uno shock… Era già meraviglioso dare un'occhiata alle scene sull'iPad di J.J. Abrams, perciò posso solo immaginare l'emozione al cinema. Quindi, quando sentirete qualcuno che piange dal fondo della sala, non vi spaventate!».

Prima di *Il Risveglio della Forza*, Boyega aveva partecipato a qualche serie Tv e ha esordito al cinema con *Attack the Block (2011)*. Sotto, è con il regista J.J. Abrams durante le riprese nel deserto, in Marocco.









Sopra, Kylo Ren semina il panico con i suoi Stormtrooper. In alto a sinistra, Han Solo e Chewie. A destra, Han consola Leia.

continua da pag.45

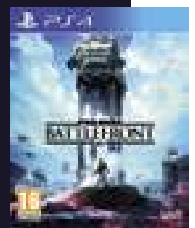
le stelle. L'ultimo trailer batte ogni record con 128 milioni di visualizzazioni in 24 ore, ed è record anche di prevendite: solo in Italia vengono rilasciati oltre 50.000 biglietti in una settimana, con buona pace della concorrenza che inizialmente sperava che il film uscisse il 6 gennaio in modo da lasciare spazio ai cinepanettoni nazionali (un po' come era stato per *Avatar*). Detto questo, cosa c'è da aspettarsi da *Il Risveglio della Forza*? Sappiamo che la storia è ambientata 30 anni dopo le vicende di *Il ritorno dello Jedi*, con la galassia che si sta assestando dopo la caduta dell'Impero; per il resto, troveremo spade a laser a croce, il nuovo robottino-palla di nome BB-8, ma soprattutto una messa in scena che fa un uso ridotto della CGI per puntare sulla plasticità di modellini e scenografie, sui set reali perché «*avere i piedi nella sabbia del deserto in Marocco è servito*» ci ha raccontato Abrams a pag. 46. Insomma, quell'artigianalità e materialità della meraviglia che da sempre è il marchio di fabbrica di *Star Wars*. Non dimentichiamoci poi che *Il Risveglio della Forza* è solo l'inizio. A stretto giro, infatti, sono in programma svariati sequel e spin-off. Da qui al 2020, gli anni dispari saranno dedicati agli Episodi 8 e 9, mentre quelli pari ospiteranno la trilogia parallela di *Star Wars: Anthology*: tre film ambientati nella galassia di *Guerre Stellari* che approfondiranno storie collaterali e il cui primo capitolo *Rogue One* (vedi preview pag. 16) uscirà nel 2016 mentre il secondo, previsto per il 2018, dovrebbe essere incentrato su Han Solo. E non c'è solo il cinema in senso stretto: sin da subito, *Star Wars* ha creato un universo che va ben oltre il grande schermo. La nuova vita del franchise passa dunque anche per la Tv con *Star Wars Rebels*, serie animata cominciata nel 2014 (la seconda stagione è partita a ottobre in Italia), ma ci sono anche i nuovi fumetti targati Marvel (in Italia disponibili dallo scorso maggio) o i game con *Star Wars: Battlefront* (vedi box). Insomma, la galassia lontana lontana ci sta ormai risucchiando e non usciremo molto presto da quell'universo da fiaba che, in un momento dove la fantascienza dipinge quasi esclusivamente futuri distopici, continua a parlarci di onore, amicizia, coraggio, ottimismo. Di nuove speranze, per citare il titolo di quel primo film del 1977 da cui tutto è partito. **BM**



FINO AL 2020 AVREMO UN FILM DI STAR WARS ALL'ANNO

RIBELLI O IMPERIALI? A VOI LA SCELTA!

Finalmente tutti i fan di *Star Wars* avranno la possibilità di decidere le sorti del conflitto tra la "feccia" ribelle e gli Stormtrooper imperiali: è infatti disponibile *Star Wars: Battlefront*, videogame di Electronic Arts per PS4, Xbox One e PC che vi catapulta letteralmente al centro di epici scontri online in cui potranno essere coinvolti fino a 40 giocatori. Il titolo – uno sparatutto che può essere giocato in prima o terza persona – è ambientato nel corso della trilogia classica. Per ricreare l'universo di Lucas lo sviluppatore Dice ha avuto libero accesso a tutti i materiali, i costumi, le armi e i prompt utilizzati sul set per poterli riprodurre con un dettaglio maniacale. Inutile dire che il risultato finale è a dir poco strepitoso e l'impatto cinematografico garantito, sia che vi troviate a marciare con un AT-AT sul glaciale pianeta Hoth, sia che siate nascosti per un'imboscata sulla Luna di Endor. In alcune modalità di gioco è possibile vestire i panni di personaggi iconici della serie come Luke Skywalker, Darth Vader, Boba Fett, Han Solo, Leia, Palpatine. E ovviamente non potevano mancare i veicoli e le astronavi che hanno reso unico l'universo di *Star Wars*: potrete prendere il controllo degli X-Wing oppure dei veloci TIE fighter, ma soprattutto potrete sedervi nella cabina del Millennium Falcon dando filo da torcere agli incrociatori dell'Impero. Attraverso poi un'app gratuita disponibile per smartphone e tablet potrete sempre tenere sotto controllo i progressi del vostro personaggio e customizzare l'equipaggiamento prima di tornare in battaglia. *(M.B.)*





ARGENTERO
BRIZZI
DI BIAGIO
J-AX
MANDELLI
PARENTI
RECCHIONI

SETTE STAR DEL CINEMA, DELLA MUSICA, DEL FUMETTO E DELLA RETE RACCONTANO I LORO RICORDI LEGATI ALLA SAGA, DANDOCI L'OCCASIONE DI RIPERCORRERNE LA STORIA PUBBLICA E QUELLE PRIVATE. PERCHÉ LA FORZA, E IL LATO OSCURO, SONO SEMPRE UNA QUESTIONE DI CUORE

a cura di Emilio Cozzi
@Addioegrazieper

STAR WARS MEMORIES

IL SOSPETTO È CHE DAL 25 MAGGIO 1977 PIÙ D'UNO SI SENTA SOLO.

Non per chissà quale carenza d'affetti, intendiamoci. Proprio nel senso di sentirsi Han Solo – o Ian, nello scellerato doppiaggio d'allora grazie al cielo lasciato cadere fra le fauci del Sarlacc. Ebbene il sospetto, anzi la quasi certezza, è che da 38 anni in milioni si sentano come il contrabbandiere al comando del Millennium Falcon, l'astronave ispirata a un hamburger, quella che in ogni sondaggio o presunto tale risulta sempre fra le due più significative della storia del Cinema. Tantissimi altri si sentono Luke, eroi classici, di quelli con tutta la Forza dell'Universo nelle vene, ma con sulle spalle la responsabilità di un ordine mistico che lo stesso Han imparò solo col tempo a rispettare. E di cui le nuove generazioni, cresciute a CGI e Jar Jar Binks, povere loro, hanno invece conosciuto tutto e subito, frequentandone i giovani padawan fin negli asili Jedi di Coruscant. A volerla far breve, la questione è già tutta qui: oggi in pochi possono dirsi estranei all'eredità di quei tre film – diventati poi sei, sette – capaci non solo di rivoluzionare il cinema; piuttosto in grado di incidere l'immaginario di un Pianeta intero e diventare parte di milioni di vite. Lo dimostrano tutte le testimonianze celebri raccolte in questo pezzo, che abbiamo ribattezzato *Star Wars Memories*: via dalle sale, l'epopea stellare ha condizionato passioni, gusti, scelte di carriera e pure fidanzamenti, addirittura identità. Lungi da analisi che hanno riempito libri – cosa di per sé già indicativa – il genio demiurgico di George Lucas ha dato forma a un universo 40 anni dopo più vigoroso che mai. Roba che nella musica han fatto forse i Beatles. Con la differenza che se chiedeste a vostro nipote di canticchiarvi "Lucy in the Sky with Diamonds" non gli vedreste la stessa luce negli occhi di quando gli proponete di esibire la sua nuova trisaber. Questo è *Guerre stellari*: la sensazione di appartenere a qualcosa di più grande di noi ed eterno. La consapevolezza, comune a un seienne e a un ultra quarantenne, identica fra uno sceneggiatore, un rapper e un idraulico, che tanto tempo fa, in quella galassia lontana lontana, ci fosse lui a combattere Darth Vader, o a urlare a Chewbacca di disturbare le comunicazioni mentre si passa «*alle armi grosse*».

ROBERTO RECCHIONI
romanziere e fumettista, 41 anni



Dovevo avere sei anni. Il cinema era il Royal, vicino piazza San Giovanni. Mio padre, patito di fantascienza e fedele lettore della rivista Robot – che aveva dedicato un lungo speciale al film – ansioso di vederlo aveva trascinato me e mia madre a uno spettacolo serale gremito di gente. Ricordo tante persone in fila e poi un film visto nei primissimi posti, con un volume sparato ai massimi livelli. Non ho, invece, un ricordo preciso di quella prima visione, solo alcune immagini: Darth Vader nel caccia TIE, l'esplosione della Morte Nera. Le spade laser blu e rosse che duellano. Quello che so è che uscii da quel cinema cambiato. La magia poteva esistere e io ne avevo appena avuto un assaggio concreto. Il giorno dopo fui io a trascinare mio padre in un negozio per comprare il pupazzetto del mio personaggio preferito con i soldi che mi aveva dato una nonna che non vedevo quasi mai. Comprai Han Solo. Era uno di quelli della prima serie, prodotti dalla Kenner. Aveva i pantaloni blu con una striscia rossa e i capelli appiccicati alla testa. Nel complesso, non somigliava quasi per nulla a Harrison Ford, ma io lo trovavo magnifico. Lo tenni stretto nella mano per giorni, ma persi il blaster in dotazione quasi subito. In seguito rividi quel primo Star Wars decine di volte. No, siamo onesti: più di un centinaio di volte. E comprai molti giocattoli, e libri, e modellini, e statue, e magliette, e videogiochi, dedicati alla saga di Lucas. Solo dopo capii come quel film fosse stato fatto, da cosa venisse, cosa aveva omaggiato e cosa plagiato. Capii che, razionalmente, non era l'oggetto perfetto che mi era parso a sei anni, ma la magia di quella notte, nonostante tutta la consapevolezza acquisita, non è mai passata e questo conta più di ogni altra cosa. **Guerre stellari** ***non è una cosa che ti piace o meno.*** **Guerre stellari** ***è una cosa in cui credi o meno. E almeno in questo, io sono un fedele ortodosso.***



Esatto, una cosa da pazzi fanatici. I dialoghi di *Star Wars* fecero ridere per primi Carrie Fisher e Harrison Ford, che sul set si davano di gomito – dopo averci dato dentro in camerino – a ogni indicazione di Lucas. Nelle prime interviste, Mark Hamill fu spesso pizzicato a sminuire la propria partecipazione al progetto. Voleva far teatro, lui. Era un attore serio, mica uno da cappa e spada laser. Negli studi londinesi in cui Lucas girò alcune sequenze, addirittura i tecnici, gli stessi sopravvissuti qualche anno prima alle odissee siderali di tale Kubrick, si dicevano pronti a «*illuminare meglio il cane*» ogni qual volta il buon Peter Mayhew si presentava davanti la cinepresa nel suo costume peloso di 2 metri e 20. Tutto questo prima di quel 25 maggio. Poi, quella data arrivò. Si narra che il regista nemmeno se ne accorse, preso com'era da alcuni ritocchi ai mix audio. E che Hamill, chiamato in studio per aiutarlo verso le 22, passando in limousine davanti al cinema AVCO nel Westwood, scorse la fila lì dalle 8 del mattino. «*Quello sono io*» sentirono urlare dal finestrino le 2000 persone ancora in attesa di vedere, nel settimo e ultimo spettacolo di quel giorno di debutto, quanto scorresse potente la Forza nella famiglia Skywalker. La fila non solo aumentò la mattina dopo. Crebbe per mesi. E durò 38 anni. Da quel 25 maggio, il sospetto – anzi la certezza – è che a milioni si sentano Solo, Luke o Leia. E poi, ovvio, Anakin e quindi Darth. Ma anche Boba o… Jar Jar. »

Nella pagina a lato un giovanissimo George Lucas insieme alla squadra di *Guerre stellari*. Qui sotto Han Solo (Harrison Ford) e Darth Vader. Sopra, Luke Skywalker (Mark Hamill).





Sin da subito le proiezioni di *Star Wars* sono state un evento con gli spettatori in coda per ore prima degli spettacoli, spesso vestiti come i loro eroi. (vedi sopra).
A destra, Mark Hamill con la moglie all'anteprima del film nel 1977.









LUC(A SKYWALKER) ARGENTERO

attore, 37 anni



Sinceramente non mi ricordo la mia prima volta con Guerre stellari*. Anche se il nostro è stato un amore a prima vista, il mio pensiero si perde nella miriade di serate e pomeriggi passati in compagnia dei cavalieri Jedi. Non so se riesco a essere obiettivo nel parlare di* Star Wars *perché ha avuto un ruolo davvero importante nella mia adolescenza; quasi mi commuovo e sorrido nel rivedermi ragazzino intento a fendere l'aria con bastoni fintamente laser, scatole di panettoni in testa dipinte di nero, o concentratissimo cercando di spostare qualcosa con la forza della mente. Luke Skywalker sono io. Siamo stati tutti lui e continuerò sempre a sentire quella voce saggia che mi ricorda di usare la Forza... È stata la saga a raccontarmi per prima in modo comprensibile la lotta fra Bene e Male, a spiegarmi che il sacrificio, la dedizione, la costanza regalano grandi risultati, la prima a ricordarmi che l'universo non è abbastanza grande per contenere la fantasia e la voglia di inseguire i propri sogni. Vi svelo un piccolo segreto: la scorsa estate ero a Los Angeles dove il mio piccolo agente locale era riuscito a organizzarmi un incontro con la responsabile del casting di J.J. Abrams. Raggiungo l'indirizzo indicato e mi rendo conto di stare per entrare alla Bad Robot; mi avventuro con deferenza attraverso corridoi ricolmi di cimeli ed entro finalmente nella classica stanza per i provini. Di fronte a una piccola telecamera e a una gentilissima signora inizia una chiacchierata informale dalla quale capisco subito che le mie possibilità sono pressoché nulle e quindi mi lancio in un tentativo folle: cerco di convincere la responsabile del casting che anche Luke, come tre quarti del popolo americano, ha origini italiane, o quantomeno un trisavolo siciliano e che questo meriti di essere raccontato nel prossimo capitolo…*

Altrettanto curioso è che spesso ci si senta un po' Solo e un po' Skywalker. Inevitabile constatare che quasi sia uscito da un trattato di Jung, o da un *Inside Out* ante litteram, ogni character è un carattere.

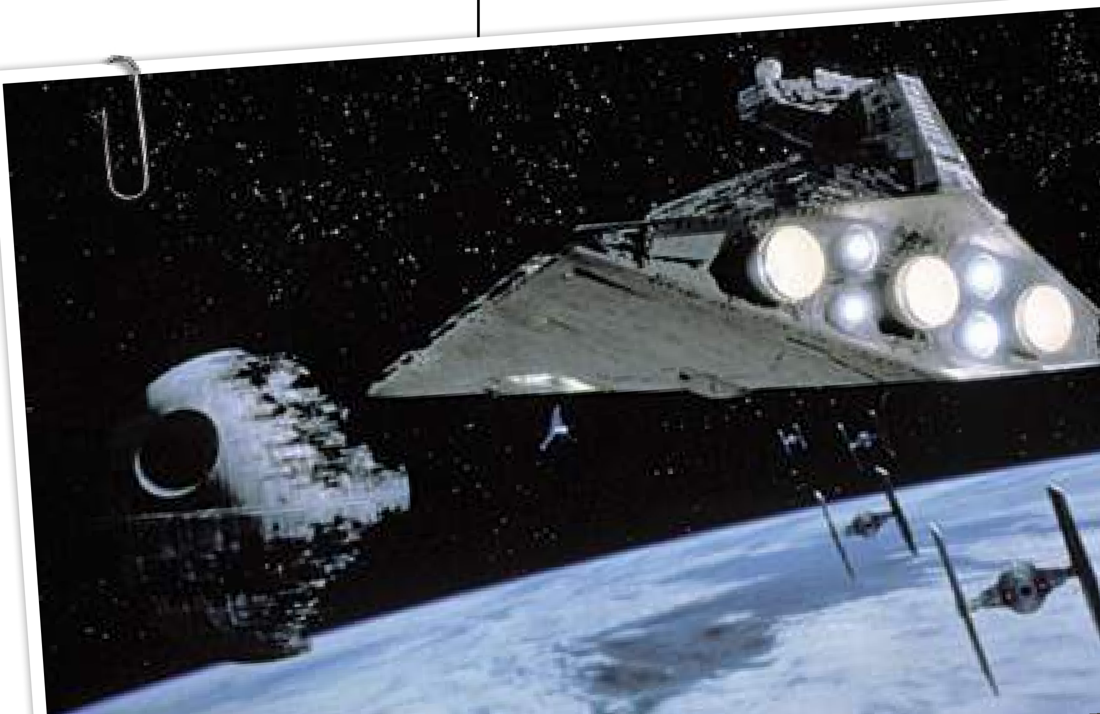
FAUSTO BRIZZI

regista, 46 anni



C'è sempre una prima volta. E la prima volta che vedi Guerre stellari *è una di quelle da ricordare. La mia memoria, che ha messo nel cestino mille nozioni più importanti, ricorda perfettamente quella sera: avevo nove anni, fu mio padre a portarmi al cinema Ritz di viale Somalia, ora sostituito da un Bingo, credo. Entrammo che lo spettacolo precedente non era ancora terminato, secondo un'usanza barbara dell'epoca. La sala era densa di fumo e affollata, solo posti in piedi. Fu così che vidi la Morte Nera esplodere e Luke, Han e Chewbe premiati dalla principessa Leia. Poi ricominciò il film e mi dimenticai dello spoiler che avevo appena autogenerato entrando. Dopo cinque minuti ero già arruolato tra i ribelli, immerso in quel mondo meraviglioso. Uscii esaltato e convinto di essere un cavaliere Jedi. Cosa che fra l'altro continuo a sospettare, malgrado le prove evidenti del contrario. Il risultato di quella visione fu che decisi di fare cinema e mi innamorai perdutamente della principessa, nonostante o forse proprio per la sua pettinatura creativa. Tuttora cerco qualcosa di lei in tutte le donne che incontro, sognando un Millenium Falcon che ci rapisca e ci porti, ancora una volta, su Tatooine.*

Appunto, è dura far credere ai nati dopo il '77 che ci fu un'era senza *Guerre stellari*. E che il film di Lucas, anche suo malgrado, divenne apice ed epitaffio di una rinascita che a Hollywood si attendeva dal colossale fallimento di *Cleopatra* di Joseph L. Mankiewicz. Il flop del 1963 fu il segnale che, complice la televisione, ormai il pubblico fosse stanco di riempirsi gli occhi di costose vacuità. E senza sognare un secondo. Ci vollero giovinetti lontani dagli Studios per salvare baracca e burattini. Tizi come Spielberg, De Palma, Scorsese, Coppola e... Lucas. Poco più che studentelli, ma con un'idea di cinema precisa, fantasiosa e libera da qualsivoglia cliché. Paradossale che proprio loro, a suon di mafiosi (*Il padrino*, 1972) e pescecani (*Lo squalo*, 1975), si rivelassero lo sturalavandini dello stagno creativo di Los Angeles. Ma quel che fece il più nerd del gruppo, quel socio barbuto di Coppola al cui padre toccò anche di pagar le bollette del telefono aziendale – Francis era uno cui piaceva circolare in limousine senza un dollaro in banca –, ebbene, lo sconquasso messo in moto da Lucas nemmeno l'amico Spielberg riuscì a intuirlo. Neanche lui, scaltro imprenditore del cinema, capì fino in fondo il potenziale di quella miscela di rivoluzione tecnologica del mezzo e mitografia da manuale (di Joseph Campbell). «*Fidati George, incasserai 33 milioni di dollari nel primo semestre*» mormorò il futuro papà di *E.T.* nell'ilarità collettiva (dove, lo si leggerà più sotto). A fine anno, *Guerre stellari* aveva incassato 10 volte tanto. Ed era solo all'inizio. »



FLAVIO PARENTI

attore, 36 anni



Ho incontrato Guerre stellari *la prima volta a 6 anni. Il mio regalo di compleanno successivo fu una spada laser di plastica. Rossa. Da allora il Lato Oscuro scorre forte nelle mie vene. La mia prima maratona invece fu in collegio, a 14 anni. Era sabato, la sera "libera", quella volta in cui si poteva fare tardi. Eravamo 5 padawan con un proiettore, 3 Vhs dei primi episodi, delle lenzuola bianche stese contro il muro e una scorta di biscotti inesauribile. I biscotti sono poi finiti, i Vhs estinti, ma il mio amore per la fantascienza resiste tuttora più forte che mai. Grazie Lucas.*

CLAUDIO DI BIAGIO

regista, 27 anni



Premessa: scopro tardi l'amore per Star Wars; *in famiglia non si guardava molto cinema. Voglio più bene a mio padre adesso nell'era dello streaming, ci scambiamo le serie come figurine Panini. Pubertà lunga, 14 anni: i baffi erano utopia per me. Avevo la voce di mia cugina e l'altezza di Frodo.* Buffy, *sesta stagione, episodio in cui Warren e gli altri villain camuffano il proprio furgone da super cattivi: ci piazzano sopra la Morte Nera.* «Che cosa cazzo è la Morte Nera? È stupenda e non so cosa sia» *Mah. Boh. Sarà. Passano mesi, non esistono Facebook né il sito di* Best Movie *per informarmi (product placement geniale), ma capito a casa di un mio amico e c'è la Morte Nera anche lì, appesa in cameretta: devo sapere. Prendo* Il ritorno dello Jedi *da Blockbuster e a questo punto chiunque abbia visto in ordine la saga mi distruggerà. Consideratemi un tarzan del cinema: di liana in liana scopro le cose più belle nella giungla della settima arte. Prendo il Dvd con i soldi di nonmiricordonemmenocosa, torno a casa. È illuminante, straziante, incredibile. È lì che decido di voler creare i mondi. In una settimana li vedo tutti e continuo a non capire. La Morte Nera nella mia serie preferita è stata la nascita della passione più grande che abbia, il timbro definitivo sulla carta bollata magica per il mio personalissimo viaggio a Hogwarts. Amo il cinema grazie a Star Wars. Il cinema che ti distrugge e ti ricrea da zero. Grazie Giorgione Lucas.*

Eppure l'inizio fu un disastro. La moglie di Lucas, Marcia – ai tempi astro nascente del montaggio – uscì dalla sala piangendo. In effetti durante la lavorazione del film, suo marito aveva rischiato tutto. Carriera e infarto compresi. E ora, in una sera di inizio '77, la visione privata di un montaggio preliminare non prometteva alcunché di buono. In una saletta a San Anselmo, stavano guardando *Guerre stellari* i pezzi grossi della Fox e gli amici di sempre escluso Coppola, indesiderato dopo la questione delle bollette e altre raffinatezze simili. I boss degli Studios – tutti tranne uno – andarono in subbuglio al minuto 2. Quella roba sembrava *Il mago di Oz* fatto male. Ma il primo a sbottare fu Scorsese. Cominciò a chiedere cosa fosse la Forza. Nulla rispetto alle risate di De Palma, diventate un raglio dal terzo minuto. «*E questo sarebbe il tuo cattivo?* – urlò alla prima apparizione di Vader – *e soprattutto lei cos'ha in testa?*». I boss degli Studios – sempre loro, tutti tranne uno – rimasero in sala solo per educazione. Marcia scappò in lacrime. Al solito, George non si scompose. Rimanevano Spielberg – che buttò lì la previsione dei 33 milioni in 6 mesi – e quell'ultimo boss, Alan Ladd jr, da cui tutti gli altri dipendevano. «*Se al ritorno di Han Solo il pubblico applaudirà, di questo film ci ricorderemo a lungo*», disse serafico. Alla prima del 25 maggio l'applauso esplose all'entrata in campo dell'immenso incrociatore imperiale. Subito dopo il celebre cartello a scorrimento in testa al film. Due ore prima del ritorno di Han Solo. »







Sopra Lucas insieme a Hamill. A desta, l'interprete di C-3PO Anthony Daniels; a sinistra Leia col (controverso) bikini indossato in *Il ritorno dello Jedi.*

MICHAEL B. JORDAN

SYLVESTER STALLONE

CREED

NATO PER COMBATTERE

METRO-GOLDWYN-MAYER PICTURES E WARNER BROS. PICTURES PRESENTANO IN ASSOCIAZIONE CON NEW LINE CINEMA UNA PRODUZIONE CHARTOFF-WINKLER MICHAEL B. JORDAN SYLVESTER STALLONE "CREED - NATO PER COMBATTERE" TESSA THOMPSON PHYLICIA RASHAD ANTHONY BELLEW EMMA POTTER ANTOINETTE MESSAM GABE HILFER LUDWIG GORANSSON MICHAEL P. SHAWVER CLAUDIA CASTELLO HANNAH BEACHLER MARYSE ALBERTI NICOLAS STERN IRWIN WINKLER, p.g.a. ROBERT CHARTOFF, p.g.a. CHARLES WINKLER WILLIAM CHARTOFF DAVID WINKLER KEVIN KING-TEMPLETON, p.g.a. SYLVESTER STALLONE RYAN COOGLER RYAN COOGLER & AARON COVINGTON RYAN COOGLER



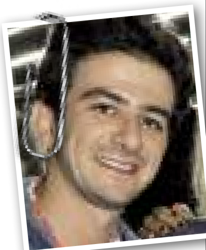


#NatoPerCombattere

DAL 14 GENNAIO AL CINEMA



FRANCESCO MANDELLI
attore, 36 anni



È l'ultimo dell'anno e io sto morendo. Ho solo 16 anni, ma sto morendo. Di influenza. Sì, forse è aviaria, forse malaria, ma di sicuro è una malattia del cazzo perché mi viene durante le vacanze di Natale. A 16 anni aspetti l'ultimo dell'anno per festeggiare come gli aztechi che ubriachi si buttano dalle piramidi, e invece sei malato. Un cencio, un mucchio di ossa adolescenziali buttato su una poltrona davanti la Tv, a casa dei miei. L'unico vero, solo, anche se consolatorio, motivo di gioia, è che danno la trilogia di Guerre stellari in Tv. Una vecchia Mivar ancora a tubo catodico, che ti fa vedere tutta la vitalità del cinema. Che rende quegli splendidi modellini di astronavi che sfrecciano nello spazio tremendamente reali. Una delle cose che apprezzo di Guerre stellari è che nei primi tre episodi non c'è niente di quelle stronzate fatte al computer. Puro cinema da sogno. Mi fa impazzire di curiosità sapere chi o cosa c'è dentro C-3PO, come lo hanno fatto, come hanno fatto a far decollare le cose, Jabba, Chewbacca. Insomma Guerre stellari è stato per me l'unico modo di viaggiare in quella serata di solitudine, senza neanche poter scoppiare un mortaretto o augurare buon anno alla ragazza che mi piaceva. Però ho brindato con l'antibiotico insieme ai protagonisti del film, nonostante su Rai Uno ci fosse il capodanno registrato con Pippo Baudo. Non dimenticheró mai quella notte.

J-AX
rapper, 43 anni



Guerre stellari *non è solo il mio film preferito. È molto di più. Ogni questione filosofica e politica, secondo me, può essere analizzata attraverso* Star Wars. *Ovviamente mi riferisco alla trilogia classica, il resto facciamo finta non sia successo. Ogni volta in cui mi trovi davanti un bivio morale, o quando devo fare una scelta che potrebbe cambiarmi la vita, penso sempre se lasciarmi guidare dalla Forza, o dal suo Lato Oscuro. In realtà ancora non ho deciso. Perché i Ribelli hanno tutte le ragioni del mondo, ma vogliamo parlare di quanto siano più fighi dalle parti dell'Impero Galattico? Tutta quella pelle nera, gli elmetti, gli stivali. Mi sembra chiaro che il Lato Oscuro abbia stylist migliori. Voglio sfruttare questo spazio per lanciare un messaggio importante alle nuove generazioni: Greedo non ha sparato per primo. È stato Han Solo ad aprire il fuoco. Qualcuno ha cercato di fare del revisionismo, ma il mio personaggio preferito, quello su cui ho cercato di modellare tutta la mia vita, non se lo merita. Han spara per primo. E sono sicuro che nel nuovo film di Abrams sparerebbe anche a Jar Jar Binks. E magari a Lucas. Di spalle.*

Il sospetto – anzi, la quasi certezza – è che a 38 anni dal 25 maggio '77 ci si senta sempre più Solo. BM





LA FORZA E LA PASSIONE

Non è raro che qualcuno riesca a rendere più concreta la passione per *Star Wars*. E magari decida di unire il desiderio di vestire i panni del personaggio preferito all'ambizione di rendersi utile. Lo fanno la Rebel Legion Italian Base, i "buoni", e la 501st Italica Garrison, l'Impero, i due gruppi internazionali di costuming riconosciuti dalla Lucasfilm. Fra gli affiliati, spesso a entrambe le fazioni – lo sapesse Yoda –, ne abbiamo incontrati tre. Di spicco. Come Alberto Fontanini, che dei due gruppi coordina le pubbliche relazioni e nel 2014 ha importato la Galactic Academy fondandone il Campus italiano. «*Appartengo alla generazione che ha visto i 6 episodi al cinema. Avevo 9 anni […] sapere di poter mettere la mia passione al servizio della comunità ha aperto una nuova strada. Sono in 501 e Rebel Legion. E dono sorrisi*». Fa lo stesso Amedeo Tecchio, libero professionista nella vita e numero uno dei collezionisti italiani nella galassia in cui è titolare della "Bettola di Yoda", 15mila pezzi fra memorabilia, dischi, poster e giocattoli della trilogia classica. «*La mia prima volta è stata nell'ottobre del '77 quando, sedicenne, andai al Roma, l'unico cinema di lusso di Vicenza […] e mi bloccai alla vista del Tantive 4 inseguito dallo Star Destroyer. A fine film rimasi per una seconda visione – ai tempi si poteva. Poi per la terza consecutiva […] l'emozione mi ha folgorato e devo ammettere che la vecchia trilogia ha condizionato la mia vita*». Classe '74, Roby Rani tutti i giorni distribuisce guarnizioni da Ravenna. Appena può decollare verso una galassia lontana, però, si trasforma in uno dei più grandi collezionisti di Lego Star Wars, cui ha dedicato un canale YouTube diventato un riferimento per i fan. «*L'emozione che provai davanti a Darth Vader e il suo Tie fu indescrivibile. Era la prima volta che scoprivo qualcosa di nuovo ed era una scoperta mia, nessuna influenza da mio fratello, nessun giornalino o cartone animato; il mio primo vero amore*». Scaturito anche in EmpiRa, un club per organizzare «*eventi cui noi vorremmo andare*». A proposito, nella 501 Roby è Anakin dopo il trattamento "Lato Oscuro". Aspettate con lui che la Forza si risvegli seguendo *#starwarscountdown*. E che la Forza sia con voi, certo. Ma non senza citare Angelo Licata: doppio lavoro da regista-sceneggiatore e dentista, non fa parte dei gruppi di costuming citati ma ha il merito di aver firmato *Dark Resurrection*, serie di fan movie di *Star Wars* tra le più applaudite degli ultimi anni. «*Ero un bambino, e quando vidi lo Star Destroyer solcare lo spazio ne fui rapito, ma i brividi arrivarono alla fine. Mi ero talmente identificato in Luke che quando la voce di Obi-Wan gli sussurrò: "Usa la Forza", mi convinsi che stesse parlando a me. Quel genio di Lucas aveva costruito una macchina di emozioni perfetta*».



MR. GREVE
È PRONTO
A RICEVERLA



50 SBAVATURE DI NERO

28 GENNAIO 2016

50SBAVATUREDINERO.IT

Lo chiamavano LUCCA COMICS & GAMES

E MOVIES … PERCHÉ L'EVENTO TOSCANO DEDICATO ALLA CULTURA POPOLARE DIVENTA OGNI ANNO PIÙ RICCO SUL FRONTE DELLE PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE E TELEVISIVE. E TROVA QUEST'ANNO UN PERFETTO RAPPRESENTANTE NEL FILM DI GABRIELE MAINETTI CHE CITA JEEG ROBOT, PRESENTATO DA *BEST MOVIE* INSIEME AI PROTAGONISTI DI FRONTE A UNA PLATEA ENTUSIASTA di Maria Laura Ramello. Ha collaborato Cristiano Bacci





TUTTE LE NEWS, I VIDEO E LE INTERVISTE DAL LUCCA COMICS & GAMES SU **bestmovie.it**









Nella pagina accanto la Batmobile del videogame ***Batman: Arkham Knight***. A sinistra una parata di zombie in salsa ***Resident Evil***, sotto il tripudio di 1000 spade laser brandite dai fan di ***Star Wars*** (distribuite da Sky per il lancio del nuovo canale tematico) e la statua del presidente Snow ***(Hunger Games)***.

A STEVEN MOFFAT PIACE LA PIZZA. PERCHÉ TRA LE TANTE COSE CHE POSSONO ACCADERE A LUCCA, DURANTE IL LUCCA COMICS & GAMES, C'È LA POSSIBILITÀ DI IMBATTERSI NEI PROPRI BENIAMINI, E MAGARI ANCHE DI SCAMBIARCI DUE CHIACCHIERE, IN SITUAZIONI DI ASSOLUTO RELAX.

Noi abbiamo incontrato il genio televisivo che sta dietro a *Doctor Who* e *Sherlock* in un ristorante vicino al teatro del Giglio (leggi la nostra intervista a pag. 118). Era seduto a tavola con la sua famiglia, ma non ha lesinato battute e strette di mano ai fan che si sono avvicinati durante la cena.

Anche quest'anno i geek d'Italia si sono dati appuntamento al Lucca Comics & Games: la più importante fiera italiana dedicata a fumetti, giochi da tavolo, videogiochi, film, animazione e serie Tv. *Sì, viaggiare!* era il leitmotiv di questa quarantanovesima edizione, e a viaggiare verso il bel borgo toscano sono stati in tanti: 220.000 i biglietti staccati di cui 65.000 solo l'ultimo giorno, complice il bel tempo e le temperature quasi primaverili. »









In alto a sinistra l'area Movie, sotto l'allestimento dedicato al videogame *Just Cause 3*. Qui sopra l'area Comics e il biplano del Piccolo Principe a disposizione per originalissimi selfie. Sotto un impressionante cosplayer travestito da Darth Maul. E ancora un personaggio della saga videoludica *Kingdom Hearts* affiancato dall'indomito Uomo Tigre.





CAMMINARE PER LUCCA DURANTE L'EVENTO È UNO SPETTACOLO, TRA COSPLAYER, INSTALLAZIONI E CONCERTI

Ottimo successo quindi, ma numeri leggermente in calo rispetto al 2014, quando l'affluenza massiccia aveva portato gli organizzatori a decidere di limitare gli ingressi giornalieri a 80.000 al giorno.
Tante persone e neanche un incidente (lo scorso anno una ragazza di 20 anni era caduta dalle mura mentre cercava di evitare la fila…) né particolari problematiche legate alle viabilità, grazie alla nuova organizzazione logistica che ha visto la fiera allargarsi ulteriormente soprattutto sul versante Ovest della città. La massima affluenza è stata registrata nei padiglioni Games, in quello dei Fumetti di piazza Napoleone, nella Japan Town e nell'area Junior, soprattutto nel fine settimana.
Camminare per Lucca durante la manifestazione è uno spettacolo. Per quattro giorni (dal 29 ottobre al 1 novembre) si sono tenuti incontri, conferenze, panel, prime visioni. Per quattro giorni ha marciato un esercito di cosplayer, si sono scattate migliaia di foto, fatti acquisti, e in tantissimi sono stati in fila per ore, stringendo fumetti, decisi a ottenere una dedica speciale da parte dei propri autori e disegnatori preferiti. Le installazioni più amate: l'anfiteatro di *Star Wars* dove si potevano ammirare i costumi originali del nuovo episodio *Il Risveglio della Forza*, dal 16 dicembre al cinema (a cui abbiamo dedicato la cover story di pag. »

Cosplay

SEMPRE PIÙ BELLI, SEMPRE PIÙ VARI!



Non può esserci Lucca Comics senza i cosplayer, persone di tutte le età che indossano trucco, armature e parrucche (molto spesso di produzione propria) per calarsi letteralmente nei panni dei propri beniamini. Anche quest'anno le strade e soprattutto le mura di Lucca si sono popolate dei più svariati personaggi dell'immaginario pop; dai classici come Batman e Harley Quinn (gettonatissima nell'imminenza dell'arrivo della Suicide Squad al cinema, vedi la biondina sulla destra armata di mazza da baseball), ai dettagliatissimi costumi steampunk, alle principesse, fino addirittura a Gianni Morandi!
A differenza degli anni scorsi ci è parso che la qualità abbia avuto il sopravvento sulla quantità, con cosplay in media più originali e meglio realizzati.
Tante sono le associazioni di cosplayer che hanno preso parte agli eventi e alla gara per il costume e l'interpretazione migliori; non sono mancate neppure le cinque emozioni di *Inside Out*!
Di particolare fascino sono state le parate organizzate durante tutti i giorni della fiera; menzione d'onore va alla sfilata della 501st Italica Garrison e della Rebel Legion che hanno messo in campo un intero battaglione di Stormtrooper imperiali, Jedi, Sith e pure un credibilissimo Chewbacca.
Insomma, le parole d'ordine sono state creatività, fantasia e ironia, unite alla genuina passione per dei personaggi che, seppur fittizi, ci hanno accompagnati fin dall'infanzia e dai quali non riusciremo mai a separarci del tutto. *(C.B.)*









In alto a sinistra un trono di spade per sentirsi proprio come ad Approdo del Re. Accanto i fedelissimi di *Star Wars*, membri della 501st Italica Garrison e della Rebel Legion Italian Base, due dei più importanti costuming fan club presenti in Italia. Sotto Gipi presenta il suo nuovo gioco di carte *Bruti* (vedi pag. 111); a destra una panoramica dell'area dedicata agli appassionati di board game.

42); la gigantesca Batmobile ispirata al videogioco *Batman: Arkham Knight*, al centro dell'area Movie; un'altra automobile, la Monolith dell'omonimo progetto crossmediale Sky-Bonelli (vedi pag. 24); e la mongolfiera del videogioco Uncharted, sulla quale si è alzato in aria il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini.
Gli eventi presi d'assalto sono stati tanti, ma la più grande affluenza di pubblico è stata riservata al concerto di Cristina d'Avena nella serata di inaugurazione e a *Star Wars,* soprattutto il giorno in cui Sky ha presentato il canale *Sky Cinema Star Wars*, regalando ai partecipanti 1000 spade laser. Erano presenti i membri della Rebel Legion Italian Base e della 501st Italica Garrison (i più grandi gruppi italiani di costuming *Star Wars*) oltre che i combattenti della Jedi Generation (specializzati in duelli con spada laser) che hanno insegnato al pubblico le mosse base di un combattimento "alla *Guerre stellari*". E poi la Star Wars parade, e un tanto atipico quanto spettacolare combattimento tra Jedi e zombie arrivati direttamente da *Resident Evil* grazie ai ragazzi della Umbrella Italian Division. E proprio in occasione della notte di Halloween gli zombie, ma non solo, sono stati protagonisti della Halloween Parade, una sfilata di maschere spaventose.
Sempre più spazio, edizione dopo edizione, è dedicato all'area Movie e alle proiezioni al cinema Astra e al cinema Centrale. Quest'anno ci sono state parecchie anteprime: *Legend* (con Tom Hardy nel doppio ruolo di due gemelli gangster, nelle sale da gennaio); *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti (vedi pag. 28); *Pan - Viaggio sull'Isola che non c'è*, *Garm Wars - L'ultimo Druido* (il primo live action del maestro dell'animazione giapponese Mamoru Oshii), *Tales of Halloween, Belli di papà*. E poi incontri e masterclass: abbiamo potuto fare quattro chiacchiere con il citato Steven Moffat, con i The Pills (che hanno presentato il loro film *Sempre meglio che lavorare*, vedi pag. 26), con Matilde Gioli e Francesco Facchinetti e abbiamo incontrato Gabriele Salvatores per una lezione sugli effetti speciali di *Il ragazzo invisibile*.
Sono stati anche mostrati in antepri- »

TANTO SPAZIO ANCHE ALLE ANTEPRIME DI FILM, TRA CUI *LEGEND, LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT, PAN, BELLI DI PAPÀ* E *GARM WARS - L'ULTIMO DRUIDO*

Dal bestseller mondiale di Johanna Spyri

Heidi

DAL 14 GENNAIO AL CINEMA

STUDIOCANAL zodiac PICTURES CLAUSSEN+WÖBKE+PUTZ FILMPRODUKTION FFF Bayern MDM FFA DEUTSCHER FILMFÖRDERFONDS SRF RTR SRG SSR TELECLUB keyfilms

ma mondiale cinquanta secondi de *Il canto della rivolta - Parte 2* – ultimo capitolo della saga *Hunger Games* – e otto minuti del prossimo film di Quentin Tarantino, *The Hateful Eight*. Ma anche tanta animazione. Abbiamo visto *Il piccolo principe, Snoopy & Friends, Giovanni's Island* di Mizuho Nishikubo, oltre che 20 minuti in anteprima del prossimo film Disney *Il viaggio di Arlo* e la nuova versione italiana di *La tomba delle lucciole*, il capolavoro pacifista di Isao Takahata. Infine, ci ha parecchio incuriosito il progetto in stop motion *Ernest Egg*, anche in questo caso crossmediale: ad oggi esiste un libro-diario illustrato (acquistabile sul sito internet di *Ernest Egg*) e un teaser trailer finanziato con il crowfunding (e diretto da Claudio Di Biagio), in cerca dei fondi per diventare un film. E se il cinema è sempre più presente nel reame dei comics, in un certo senso accade anche il contrario, grazie soprattutto alla Sergio Bonelli, che nelle giornate di Lucca ha presentato due diversi progetti: oltre al citato *Monolith*, è in fase di sviluppo anche una serie tv animata per bambini e ragazzi, prodotta da RaiFiction, e tratta dagli albi di *Dragonero*. Se in tanta abbondanza di qualcosa si è sentita la mancanza, invece, sono le serie Tv, di cui ricordiamo solo due eventi. La Fox ha mostrato al pubblico lucchese, in anteprima mondiale, la quarta puntata della stagione attualmente in corso di *The Walking Dead*, oltre a una clip della nuova *Outcast*, anche questa tratta da un fumetto di Robert Kirkman e dedicata stavolta ad esorcismi e possessioni. Mentre Steven Moffat, showrunner e storico sceneggiatore del programma inglese, e Jamie Mathieson, sceneggiatore della serie a partire dal 2014, hanno animato l'incontro sul *Doctor Who*. Tantissimi gli appassionati che hanno assistito al panel conclusosi con *"Capaldi!"* urlato dal pubblico, per insegnare finalmente agli inglesi la corretta pronuncia dell'ormai celebre cognome. Ci chiediamo però perché *Netflix* (sbarcato in Italia il 22 ottobre, pochi giorni prima della manifestazione) non abbia voluto approfittare del Lucca Comics per promuovere il suo arrivo, portando le star giunte in Italia solo qualche giorno prima, in Toscana, tra i loro fan. Chissà che il prossimo anno non si riesca a dare più spazio alla serialità. Quello che è certo è che sfruttando le festività, l'edizione del 2016 sarà di 5 giorni. I fan gioiscono, un giorno in più per immergersi in questo fantastico mondo. **BM**

NEL 2016 E 2017 LA MANIFESTAZIONE POTRÀ CONTARE SU UNA FORMULA ESTESA DI 5 GIORNI, OTTIMA PER NON PERDERSI PROPRIO NULLA...

© Cristiano Bacci (20), Paolo Sinopoli (4), Courtesy of Lucca Comics & Games (1), Dynamic Planning/Toei Animation/Eole Financiere/Italian Pictures (1), Courtesy of BreaKingPop Youtube Channel (1); © Filippo Aiazzi (2); © Daniele Melato (1); © Mr.Tiger (2).

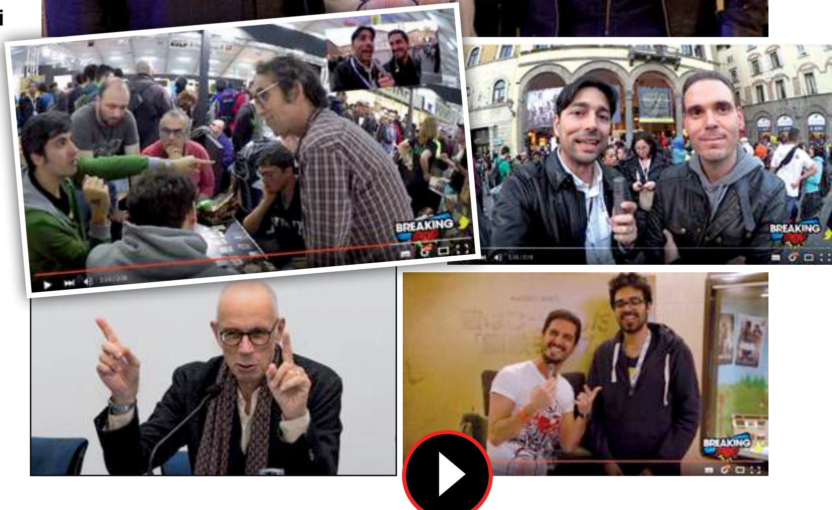
Best Movie al LUCCA COMICS

Anche quest'anno *Best Movie* è stato grande protagonista. Non solo con i due magazine da collezione griffati *Best Movie* e *Movie For Kids*, distribuiti gratuitamente all'interno dell'area Movie e dell'area Junior. La nostra squadra in loco ha infatti coperto la manifestazione con photogallery, interviste, news – che trovate sul nostro sito – e video visibili sul canale YouTube di *BreaKing Pop*, a cui ha contribuito anche lo youtuber esperto di fumetti e animazione Dario Moccia. Il direttore Giorgio Viaro ha moderato gli incontri dedicati a *Il ragazzo invisibile* e *Lo chiamavano Jeeg Robot*, oltre a essere stato uno dei relatori al panel dedicato a *Orgoglio e Pregiudizio e Zombie* (vedi pag. 22).





Qui accanto le due cover dei numeri speciali che *Best Movie* ha realizzato in esclusiva per l'ultima edizione di Lucca Comics & Games. Se ve li siete persi, niente paura: potrete scaricare la versione digitale tramite l'app *Best Movie Plus*.



LOTUS PRODUCTION UNA SOCIETÀ DI LEONE FILM GROUP RAI CINEMA
IN COLLABORAZIONE CON LEVANTE PRESENTANO

IL PROFESSOR CENERENTOLO

UN FILM DI
LEONARDO PIERACCIONI

...e vissero Felici e Contenti?

UN FILM DI LEONARDO PIERACCIONI "IL PROFESSOR CENERENTOLO" UNA PRODUZIONE LOTUS PRODUCTION CON RAI CINEMA IN COLLABORAZIONE CON LEVANTE
LEONARDO PIERACCIONI LAURA CHIATTI DAVIDE MAROTTA SERGIO FRISCIA NICOLA ACUNZO MASSIMO CECCHERINI FLAVIO INSINNA
SOGGETTO LEONARDO PIERACCIONI SCENEGGIATURA LEONARDO PIERACCIONI GIOVANNI VERONESI DOMENICO COSTANZO SUONO IN PRESA DIRETTA ROBERTO SESTITO A.I.T.S. MICROFONISTA MARCO LAZZARO A.I.T.S.
SCENOGRAFIA E AMBIENTAZIONE FRANCESCO FRIGERI COSTUMI CLAUDIO CORDARO FOTOGRAFIA FABRIZIO LUCCI MONTAGGIO PATRIZIO MARONE MUSICHE GIANLUCA SIBALDI DELEGATO ALLA PRODUZIONE PAOLO LUVISOTTI
PRODUTTORE ESECUTIVO ALESSANDRO CALOSCI PER LA FILMOTTO SRL PRODOTTO DA MARCO BELARDI REGIA DI LEONARDO PIERACCIONI

DA LUNEDÌ 7 DICEMBRE
AL CINEMA



CINEFANS CONVIENE SEMPRE. E OVUNQUE.



In vendita alle biglietterie di UCI Cinemas



DA OGGI LA TUA CARD CINEFANS È VALIDA IN TUTTA ITALIA

Puoi utilizzare i biglietti inclusi nella Cinefans su www.ucicinemas.it senza supplemento di prevendita, inserendo il numero della Cinefans e il PIN che ricevi all'acquisto della Cinefans, oppure alle casse (anche automatiche) del cinema in cui la acquisti. Cinefans è disponibile anche nella versione Basic con 5 ingressi validi da lunedì a venerdì, esclusi festivi e prefestivi. Cinefans non è nominativa ed è cedibile. Cinefans Plus e Basic hanno validità 60 giorni dalla data di acquisto, possono essere utilizzate massimo 3 volte nello stesso giorno e solo per 3 ingressi per lo stesso film. Non valida per acquisto di film in 3D, poltrone VIP, eventi speciali e sala IMAX®. Non rimborsabile e non ricaricabile.

www.ucicinemas.it | Tel. 892.960 | App per smartphone | Seguici su



al CINEMA

TUTTI I FILM
E LE TRAME
DI DICEMBRE



LE ULTIME USCITE E NOVITÀ SU **bestmovie.it**

80

BELLE E SEBASTIEN
L'AVVENTURA CONTINUA

DOPO AVER SBANCATO I BOTTEGHINI NEL 2013, IL PICCOLO ORFANELLO E IL SUO AMICO A QUATTRO ZAMPE TORNANO NEI CINEMA. QUESTA VOLTA SONO ALLE PRESE CON UN'AMICA SCOMPARSA E CON UN SEGRETO DEL PASSATO...

MEMO Film

NELLA GUIDA AI FILM DEL MESE I TITOLI SONO PROPOSTI SECONDO LA DATA DI USCITA. EVENTUALI ERRORI DIPENDONO DA VARIAZIONI COMUNICATE SUCCESSIVAMENTE ALLA NOSTRA DATA DI CHIUSURA. PER ESSERE COSTANTEMENTE AGGIORNATI CONSULTATE IL NOSTRO SITO ***WWW.BESTMOVIE.IT***



3 DICEMBRE PAG. 72

- **HEART OF THE SEA: LE ORIGINI DI MOBY DICK**
- **11 DONNE A PARIGI**
- **CHIAMATEMI FRANCESCO**
- **LA ISLA MÍNIMA**
- **MON ROI**
- **UN POSTO SICURO**
- **QUEL FANTASTICO PEGGIOR ANNO DELLA MIA VITA**
- **REGRESSION**

7 DICEMBRE PAG. 82

- **IL PROFESSOR CENERENTOLO**

8 DICEMBRE PAG. 80

- **BELLE & SEBASTIEN: L'AVVENTURA CONTINUA**

10 DICEMBRE PAG. 81

- **LEONE NEL BASILICO**
- **PERFECT DAY**
- **LE RICETTE DELLA SIGNORA TOKUE**



16 DICEMBRE PAG. 84

- **IL PONTE DELLE SPIE**
- **NATALE COL BOSS**
- **STAR WARS: IL RISVEGLIO DELLA FORZA**
- **VACANZE AI CARABI**



17 DICEMBRE PAG. 85

- **IRRATIONAL MAN**



23 DICEMBRE PAG. 90

- **IL SEGRETO - FRANNY**
- **ALVIN SUPERSTAR: NESSUNO CI PUÒ FERMARE**

SAVE THE DATE - IN SALA ANCHE...

- **DAL 30 NOVEMBRE ALL'1 DICEMBRE: IL MAGO, L'INCREDIBILE VITA DI ORSON WELLES**
- **6 DICEMBRE: IL BALLETTO DEL BOLSHOI AL CINEMA: LA SIGNORA DELLE CAMELIE**
- **DAL 9 AL 10 DICEMBRE: L'ACCADEMIA CARRARA: IL MUSEO RISCOPERTO**
- **DAL 12 AL 13 DICEMBRE: IL MIO VICINO TOTORO**
- **DAL 14 AL 15 DICEMBRE: PAVAROTTI: IL CONCERTO DI NATALE**
- **DAL 23 DICEMBRE AL 10 GENNAIO: MASHA E ORSO**

3 DICEMBRE




IL TRAILER SU bestmovie.it


LE DICHIARAZIONI DI RON HOWARD SU bestmovie.it

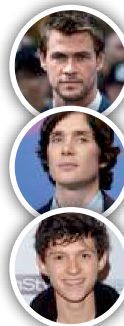
Heart of the Sea
Le origini di Moby Dick

RON HOWARD E CHRIS HEMSWORTH TORNANO A LAVORARE INSIEME PER RACCONTARE IL TRAGICO NAUFRAGIO DELLA BALENIERA ESSEX

(In the Heart of the Sea, Usa 2015) ***Regia****: Ron Howard* ***Interpreti****: Chris Hemsworth, Brendan Gleeson, Cillian Murphy, Michelle Fairley, Ben Whishaw, Charlotte Riley, Tom Holland*
Genere*: avventura* ***Durata****: 121´*

Inverno 1820. La baleniera Essex, comandata dal primo ufficiale Owen Chase, viene attaccata e distrutta da un capodoglio di forza e dimensioni spaventose. È da questo fatto – realmente accaduto – che il romanziere Herman Melville prese spunto per scrivere la sua opera più celebre, il grande classico *Moby Dick*. Ed è questa la vicenda che il premio Oscar Ron Howard porta al cinema adattando *Nel cuore dell'oceano - La vera storia della baleniera Essex* (2000) di Nathaniel Philbrick. È stato Chris Hemsworth a proporre il film ad Howard (con cui aveva già lavorato nell'action biografico *Rush*), approfittatandone per ritagliarsi il ruolo di Chase, l'unico che, dopo il disastro, si mette in testa di uccidere l'enorme balena proprio come il capitano Achab. La sua diventa un'ossessione così totalizzante che gli mette contro i pochi superstiti dell'equipaggio. *Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick* non è però soltanto un monster movie sui generis, come potrebbe sembrare, ma, ha dichiarato il regista stesso, è una storia epica, che vuole indagare i limiti (fisici e psicologici) dell'uomo. Perché l'equipaggio dell'Essex dovrà cercare di sopravvivere per 90 lunghi giorni in mare aperto, sfidando le tempeste, la paura, la disperazione e la fame (per questo, il cast si è sottoposto a una rigidissima dieta) prima di approdare in una terra sconosciuta. (*Maria Laura Ramello*)

TAG
UNA CIURMA DI SUPEREROI



Ben tre degli attori che compongono l'equipaggio dell'Essex hanno partecipato a un cinecomic. Chris Hemsworth ha interpretato Thor nell'universo cinematografico Marvel; Cillian Murphy è stato lo Spaventapasseri nel primo e nel terzo capitolo della trilogia di *Batman* di Nolan; e Tom Holland è il nuovo Spider-Man: apparirà per la prima volta in *Captain America: Civil War*, e poi nel reboot sull'Arrampicamuri in uscita nel 2017.

TAP AND GO!
Per saperne di più


ESCONO ANCHE

11 donne a Parigi



(Sous les jupes des filles, Francia 2014) Regia: Audrey Dana Interpreti: Isabelle Adjani, Vanessa Paradis, Julie Ferrier, Audrey Fleurot Genere: commedia Durata: 116'

Un mese nella vita di undici donne parigine molto diverse tra loro, raccontando le loro carriere, famiglie e rapporti sentimentali. Nel cast alcune delle attrici più di richiamo in Francia, tra cui Isabelle Adjani, Laetitia Casta, Vanessa Paradis, Sylvie Testud e Alice Taglioni.

Il mago, l'incredibile vita di Orson Welles



(Magician: The Astonishing Life and Work of Orson Welles, Usa 2014) Regia: Chuck Workman Genere: documentario Durata: 95'

In occasione del centenario della nascita di Orson Welles, il doc di Chuck Workman esplora la sua carriera e il talento "magico" che lo portò a essere sia una star di Hollywood che un regista d'avanguardia.

Uno per tutti



(in sala da fine novembre) (Italia 2015) Regia: Mimmo Calopresti Interpreti: Giorgio Panariello, Isabella Ferrari, Fabrizio Ferracane Genere: noir Durata: 91'

Quattro amici d'infanzia si ritrovano per una notte brava, durante la quale tenteranno di venire a capo dell'oscuro evento che ha sconvolto il loro legame tanti anni prima. Tratto dal romanzo omonimo del giornalista Gaetano Savatteri.



Mon Roi

DOPO *POLISSE*, L'ATTRICE E REGISTA FRANCESE MAÏWENN TORNA DIETRO LA MDP PER RACCONTARE UN AMORE INTENSO E DISTRUTTIVO. PROTAGONISTI: VINCENT CASSEL ED EMMANUELLE BERCOT

(id., Francia 2015) ***Regia****: Maïwenn Le Besco* ***Interpreti****: Vincent Cassel, Emmanuelle Bercot, Louis Garrel* ***Genere****: melodramma* ***Durata****: 130'*

Il primo incontro, l'innamoramento, la passione travolgente, la convivenza, la famiglia, i litigi, la rabbia, le cattiverie, il dolore. La giovane regista francese Maïwenn Le Besco (nota anche per la sua carriera di attrice: l'abbiamo vista in *Alta Tensione* e in *Il quinto elemento*) mette in scena, in *Mon Roi*, la storia di un amore intenso quanto distruttivo. La storia di come questo amore sia iniziato, di come sia degenerato e di come sia finito. Per farlo, si affida totalmente ai due interpreti protagonisti, i travolgenti Vincent Cassel e Emanuelle Bercot. *Mon Roi* prende le mosse raccontando di Tony (Bercot), ricoverata in un centro di riabilitazione dopo un intervento al ginocchio, in seguito a una brutta caduta con gli sci. Costretta, quasi prigioniera, all'interno della struttura, tra esercizi e fisioterapia, la donna ha tempo per ripensare alla sua turbolenta relazione con Georgio (Cassel), il più grande amore della sua vita.



» LA PROTAGONISTA EMMANUELLE BERCOT HA VINTO IL PREMIO COME MIGLIOR ATTRICE AL FESTIVAL DI CANNES

Attraverso continui flashback assistiamo al decorso del rapporto, e scopriamo cosa è davvero successo tra loro. Presentato allo scorso Festival di Cannes (dove Maïwenn aveva portato nel 2011 anche il dramma *Polisse,* vincendo il Gran Premio della Giuria), *Mon Roi* ha fatto conquistare all'interprete femminile la palma come Migliore Attrice (ex aequo con la Rooney Mara di *Carol*). Ma diventare Tony non è stato affatto facile: «*Avevo paura* – ha confessato la Bercot – *C'è stato un momento in cui ho pensato che non ce l'avrei fatta, che questo ruolo era un peso troppo grande. Non sono abituata a esprimere i miei sentimenti. E poi, dopo aver letto la sceneggiatura, mi ero convinta che Maïwenn avrebbe dovuto scegliere un'attrice più bella di me. Ma ne abbiamo parlato e lei mi ha persuasa, dicendomi: "È il mio film, so cosa voglio, e so chi voglio"*». E, a conti fatti, aveva ragione. (*M.L.R.*)

La isla mínima



(id., Spagna 2014) Regia: Alberto Rodríguez Interpreti: Raúl Arévalo, Javier Gutiérrez, Antonio de la Torre, Nerea Barros Genere: drammatico Durata: 105'

1980. Dopo un violento duplice omicidio in un piccolo paese dell'Andalusia, due detective di Madrid molto diversi fra loro si recano sul posto per indagare sul serial killer. Il thriller di Rodríguez ha vinto il Goya (l'Oscar spagnolo) come Miglior Film nel 2014.

3 DICEMBRE

Chiamatemi Francesco

L'INFANZIA A BUENOS AIRES, GLI ANNI DA STUDENTE, LA VOCAZIONE, IL PERCORSO SPIRITUALE: ECCO LA STORIA DI BERGOGLIO PRIMA DI DIVENTARE PAPA

(Italia 2015) ***Regia****: Daniele Luchetti* ***Interpreti****: Rodrigo de la Serna, Sergio Hernández, Muriel Santa Ana, Pompeyo Audivert* ***Genere****: Drammatico/Biografico* ***Durata****: n.d.*

Dopo un film intimo come *Anni felici* – diario di quella sua famiglia così libera, anticonvenzionale e, inevitabilmente, spezzata – Daniele Luchetti torna al cinema per raccontare un'altra storia vera. Nulla di personale, questa volta: la vicenda è infatti quella di Jorge Mario Bergoglio, ormai noto come Papa Francesco. Il film è un viaggio di quasi mezzo secolo che parte da Buenos Aires per arrivare al Vaticano, e che così facendo ripercorre il percorso spirituale e umano del futuro Pontefice: un ragazzo come tanti, figlio di immigrati italiani, spensierato studente con una fidanzata e molti amici, la cui vita sterza bruscamente quando, intorno ai 20 anni, decide di seguire la propria vocazione e di entrare nell'ordine dei Gesuiti. Diventando poi Padre Provinciale della Compagnia di Gesù per l'Argentina, Arcivescovo di Buenos Aires e infine il nuovo "condottiero" della Chiesa, come abbiamo visto coi nostri occhi lo scorso 13 marzo 2013 quando si è affacciato su Piazza San Pietro per la prima volta. Attraverso la fotografia di un uomo di spontanea semplicità ed empatia, *Chiamatemi Francesco* vuole anche essere l'occasione per soffermarsi su alcune pagine buie del suo Paese d'origine, in primis la dittatura militare istituita tra il 1976 e il 1983, durante la quale Bergoglio ha visto morire o "scomparire" alcune delle persone a lui care. Diretto da un regista italiano, il film vanta però un cast internazionale a partire dal giovane protagonista, l'attore argentino Rodrigo de la Serna noto al grande pubblico come il compagno di viaggio di Che Guevara – Alberto Granado – in *I diari della motocicletta*. A produrre, Pietro Valsecchi (il fautore del successo di Checco Zalone al cinema il quale, tra l'altro, aveva già lavorato in passato a due film dedicati a Papa Wojtyla) con la sua Taodue: infatti, è da lui che è partita l'idea di realizzare un biopic su Bergoglio proprio pochi mesi dopo la sua elezione al Soglio Pontificio «*perché fin dalle prime uscite mi ha colpito per la sua straordinaria statura morale e la forza rivoluzionaria*». *Chiamatemi Francesco* è un film dalle importanti dimensioni che ha richiesto ben 15 settimane di riprese tra Argentina, Germania e Italia e la partecipazione di 3.000 comparse. Ne sarà anche realizzata una versione estesa per la televisione della durata di 4 ore che verrà trasmessa in 2 puntate, dopo la release nelle sale, in una data ancora da fissare.

(*Valentina Torlaschi*)

» IL FILM HA RICHIESTO 15 SETTIMANE DI RIPRESE TRA ARGENTINA, GERMANIA E ITALIA, E BEN 3.000 COMPARSE



In queste immagini, Rodrigo de la Serna nei panni di un giovane Jorge Mario Bergoglio, prima di diventare Papa Francesco. A destra, il regista Daniele Luchetti sul set.

Intervista a Daniele Luchetti

«I PAPA? SONO LE NOSTRE ROCKSTAR!»

NELLA SUA CARRIERA HA RACCONTATO MANI PULITE, IL '68, LE MORTI SUL LAVORO. ORA, CON *CHIAMATEMI FRANCESCO*, IL REGISTA VA ALLA SCOPERTA DI JORGE MARIA BERGOGLIO PRIMA CHE QUESTI DIVENISSE IL PAPA DELLA GENTE. QUI CI PARLA DELLA GENESI, DELLE DIFFICOLTÀ E DELLE SODDISFAZIONI DI UN FILM «*LAICO, MA DALLA PARTE DI CHI CREDE*» **di Fiaba Di Martino**

Perché un film su Papa Francesco, a così breve tempo dalla sua elezione?
«È stata un'idea del produttore Pietro Valsecchi, che si era già cimentato in pellicole riguardanti personaggi ancora esistenti. Quando mi ha proposto di esplorare le possibilità legate a questo progetto, all'inizio anche io ero sorpreso. Poi, però, i dubbi sono evaporati grazie a un viaggio che abbiamo fatto in Argentina sulle tracce di Bergoglio: lì, abbiamo incontrato persone che lo conoscevano e che avevano lavorato con lui, persone molto diverse, da alti prelati fino a cittadini semplici; e così, pian piano, si è delineata per me l'opportunità di raccontare un personaggio interessantissimo, ma senza interferire con la sua immagine pubblica di oggi. *Chiamatemi Francesco*, infatti, si conclude proprio quando Bergoglio diventa Papa, perché volevo soprattutto capire quel che era avvenuto prima e perché. Anche per questo credo di aver fatto un film narrativamente interessante pure per coloro che non sanno nulla di lui, e che non si interessano alla sua figura, ma che potrebbero venire incuriositi dalla cavalcata che la pellicola compie attraverso importanti anni della storia argentina, tramite l'evoluzione di un essere umano che è diventato Papa ma che avrebbe anche potuto essere tutt'altro, e che ha avuto una storia molto contrastante».

Hai realizzato una versione per il cinema e una per la Tv...
«Sì, *Chiamatemi Francesco* è la riduzione di un film televisivo della durata di 4 ore. Io, all'inizio, mi sono approcciato alla realizzazione perché ero curioso di esplorare i meccanismi dell'industria televisiva, per capire che aria si respirasse. Ma poi sono finito a lavorare su un'opera che si è rivelata soprattutto cinematografica, che mi piace e che riconosco pienamente».

Cosa vedremo di più, o di diverso, nella versione per il piccolo schermo?
«Chiaramente sarà più approfondita. Il lavoro cinematografico opera molte sintesi e lascia spazio allo spettatore, di immaginare alcuni passaggi temporali e ulteriori tratti del carattere del personaggio. La versione televisiva, invece, è più dettagliata: ci sono delle parti della sua vita raccontate in maniera più distesa, ed ha un ritmo meno asciutto».

Come hai scelto Rodrigo de la Serna e Sergio Hernández, per il ruolo di Bergoglio da giovane e da adulto?
«Sono entrambi dei bravissimi attori sudamericani, molto conosciuti in patria. In particolare, Rodrigo è un po' l'Elio Germano dell'Argentina, ha affrontato svariati generi di film, ad esempio era lui il protagonista di *I diari della motocicletta*».

C'è stato un momento particolarmente difficile durante le riprese?
«È stato tutto difficilissimo, in realtà. Ad esempio, nella storia sono presenti alcune scene di tortura avvenute durante la dittatura argentina: la troupe del luogo è ancora ferita da questi accadimenti, tanto che non avrebbe sopportato di rivederli, nemmeno nella finzione, quindi le abbiamo girate in Italia, a teatro. In generale, è stato complicato "tenere unito" da così lontano un lavoro che aveva gran parte della propria organizzazione in Italia. *Chiamatemi Francesco* è un film spalmato su due continenti».

Come hai evitato il rischio di farne un santino, un'agiografia?
«L'ho evitato del tutto, proprio perché a me non interessano i santini. Ho cercato in



Bergoglio l'essere umano con le proprie, intime paure. Mi è stato utile un suo collaboratore quando mi ha detto che Papa Francesco è sempre stato "un uomo preoccupato". Questo tratto della sua personalità, insieme alle testimonianze che ha rilasciato nei processi durante la dittatura – visibili su YouTube –, mi ha aiutato a vedere un uomo in carne ed ossa, a vedere e comprendere com'era quando ancora non ci si sarebbe aspettati che sarebbe diventato Papa. Quindi non mi sono mai posto il problema dell'agiografia. Oltretutto io non sono credente e penso che questa visione laica sia un vantaggio per la pellicola, perché da parte mia non c'è un pregiudizio, non sono prevenuto».



Hai mai incontrato Papa Francesco?
«No. In questo momento non so se mi piacerebbe che vedesse il film, ma sarei curioso di parlargliene a tu per tu, anche per capire se e quanto ci ho azzeccato, visto che alla fine ho costruito una pellicola su una persona che non ho mai conosciuto. Quando si realizza la biografia di una persona mai incontrata, e la sua conoscenza passa attraverso esperienze dirette, libri e articoli di giornale, si fa un'ipotesi. Per cui, sarebbe un'interessante capire se ho indovinato qualcosa».

Perché, secondo te, negli ultimi anni il cinema italiano si è interessato così tanto alla figura dei pontefici? Penso a titoli come *Habemus Papam* di Nanni Moretti, a *The Young Pope* che sta girando Paolo Sorrentino...
«Be', perché ci piacciono i divi! E il Papa è la nostra vera e propria superstar, è questo lo star system di cui ha bisogno il cinema italiano. Ma penso sia anche un precipitato della caduta dell'ideologia e della persistenza dell'idea religiosa, che è qualcosa che ci affascina. Io, però, per *Chiamatemi Francesco*, mi sono messo dalla parte di chi crede, come avrei fatto se avessi girato un film sugli indiani d'America: avrei adottato la stessa prospettiva, lo stesso ragionamento. Come già detto, non sono credente ma mi piacerebbe esserlo, ammiro coloro che riescono a credere per tutta la vita, ed è questo che volevo raccontare».

Puoi parlarmi dei tuoi prossimi progetti?
«Nei prossimi sei mesi svilupperò un film con la casa di produzione Cattleya, ma per ora non posso dire niente a riguardo».

3 DICEMBRE

(Me and Earl and the Dying Girl, Usa 2015) ***Regia****: Alfonso Gomez-Rejon* ***Interpreti****: Thomas Mann, Olivia Cooke* ***Genere****: drammatico* ***Durata****: 104'*

Quel fantastico peggior anno della mia vita

LO SCHIVO LICEALE GREG FA AMICIZIA SUO MALGRADO CON UNA COETANA MALATA DI LEUCEMIA



Quel fantastico peggior anno della mia vita è stato la rivelazione dello scorso Sundance Film Festival, dove ha vinto il premio del pubblico e quello della giuria. Greg (la giovane promessa Thomas Mann) è un liceale dell'ultimo anno deciso a schivare ogni tipo di interazione sociale. Ha un unico amico: Earl (RJ Cyler), con il quale si diverte a realizzare nerdissimi mini-remake di film cult. Tutto cambia quando sua madre (Connie Britton) lo costringe a frequentare Rachel (Olivia Cooke, *Bates Motel*), una compagna di scuola malata di leucemia. Basato sull'omonimo romanzo di Jesse Andrews – anche sceneggiatore – il film si inserisce all'interno di quei cancer movie che mantengono però un tono ironico, divertente e formativo (e il cui massimo esponente è *Colpa delle stelle*). «*Ho cercato un equilibrio tra gioia e dolore*» – ha detto il regista Alfonso Gomez-Rejon (*American Horror Story*), ex assistente di Scorsese e Iñarritu – «*e mi hanno aiutato il romanzo e soprattutto l'alchimia che si è creata tra Olivia, Thomas e RJ Cyler*». Alchimia palpabile, confermata da Mann: «*Con Olivia ci siamo conosciuti il giorno prima di girare, ci siamo trovati bene ed è stata una fortuna: ci sono cose che non si possono fingere*». (*M.L.R.*)

» UN CANCER MOVIE IRONICO, DIVERTENTE E FORMATIVO

(id., Spagna/Canada 2015) ***Regia****: Alejandro Amenábar* ***Interpreti****: Emma Watson, Ethan Hawke, Devon Bostick, David Thewlis* ***Genere****: thriller* ***Durata****: 106'*

Regression

AMENÁBAR TORNA AL THRILLER CON RIFLESSI HORROR. E SCEGLIE EMMA WATSON ED ETHAN HAWKE COME PROTAGONISTI



Molti continueranno a pensare a lei come all'Hermione Granger di *Harry Potter*, ma Emma Watson è definitivamente cresciuta. Fuori dalle mura di Hogwarts parrebbe aver scoperto la sua vocazione per le atmosfere dark, vagamente malate e che promettono brividi. In *Regression* veste infatti i panni di Angela, adolescente di provincia violentata dal padre John (David Dencik), che però non sembra ricordare nulla dell'accaduto. A investigare sulla faccenda il detective Bruce Kenner (Ethan Hawke), che decide di ricorrere a un ipnotista: a venire a galla saranno rivelazioni scioccanti, compresa la possibile presenza di una setta satanica nella piccola cittadina. Insomma, un ritorno al thriller per Alejandro Amenábar, che nel corso della sua carriera ha dato il meglio proprio in questo genere, e pensiamo al conturbante *Tesis* o al fantasmatico *The Others*. Durante la presentazione europea dell'opera allo scorso Festival di San Sebastian, il regista ha dichiarato: «*Inizia come un film dell'orrore, poi diventa un thriller psicologico, e infine un dramma.* Regression *è una pellicola sulla paura, sugli errori, e sul diavolo che è in tutte le persone*». Tra gli altri attori del cast, anche una vecchia conoscenza della Watson, ovvero David Thewlis, già Remus Lupin nel franchise sul maghetto. Solo che stavolta, al posto degli incantesimi, avremo colpi incessanti di inquietudini e spasmo, di quelli che nessuna bacchetta magica riuscirà a fermare. (*Pierre Hombrebueno*)

STAR
IL RISVEGLIO DELLA FORZA
WARS

A LUCASFILM LTD. PRODUCTION A BAD ROBOT PRODUCTION "STAR WARS: THE FORCE AWAKENS" HARRISON FORD MARK HAMILL CARRIE FISHER ADAM DRIVER
DAISY RIDLEY JOHN BOYEGA OSCAR ISAAC LUPITA NYONG'O ANDY SERKIS DOMHNALL GLEESON ANTHONY DANIELS PETER MAYHEW AND MAX VON SYDOW MUSIC BY JOHN WILLIAMS
VISUAL EFFECTS & ANIMATION BY INDUSTRIAL LIGHT & MAGIC COSTUME DESIGNER MICHAEL KAPLAN EDITORS MARY JO MARKEY, ACE MARYANN BRANDON, ACE PRODUCTION DESIGNERS RICK CARTER AND DARREN GILFORD DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY DAN MINDEL, ASC, BSC
EXECUTIVE PRODUCERS TOMMY HARPER JASON McGATLIN PRODUCED BY KATHLEEN KENNEDY, p.g.a. J.J. ABRAMS, p.g.a. BRYAN BURK, p.g.a. WRITTEN BY LAWRENCE KASDAN & J.J. ABRAMS AND MICHAEL ARNDT DIRECTED BY J.J. ABRAMS






IlRisveglioDellaForza.it

DAL 16 DICEMBRE AL CINEMA



StarWarsIT #IlRisveglioDellaForza

3 DICEMBRE





Un posto sicuro

UN PADRE, UN FIGLIO E LA TRAGEDIA DELL'ETERNIT

(Italia 2015) ***Regia****: Francesco Ghiaccio* ***Interpreti****: Marco D'Amore, Giorgio Colangeli, Matilde Gioli* ***Genere****: drammatico* ***Durata****: n.d.*

Vi ricordate il mitico Ciro Di Marzio, braccio destro del boss di Secondigliano in *Gomorra - La serie*? Ebbene, il suo bravissimo interprete Marco D'Amore è cresciuto, e dopo averlo apprezzato recentemente in *Alaska* – diretto dall'amico regista Claudio Cupellini – lo ritroviamo protagonista e sceneggiatore di *Un posto sicuro*. D'Amore ha lavorato allo script insieme a Francesco Ghiaccio, suo collega ai tempi della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e residente proprio a Casale Monferrato, il paese dove il film è ambientato. Perché *Un posto sicuro* racconta il rapporto tra un figlio e suo padre (Giorgio Colangeli), ex operaio della fabbrica Eternit di Casale, che si ammala di mesotelioma, tumore provocato dall'esposizione alle fibre dell'amianto e che miete vittime ancora adesso. A un passo dalla morte, il padre decide di raccontare al figlio cosa significava davvero per lui il lavoro in fabbrica, un luogo che per anni ha considerato – appunto – come un posto sicuro e che si è trasformato lentamente nel suo incubo peggiore. Nel cast, anche la lanciatissima Matilde Gioli (*Il capitale umano*, *Belli di papà*).

(*Letizia Lara Lombardi*)

Intervista a Marco D'Amore



«UNA TRAGEDIA CLAMOROSA»

AL GRANDE PUBBLICO È NOTO GRAZIE AL RUOLO ICONICO NELLA SERIE TV DI *GOMORRA*, MA MARCO D'AMORE È INTERPRETE VERSATILE E IN CERCA DI NUOVI STIMOLI: IN *UN POSTO SICURO* È PROTAGONISTA ASSOLUTO, E RACCONTA «*CON ESTREMO RISPETTO*» LA SCANDALOSA VICENDA DELL'ETERNIT

Come avete sviluppato questo progetto tu e Francesco Ghiaccio?
«Lui è di Casale Monferrato e prima di elaborare questo film ci siamo cimentati in due corti ambientati lì, che ci hanno permesso di entrare in contatto con la popolazione e con l'Associazione Familiari Vittime Amianto. Abbiamo incontrato la gente, e ci ha colpito che la vicenda fosse tanto clamorosa quanto sconosciuta, soprattutto ai nostri coetanei. Da lì lo spunto di metter al centro della storia un trentenne, con un desiderio di conoscenza di quel che è stato, e che sviluppa un forte rapporto col padre e con una donna che ha un ruolo inverso rispetto ai soliti del cinema italiano: è l'eroina, la salvatrice».
Il tuo personaggio, Luca, fa un percorso assimilabile a quello dello spettatore, che della tragedia sa poco ma pian piano ne arriva a comprendere l'entità?
«Esatto. Noi abbiamo cercato una prospettiva di quel tipo per raccontare questa storia attraverso la vita, non tramite dati e documenti, ma con la pura narrativa. Un film di finzione intorno al quale c'è però quella che Saviano ha definito "la più grande tragedia del lavoro mai avvenuta in Italia": ad oggi, si contano 3.500 morti solo a Casale. Ed è questo il punto di vista a cui lo spettatore arriva, perché attraverso mio personaggio, compie un doppio percorso, uno di presa di coscienza e uno di riavvicinamento alla figura paterna».
Ci sono stati dei momenti particolarmente duri durante le riprese?
«Sì, ma ce lo aspettavamo: c'è una ritrosia diffusa a metter le mani in certe storie, quindi siamo partiti decisi a raccontarla con le nostre forze, chiedendo l'aiuto delle amministrazioni locali e della cittadinanza. Poi però abbiamo avuto la fortuna di incontrare Indiana Production che ha creduto nel progetto, e così abbiamo lavorato sul territorio, informando la cittadinanza che ha capito il tipo di progetto, e il rispetto con cui ci siamo mossi perché sappiamo che il centro pulsante del problema è lì».
Puoi dirmi qualcosa di ciò che accadrà a Ciro nella seconda stagione di *Gomorra*?
«Purtroppo non posso svelare nulla! Ma ciò che è già stato "spoilerato" è che sarà un racconto molto più ampio, che si spingerà anche fuori dall'Italia, e ci sarà una descrizione psicologica più profonda dei personaggi, in un contesto di gruppo».
Prossimi progetti?
«Ora mi dedicherò alla promozione di *Un posto sicuro*, poi girerò *Buoni e cattivi*, esordio di Cosimo Gomez che mette al centro degli assoluti non protagonisti nella realtà di tutti i giorni, e che diverge un po' da quel che ho fatto fino a oggi». (*F.D.M.*)



***L'INTERVISTA COMPLETA SU* bestmovie.it**

LEONE FILM GROUP e RAI CINEMA
PRESENTANO

L'8VO FILM DI
QUENTIN TARANTINO

THE HATEFUL EIGHT

NESSUNO VIENE QUI
SENZA UN'OTTIMA
RAGIONE



GUARDALO
NEL GLORIOSO
ULTRA PANAVISION 70
70 MM

LEONE FILM GROUP   Rai Cinema

4 FEBBRAIO 2016

seguici su   YouTube   

8 DICEMBRE

Belle & Sebastien L'avventura continua



UN ORFANO E IL SUO MIGLIOR AMICO A QUATTRO ZAMPE ATTRAVERSANO UNA FORESTA PER RITROVARE L'AMICA SCOMPARSA

(Belle et Sébastien, l'aventure continue, *Francia 2015*) **Regia:** *Christian Duguay* **Interpreti:** *Félix Bossuet, Thierry Neuvic, Tchéky Karyo, Margaux Châtelier* **Genere:** *avventura* **Durata:** *99'*

1943 Al tramonto della Seconda Guerra Mondiale, sulle incontaminate Alpi francesi, l'orfanello dodicenne Sebastien (Félix Bossuet) e il suo fedele pastore maremmano Belle ("interpretato" da quattro cani diversi) attendono pazientemente il ritorno a casa della loro più cara amica, la bella Angélina (Margaux Châtelier), partita per aiutare i soldati inglesi durante il conflitto e appena premiata con una medaglia al valore per il suo impegno civile. Ma l'aereo su cui la ragazza viaggia si schianta in mezzo alla foresta, e lei viene data per morta insieme agli altri passeggeri. I due protagonisti, però, non si danno

ESCONO ANCHE

Leone nel basilico



(Italia 2015) Regia: Leone Pompucci Interpreti: Ida Di Benedetto, Carla Signoris, Catrinel Marlon Genere: commedia Durata: 88'

La commedia surreale di Pompucci racconta la storia della solitaria Maria Celeste che un giorno si vede affidare un neonato (il Leone del titolo) da una donna misteriosa, che fugge subito via. Maria Celeste si mette alla sua ricerca, facendo incontri sorprendenti che la porteranno a scoprire un importante legame.

Le ricette della signora Tokue



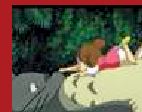
(An, Giappone 2015) Regia: Naomi Kawase Interpreti: Kirin Kiki, Miyoko Asada Genere: drammatico Durata: 113'

Sentaro è un cuoco solitario specializzato in dolci dorayakis, che spesso dona a una ragazza sbandata. Un giorno conosce l'anziana Tokue, un talento nel cucinare gli an, e la assume nonostante la sua malattia. Insieme, i tre formeranno un'atipica famiglia.

Il mio vicino Totoro

Movie for KIDS.it

(Evento speciale, in sala solo il 12 e 13 dicembre) Regia: Hayao Miyazaki Genere animazione Durata: 86'



Quando le due sorelline Satsuki e Mei si trasferiscono in una casina di campagna per star vicino alla madre malata, incontrano un buffo e coccoloso spirito della foresta. Il film simbolo dello Studio Ghibli e uno dei primi capolavori del sensei Miyazaki.

TAG

Non solo cinema. A poco più di cinquant'anni dalla prima messa in onda dello sceneggiato francese in b/n che ha trasposto l'opera letteraria di partenza, e che ha ispirato successivamente l'anime nipponico del 1981 e i due adattamenti cinematografici, *Belle & Sebastien* torna a farsi cartone animato. Lo studio Gaumont (che ha distribuito anche i due film) ha infatti in programma di riportare su piccolo schermo le avventure sulle Alpi dei due migliori amici, in una serie cartoon lunga 52 episodi, della durata di 13 minuti l'uno. Lo show, diretto da Lionel Francois, verrà realizzato in animazione tradizionale e indirizzato a un pubblico di età scolare.





il piccolo Félix Bossuet insieme al pastore maremmano (a sinistra) e a Thierry Neuvic (a destra).

per vinti e, convinti che sia sopravvissuta, insieme all'affettuoso nonno adottivo di Sebastien, César (Tchéky Karyo), assoldano lo scostante pilota Pierre (Thierry Neuvic) per andare alla ricerca della giovane, tra le insidie di un fitto bosco e dei suoi pericolosi abitanti (orsi in primis). Il percorso porterà il ragazzino e l'aviatore – che nasconde in realtà un cuore d'oro – non solo sulle tracce di Angélina, ma anche faccia a faccia con un legame che scopriranno più profondo di quanto credessero. Per il bambino, ciò significherà ripercorrere le sue origini fino a una straordinaria rivelazione finale. *Belle & Sebastien: L'avventura continua* è il sequel di un film datato 2013 di grande successo al botteghino francese (e anche italiano, con quasi 7 milioni di euro d'incasso, sui 33 racimolati a livello mondiale), che raccontava la nascita dell'amicizia tra Belle e Sebastien, malvista e ostacolata dal pregiudizio degli adulti del villaggio francese (tra cui lo stesso César, che riteneva il cane responsabile della moria dei loro greggi) e dalla minaccia nazista. La pellicola, presentata al Festival del Cinema di Roma 2013 dove il cast è stato accolto sul red carpet con una nevicata di schiuma, trasponeva a sua volta una serie animata anni '60 tratta dall'omonimo romanzo per ragazzi di Cécile Aubry. (*Fiaba Di Martino*)

» IL FILM È IL SEQUEL DELL'ADATTAMENTO DI UNA CELEBRE SERIE TV ANNI '60, DIVENTATA CULT



(A Perfect Day, Spagna 2015) ***Regia:*** *Fernando León de Aranoa* ***Interpreti:*** *Benicio Del Toro, Tim Robbins, Olga Kurylenko, Mélanie Thierry* ***Genere:*** *drammatico* ***Durata:*** *106'*

Perfect Day

UN'IMPRESA UMANITARIA NEI BALCANI DIVENTA UNA DISAVVENTURA TRAGICOMICA

Inizio anni '90. Un gruppo di volontari umanitari si trova in una pericolosa zona di conflitto bellico nei Balcani. B (Tim Robbins), Sophie (Mélanie Thierry) e il loro stanco leader Mambru (Benicio Del Toro) – a cui si uniscono Damir (Fedja Stukan), Katya (Olga Kurylenko) e Goyo (Sergi López) – sono intenti a rimuovere un cadavere gettato in un pozzo per contaminarne l'acqua in modo da bloccare il fornimento idrico che è sostentamento essenziale per la popolazione locale. La missione, inizialmente semplice, diviene pian piano impraticabile: la corda non tiene, le opinioni sono contrastanti, le crisi interne al team aumentano, e né i civili né le forze dell'ordine hanno intenzione di dargli una mano. Tragico e comico si uniscono in un film che, nelle parole del regista Fernando León de Aranoa, «*non ha un genere in sé, il suo unico genere è la vita stessa.* Perfect Day *è come una matrioska, è un dramma in una commedia, in un road movie, in un war movie*». Tratto dal romanzo *Dejarse Llover* di Paula Farias, è stato presentato allo scorso Festival di Cannes nella sezione collaterale della Quinzaine des Rèalisateurs ottenendo un buon riscontro di critica. (*F.D.M.*)

7 DICEMBRE

 **IL TRAILER SU bestmovie.it**

Il professor Cenerentolo

NELLA SUA NUOVA COMMEDIA NATALIZIA LEONARDO PIERACCIONI È UN DETENUTO CHE S'INNAMORA DI UNA FOLLE LAURA CHIATTI

(Italia 2015) ***Regia:*** *Leonardo Pieraccioni* ***Interpreti:*** *Leonardo Pieraccioni, Laura Chiatti, Massimo Ceccherini, Flavio Insinna, Sergio Friscia*
Genere*: commedia* ***Durata****: n.d.*

A due anni di distanza da *Un fantastico via vai*, Pieraccioni raggiunge quota 12 film e torna a farci sorridere con questa nuova commedia, che lo vede ancora impegnato nel duplice ruolo di regista e protagonista. Stavolta veste i panni di Umberto, industriale sfortunato che, ridotto sul lastrico da una Pubblica Amministrazione molto lenta nel pagare i suoi debiti, finisce in fallimento. Sull'onda della disperazione, tenta un improbabile colpo in banca, ma viene beccato e finisce in carcere. Dopo quattro anni, riesce a ottenere la possibilità di trascorrere qualche ora di libertà durante il giorno, lavorando presso la biblioteca di un piccolo paesino di mare. Ed è proprio lì che s'imbatte nell'affascinante Morgana, alias Laura Chiatti, che Pieraccioni ha definito «*una vera e propria "manfana": dietro una struttura molecolare pressoché perfetta si nasconde un mix tra Ceccherini, Maradona e quel tipo del Grande Fratello che hanno squalificato dopo aver bestemmiato*». Umberto però, proprio come Cenerentola, allo scoccare della mezzanotte deve puntualmente tornare dietro le sbarre per evitare che il direttore della struttura penitenziaria (Flavio Insinna) gli tolga il privilegio di un lavoro all'esterno.

» PIERACCIONI HA DEFINITO LA BELLISSIMA CHIATTI COME UN MIX TRA CECCHERINI E MARADONA

La donna, perciò, continua a credere che Umberto sia un dipendente della prigione con turni notturni. Rispetto ai personaggi precedenti portati sullo schermo da Pieraccioni, Umberto, a detta dello stesso regista, sarà un uomo più disincantato, meno interessato a trovare l'amore e più propenso al "mordi e fuggi", ovvero a un divertimento più pratico e spiccio di cui, dopo 4 anni di carcere, sente di sicuro maggiormente il bisogno. Nel frattempo, l'amicizia tra i due si trasformerà anche in una ghiotta occasione per Umberto di recuperare la stima e la fiducia della figlia quindicenne, andata perduta dopo il suo arresto. Nel cast anche Massimo Ceccherini, spalla insostituibile del comico toscano.

(Matteo Bonassi)





In queste immagini, Leonardo Pieraccioni insieme a Laura Chiatti, Massimo Ceccherini e Nicola Acunzo.

UN FILM FORTE COME UN CAFFÈ RISTRETTO

- LE FIGARO -

SANDRO PARENZO PRESENTA

VINCENT CASSEL

MIGLIOR ATTRICE
FESTIVAL DI CANNES

EMMANUELLE BERCOT

MON ROI

IL MIO RE

UN FILM DI MAÏWENN

DAL 3 DICEMBRE AL CINEMA

PHOTO: ©PRODUCTIONS DU TRÉSOR / SHANNA BESSON


































mymovies.it/monroi

16 DICEMBRE

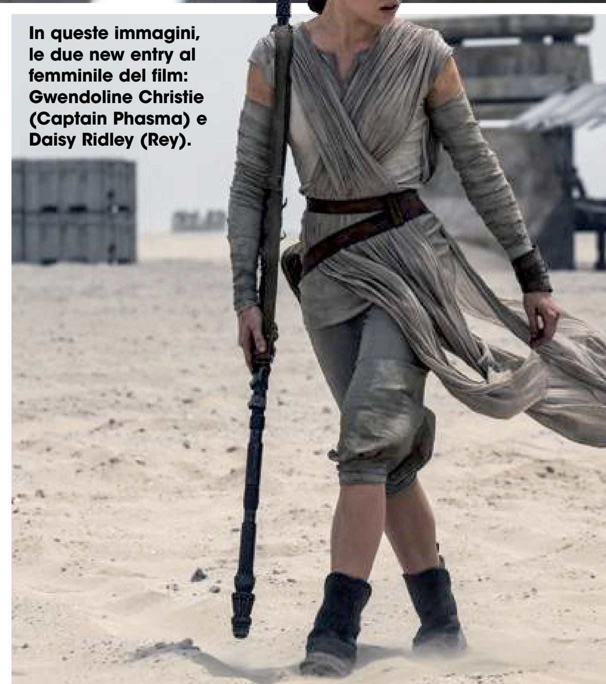
Star Wars: Il Risveglio della Forza

L'ATTESISSIMO SEQUEL DELLA TRILOGIA CLASSICA, DIRETTO DA J.J. ABRAMS, SCHIERA UN MISTERIOSO CATTIVO, UN NUOVO TRIO DI BUONI E VECCHIE CONOSCENZE, DA HAN SOLO AI DROIDI R2-D2 E C-3PO

(Star Wars: Episode VII - The Force Awakens, Usa 2015) ***Regia:*** *J.J. Abrams* ***Interpreti:*** *Daisy Ridley, John Boyega, Oscar Isaac, Adam Driver, Harrison Ford, Carrie Fisher* ***Genere***: *sci-fi* ***Durata:*** *136'*

«*Siamo a casa*». Da quando abbiamo sentito queste parole, pronunciate da un Han Solo invecchiato ma sempre affascinante e sorridente accanto al suo amico di sempre Chewbacca, nell'ultima inquadratura del primo trailer ufficiale di *Star Wars: Il Risveglio della Forza*, presentato alla Convention di Anaheim lo scorso 16 aprile, ebbene, è da allora che abbiamo davvero ricominciato a credere. A credere nella Forza, a credere che la magia di una delle saghe più indimenticabili di tutti i tempi (e non solo della storia del Cinema), potesse davvero ripetersi, dopo l'empasse della nuova trilogia degli anni 2000. I punti a suo favore? Parecchi. C'è J.J. Abrams, di nuovo responsabile del ritorno di un franchise epocale (dopo quello di *Stark Trek*): il regista creatore di *Lost* è un vero fanboy di *Guerre stellari* e insieme alla produttrice Kathleen Kennedy e a un team tecnico di alto livello ce l'ha messa tutta per ricreare le atmosfere artigianali di un universo stratificato e materico. C'è un nuovo trio, formato dalla tosta e solitaria Rey (Daisy Ridley), dal – presunto – disertore Stormtrooper Finn (John Boyega) e dal «*miglior pilota della galassia*» Poe Dameron (Oscar Isaac), in missione per conto di una certa principessa... C'è poi il vecchio trio, con Han (Harrison Ford) e Leia (Carrie Fisher) ancora insieme, e Luke Skywalker (Mark Hamill), la cui presenza e ruolo nell'*Episodio VII* è ancora velata di mistero – l'ipotesi più accreditata è che lo jedi si sia dato all'eremitaggio, non riuscendo a gestire la potenza della Forza. C'è inoltre un inedito personaggio alieno, quello di Maz Kanata (Lupita Nyong'o), che pare ricalcare la parte di mentore che ebbe Yoda alle origini. C'è una trama mantenuta a sua volta top secret: una delle poche certezze che abbiamo è che l'inquietante Kylo Ren (Adam Driver), adoratore, emulatore e forse addirittura parente del fu Darth Vader, ha intenzione di concludere il suo operato, sostenuto dai Cavalieri di Ren (i nuovi Sith?) e osteggiato dalla Resistenza. Completano il parterre di villain spaziali, Captain Phasma (Gwendoline Christie, appena vista in *Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte 2*) e il Generale Hux (Domhnall Gleeson). Aspettando di tornare a vedere il Millenium Falcon che sfreccia nello spazio e di riascoltare il fendente metallico di un'elegante lightsaber possiamo dirlo: sì, siamo finalmente a casa. (*F.D.M.*)

» I FAN HANNO GIÀ "MINACCIATO" ABRAMS: SE FALLISCE VERRÀ PER SEMPRE RIBATTEZZATO JAR JAR...


In queste immagini, le due new entry al femminile del film: Gwendoline Christie (Captain Phasma) e Daisy Ridley (Rey).

TAP AND GO!
Per saperne di più


Vacanze ai Caraibi

TRE EPISODI SCANDISCONO IL CINEPANETTONE DI NERI PARENTI: L'AMORE TRA ARGENTERO E LA SPADA, POI MASSIMO GHINI VS CHRISTIAN DE SICA E INFINE DARIO BANDIERA TECNODIPENDENTE

(Italia 2015) ***Regia:*** *Neri Parenti* ***Interpreti:*** *Christian De Sica, Massimo Ghini, Luca Argentero, Ilaria Spada, Dario Bandiera, Angela Finocchiaro*
Genere: *commedia* ***Durata:*** *n.d.*

Neri Parenti è uno che di cinepanettoni se ne intende: ha iniziato a confezionarli più di 20 anni fa con *Vacanze di Natale '95*, e la tradizione è proseguita fino al 2011, anno in cui ha diretto *Vacanze di Natale a Cortina*, capitolo sedicesimo di un fortunatissimo filone inaugurato nel 1983 da Carlo Vanzina con il primo *Vacanze di Natale*. Rimasto in standby per quattro anni, durante i quali Parenti ha preferito cimentarsi in commedie romantiche a episodi (da *Colpi di fulmine* a *Ma tu di che segno 6?*), il cinepanettone si ripresenta nelle sale con la sua formula originale che, come dichiarato da De Sica, sarà tutto fuorché un'opera discreta. Anzi... La parola d'ordine è infatti esagerare, scegliendo la farsa come veste per un film che dovrebbe avvicinarsi allo stile di *Natale sul Nilo*: «*Finalmente ritorno al cinepanettone "doc". Riprendere a fare la farsa è una cosa che mi fa molto piacere, anche perché prima di accettare ho messo le mani avanti, chiedendo agli autori un prodotto capace di far ridere veramente, non storie sentimentali. E posso garantire che questa volta hanno davvero spinto sull'acceleratore*». Dopo averci portato in giro per il mondo tra Egitto, India, Miami, New York, Rio, California e Sud Africa, questa sarà la volta dei Caraibi (le riprese sono state fatte tra Roma e Santo Domingo), location esotica che farà da cornice a tre episodi collegati tra loro (proprio come avveniva nei primi *Vacanze di Natale*) per garantire più ritmo all'intero film. La prima vicenda schiera come protagonisti Luca Argentero e Ilaria Spada (vista di recente al cinema in *Se Dio Vuole* e *Tutte lo vogliono*) e punta sull'ormai immancabile contrasto nostrano tra Nord e Sud, mettendo a confronto due personalità con gusti, abitudini e comportamenti completamente differenti: persone all'apparenza incompatibili legate però da una forte attrazione fisica. Nel secondo capitolo vedremo invece Massimo Ghini impegnato nel chiedere a Christian De Sica la mano della figlia (i due attori si ritrovano a lavorare insieme per la settima volta) ma in realtà, padre e futuro genero sono due "mascalzoni" squattrinati che tenteranno di derubarsi a vicenda. E il terzo episodio vedrà infine protagonista Dario Bandiera nei panni di un tecno-dipendente. (*Matteo Bonassi*)

» IL FILM È UN RITORNO AL CINEPANETTONE DOC, ALLA PURA FARSA. PAROLA DI CHRISTIAN DE SICA

I protagonisti del film: in alto Christian De Sica e Massimo Ghini; sotto, Luca Argentero e Ilaria Spada.



16 DICEMBRE



Natale col Boss

LILLO E GREG SONO DUE CHIRURGHI PLASTICI CHE COMBINANO UN PASTICCIO E SI RITROVANO INSEGUITI DA DUE SBIRRI E DA UN CRIMINALE

(Italia 2015) ***Regia:*** *Volfango De Biasi* ***Interpreti:*** *Claudio Gregori, Pasquale Petrolo, Francesco Mandelli, Paolo Ruffini, Giulia Bevilacqua*
Genere: *commedia* ***Durata:*** *n.d.*

L'anno scorso avevamo lasciato Lillo e Greg nei panni di due single scapestrati in *Un Natale stupefacente*. Li ritroviamo al cinema, puntualmente a ridosso delle festività, con un quarto film prodotto da De Laurentiis, questa volta in compagnia di Paolo Ruffini e del "solito idiota" Francesco Mandelli (con cui avevano già condiviso il set di *Natale a Miami*). I due interpretano Alex e Dino, una coppia di abili e ricchissimi chirurghi plastici milanesi, in grado di modificare radicalmente i connotati di un volto rendendolo irriconoscibile (per scoprire qualcosa in più sui folli personaggi leggete la doppia intervista ai comici nella pagina a fianco). La loro folgorante carriera si interrompe però in seguito a un errore clamoroso. I due infatti vengono rapiti e portati al Sud da un boss criminale che ha deciso di cambiare faccia per sfuggire alla polizia. Il malavitoso, però, dopo il passaggio sotto i bisturi di Lillo e Greg, a cui aveva chiesto una somiglianza molto stretta con l'attore Leonardo DiCaprio, assume, per un tragicomico misunderstanding, le fattezze di Peppino Di Capri... I due sfortunati chirurghi non solo iniziano a essere braccati dalle Forze dell'ordine, ovvero i maldestri Leo e Cosimo (Ruffini e Mandelli) che li credono complici, ma pure dallo stesso boss, deciso a vendicarsi, almeno fino a quando non si accorge che la somiglianza con il cantautore napoletano, artista amato e conosciuto dal pubblico, potrebbe in effetti avere qualche vantaggio. I due protagonisti hanno definito *Natale col boss* «*uno spy movie comico, decisamente surreale, alla Mel Brooks e proprio per questo capace di innescare meccanismi esilaranti tra gag e inseguimenti serrati*». Nel cast ritroveremo anche Giulia Bevilacqua (*Tutta colpa di Freud*) oltre a Francesco Di Leva, visto nella fiction Tv *Il clan dei camorristi*. Il film promette una comicità decisamente surreale. Un piccolo assaggio? Ruffini e Mandelli vestiti solo di un paio di mutandoni in perfetto stile Tafazzi che, armati di fucile, si preparano per un'improbabilissima irruzione. (*M.B.*)

» LA COMMEDIA È STATA CONFEZIONATA COME UNO SPY MOVIE ALLA MEL BROOKS



In alto, il quartetto di protagonisti: Francesco Mandelli, Paolo Ruffini, Lillo e Greg (anche a destra).

Intervista a Lillo e Greg

UNA COMICITÀ FRIZZANTE… ANZI "CHAMPAGNE!"

LA COPPIA DI COMICI CI RACCONTA COM'È STATO CONDIVIDERE IL SET CON IL GRANDE CANTAUTORE PEPPINO DI CAPRI E SOPRATTUTTO PERCHÉ *NATALE COL BOSS* SARÀ DIVERSO RISPETTO ALLE LORO COMMEDIE PRECEDENTI

Potete innanzitutto raccontarci cosa vi capita in *Natale col Boss*?
Lillo: «Sarà sicuramente molto diverso dai classici film natalizi e soprattutto diverso da ciò a cui il pubblico è abituato. *Natale col Boss* è leggero e ironico, però ha una trama più action rispetto al solito. È un film frizzante che si è rivelato molto divertente anche da girare. I protagonisti sono appunto questi due chirurghi plastici "piacioni" di Roma ma trapiantati a Milano che fanno una vita da ricchi e rampanti, almeno fino a quando non vengono improvvisamente catapultati in un mondo di malavita, con tutte le situazioni comiche che derivano da questo contrasto. I due infatti commettono un errore clamoroso con un boss della Mala che vuole cambiare i suoi connotati. Chiede di somigliare a Leonardo DiCaprio e invece noi – capendo male – lo trasformiamo in Peppino Di Capri (il vero cantautore recita nel film sia nei panni di se stesso, sia di quelli del boss trasfigurato). Il nostro è un film comico ma, avendo collaborato attivamente e ufficialmente alla sceneggiatura, abbiamo fatto in modo di renderlo ancora più surreale».
Greg: «Da tanti anni ormai i film italiani coincidono con storie comuni, che nella realtà ti può capitare di sentir raccontare a una tavolata tra amici. Praticamente vengono sempre proposti gli stessi temi: crisi di coppia, crisi di mezza età, coming out. Oppure ci sono i film "tratti da una storia vera"… Noi ci siamo voluti allontanare da tutto questo per proporre qualcosa di diverso, ovvero trattare il genere dell'intrattenimento e della comicità ma attraverso un film d'azione, o meglio, come lo hanno definito i colleghi di FilmAuro, uno "*scappa scappa*" che richiama per certi aspetti grandi pellicole del passato come ad esempio il filone dei Blues Brothers».

In una delle prime scene apparse in Rete si sono visti Ruffini e Mandelli in mutande armati di fucile. Potete raccontarci qualche dettaglio in più? Inoltre, come vi siete trovati a condividere il set con loro?
L: «Quella scena è una chiara citazione di *Gomorra* in cui loro due, che interpretano due improbabili poliziotti con il mito dei piedi piatti all'americana in stile *Starsky & Hutch*, per confondersi tra i malavitosi, hanno la splendida idea di presentarsi in mutande proprio come nel film di Garrone. In realtà si riveleranno due cialtroni che ne combinano di tutti i colori. Sul set ci siamo trovati subito benissimo con Ruffini e Mandelli. Purtroppo non abbiamo trascorso molto tempo insieme perché le trame dei due poliziotti e quella dei due chirurghi si sviluppano in maniera parallela: ci incrociamo solo a un certo punto della storia. Lavorare con loro, però, è stata una splendida occasione: sono due attori che stimo moltissimo, due ragazzi molto divertenti, con un grande talento».
G: «Lavorare con Ruffini e Mandelli è stato molto facile perché quando hai una storia ben scritta non hai mai particolari problemi. Io, Lillo, Paolo e Francesco abbiamo un umorismo molto diverso; se però uniamo i nostri due stili sotto una sceneggiatura solida quest'ultima permette a ognuno di noi di vestire il proprio personaggio in base alle proprie caratteristiche. E sul set si crea un equilibrio perfetto».



A destra, Lillo alias Pasquale Petrolo. A sinistra Greg, ovvero Claudio Gregori. I due hanno collaborato al film anche come sceneggiatori.

Cosa potete dirci invece di Peppino Di Capri?
L: «È stata la grande sorpresa del film. In base alla sceneggiatura il suo coinvolgimento era una scelta obbligata: se avesse rifiutato sarebbe stato davvero un bel problema! Inoltre siamo stati molto fortunati perché, oltre a essere credibile nei panni del boss, è stato bravissimo e anche molto divertente. Interpretare canzoni è un'arte molto vicina a quella della recitazione, quindi si è trovato praticamente subito a suo agio».
G: «È la prima volta che viene coinvolto nel mondo della recitazione, e addirittura con un duplice ruolo nella parte di se stesso e del boss. Siamo rimasti incredibilmente sorpresi. Se l'è cavata benissimo, soprattutto nei panni del mafioso. Addirittura avevamo pensato di non farlo doppiare perché è stato davvero convincente e si è divertito moltissimo nel farlo. Si è solo leggermente imbarazzato quando ha dovuto recitare delle battute al limite del turpiloquio a cui evidentemente non è abituato. Oppure è stata molto divertente una scena in cui, nei panni del boss, è stato costretto a cantare *Champagne* in modo terribilmente stonato: si è scusato per 5 minuti con il pubblico di comparse presente!».

Che ruolo interpreta invece Giulia Bevilacqua?
G: «Quello di Giulia è un personaggio che è stato inserito un po' "forzatamente", perché ci sono delle esigenze di produzione per un film di Natale, degli standard che il pubblico si aspetta e a cui non è possibile sottrarsi. In questo senso, la mancanza di un personaggio femminile sarebbe stata piuttosto inusuale. Quindi, anche se in un mondo fatto da malavitosi e fuggitivi non c'è teoricamente molto spazio per figure femminili, ci siamo inventati questa moglie sui generis di uno dei due poliziotti, quello interpretato da Mandelli, che in quanto ex-agente non sopporta più la vita della casalinga e vuole tornare in azione».
L: «Giulia ha un ruolo atipico nella media dei film italiani, perché sarà una specie di Lara Croft, insomma sarà una vera e propria action girl». (*M.B.*)

17 DICEMBRE

(Bridge of Spies, Usa 2015) ***Regia:*** *Steven Spielberg* ***Interpreti:*** *Tom Hanks, Mark Rylance, Scott Shepherd, Amy Ryan, Alan Alda* ***Genere:*** *drammatico* ***Durata:*** *141'*

Il ponte delle spie

LA QUARTA COLLABORAZIONE TRA SPIELBERG E HANKS È UN THRILLER SPIONISTICO ANNI '60



Esiste davvero, si trova a Berlino, e il suo vero nome è Glienicker Brücke, ma tutti lo conoscono come "il ponte delle spie". Etichetta che deriva dal fatto di esser stato luogo di scambio di diversi prigionieri tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti durante la Guerra Fredda. Il primo di questi scambi avvenne nel 1962 e vide per protagonisti il colonnello russo Rudolf Abel e il pilota americano Francis Gary Powers, quest'ultimo catturato dopo esser stato abbattuto nel 1960 col proprio aereo Lockheed U-2 durante una missione di spionaggio su cieli russi. A negoziare il delicato "baratto", un rigoroso avvocato di Brooklyn, James Donovan. Prende spunto da questa storia vera il nuovo film di Steven Spielberg, scritto dai fratelli Coen insieme a Matt Charman. Un thriller storico dai toni oscuri che vuole soprattutto riflettere il dramma interiore di un uomo di grande senso etico chiamato a un'impresa impossibile. A dare il volto al legale che cammina sul filo della diplomazia internazionale è Tom Hanks, mentre Mark Rylance e Scott Shepherd sono le due spie oggetto di scambio, e Amy Ryan è la moglie dell'avvocato.

(*V.T.*)

» THRILLER STORICO DAI TONI OSCURI E DI GRAN SENSO ETICO

TAP AND GO! Per saperne di più 

(id., 2015) ***Regia:*** *Woody Allen* ***Interpreti****: Joaquin Phoenix, Emma Stone, Parker Posey, Jamie Blackley* ***Genere:*** *commedia/thriller* ***Durata:*** *95'*

Irrational Man

WOODY ALLEN FIRMA UN DIVERTENTE THRILLER FILOSOFICO CON DUE ATTORI IN STATO DI GRAZIA: JOAQUIN PHOENIX ED EMMA STONE



Dopo i delitti senza castigo di *Crimini e misfatti* e *Match Point*, Allen torna a interrogarsi, con la sua limpida e caustica ironia, sul senso di giustizia in un'umanità sempre più egoistica, disorientata e vittima passiva degli scherzi del destino. Passato Fuori Concorso all'ultimo Festival di Cannes, il film ha per protagonista un professore universitario depresso, Abe Lucas (un Joaquin Phoenix particolarmente imbolsito), che insegna filosofia senza alcuna convinzione. Un uomo ormai anestetizzato alle gioie e ai dolori della vita, dopo che la vita stessa lo ha segnato prima con il suicidio della madre, dopo con la fine del suo matrimonio (la moglie l'ha lasciato per un amico). Qualcosa inizia a cambiare quando si trasferisce nel college di una piccola città: lì si lascia coinvolgere sentimentalmente da due donne, ovvero una collega solitaria (Parker Posey) che vede in lui l'àncora di salvezza dalla propria infelicità coniugale, e la sua migliore e bellissima allieva (Emma Stone, alla sua seconda prova col maestro Woody dopo *Magic in the Moonlight*). Sarà insieme a quest'ultima che, origliata per caso una losca conversazione in un bar, decide di architettare un folle piano per rimediare al sopruso di cui è venuto a conoscenza... Questa la trama di *Irrational Man*, un giallo filosofico che prosegue a ritmo di jazz regalando le ottime interpretazioni dell'inedita coppia Stone-Phoenix. (*V.T.*)

TAP AND GO! Per saperne di più 

PER DUEMILA ANNI IL VATICANO HA NASCOSTO LE PROVE DEL MALE

SCOPRI
DI PIÙ

DESIGN BY FEDERICO MAURO / VERTIGO

THE VATICAN TAPES

LAKESHORE
PANTELION
LIONSGATE

MIDNIGHT FACTORY
KOCH MEDIA

7 GENNAIO 2016

/thevaticantapesIT

In collaborazione con
sky CINEMA HD

WWW.MIDNIGHTFACTORY.IT

24 DICEMBRE



(*The Benefactor*, Usa 2015) **Regia:** Andrew Renzi **Interpreti:** Richard Gere, Dakota Fanning, Theo James, Maria Breyman **Genere:** drammatico **Durata:** 90'

Il Segreto – Franny

RICHARD GERE È UN UOMO IN CERCA DI REDENZIONE CHE SI INSINUA NELLA VITA DI UNA GIOVANE COPPIA

Il primo lungometraggio diretto da Andrew Renzi, giovane filmmaker newyorchese, racconta la storia di Franny (diminutivo di Francis Watts), interpretato da un eclettico Richard Gere, e delle sue dipendenze: quella dalla morfina e quella dalle attenzioni delle persone che lo circondano. Tutto ha inizio con la morte di Mia e Bobby (Cheryl Hines e Dylan Baker), genitori di Olivia (Dakota Fanning) e migliori amici di Franny. La tragedia porta l'uomo a rintanarsi in una stanza d'albergo, affogando i suoi dispiaceri nella droga e sperperando il suo denaro in eventi stravaganti. L'anziano filantropo si riduce così a vivere in una bolla di vetro, che si frantuma nel momento in cui, molti anni dopo, un'Olivia ormai ventenne e incinta del marito Luke (Theo James, *The Divergent Series*) decide di tornare a vivere a Filadelfia. Franny comincia allora a essere ossessionato dalla giovane figlioccia, desideroso di raddrizzare i propri torti e instaurare con la nuova coppia lo stesso rapporto che aveva con Mia e Bobby. Spinto da tale obiettivo, s'insinua lentamente nel ménage della coppia nel tentativo di rivivere il passato, vincere i propri demoni ed espiare i sensi di colpa che prova nei confronti della ragazza per non essere stato presente alla morte dei suoi genitori. Inizialmente accolto con gioia nella famiglia, il comportamento di Franny diventerà sempre più invadente, con drammatiche conseguenze. *Il segreto - Franny* è stato presentato allo scorso Tribeca Film Festival. Gere ha descritto il suo personaggio come un uomo «*al tempo stesso distrutto, senza vergogna, impenitente, pazzo, acuto, sensibile e fuori controllo*». Perché, dopotutto, la pellicola è la storia di un uomo avvolto nel mistero e *Il segreto* del titolo italiano è la risposta alla domanda che attanaglia tutti i protagonisti: chi è veramente Franny? (*L.L.L.*)

ESCE ANCHE

Movie for KIDS.it

Masha e Orso

(Evento speciale, in sala dal 23 dicembre al 10 gennaio) *Genere:* animazione



La pestifera bimbetta bionda Masha e il suo amico Orso, che vive in una capanna nella foresta e deve sistemare tutti i pasticci della piccola combinaguai, sono i protagonisti di una delle serie animate al momento più celebri del piccolo schermo. Sulla scia di questo successo, ecco arrivare al cinema una selezione di otto episodi inediti in Italia e riuniti a formare un piccolo film.



IL TRAILER SU **bestmovie.it**



(*Alvin and the Chipmunks: The Road Chip*, Usa 2015) **Regia:** Walt Becker **Genere:** avventura **Durata:** 86'

Movie for KIDS.it

Alvin Superstar: nessuno ci può fermare

ALVIN, THEODORE E SIMON TENTERANNO DI EVITARE IL MATRIMONIO DEL LORO "PAPÀ" DAVE

I Chipmunk sono uno dei franchise cinematografici più longevi degli ultimi dieci anni. Nati nei lontani anni '50 come un finto gruppo musicale di adorabili marionette che sul palco cantavano in playback, un trentennio dopo sono diventati protagonisti di una serie Tv animata, di due film straight to video, di un simpatico lungometraggio, e infine un sorprendente rilancio al cinema nel 2007 con la commedia *Alvin Superstar*. La seconda vita dei cuccioli canterini è proseguita con due sequel di grande successo. Ed ecco perciò arrivare il quarto capitolo, *Alvin Superstar: Nessuno ci può fermare*, in cui Alvin, Simon e Theodore, preoccupatissimi che il loro padroncino/papà Dave chieda la mano alla sua fidanzata e non abbia più bisogno di loro, s'imbarcano in un frenetico road trip per impedire la proposta di matrimonio. (*F.D.M.*)

WILDSIDE E MEDUSA FILM
PRESENTANO

CHRISTIAN DE SICA   MASSIMO GHINI   ANGELA FINOCCHIARO
DARIO BANDIERA   ILARIA SPADA   E LUCA ARGENTERO

VACANZE AI CARAIBI

IL FILM DI NATALE

REGIA DI NERI PARENTI

DAL 16 DICEMBRE AL CINEMA

LIBERO. vacanzeaicaraibi.libero.it

con Christian De Sica, Massimo Ghini, Angela Finocchiaro, Dario Bandiera, Ilaria Spada e Luca Argentero
Direttore della fotografia Gino Sgreva Montaggio Luca Montanari Scenografia Maria Stilde Ambruzzi Costumi Eleonora Rella Musiche originali Bruno Zambrini Organizzatore generale Emanuele Lomiry Produttore esecutivo Olivia Sleiter
Soggetto di Neri Parenti, Fausto Brizzi, Marco Martani, Domenico Saverni Sceneggiatura di Neri Parenti, Fausto Brizzi, Marco Martani, Domenico Saverni, Christian De Sica in collaborazione con Mediaset Premium
opera realizzata con il sostegno della Regione Lazio – fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo in associazione con IMPREBANCA S.p.A. ai sensi delle norme sul Tax Credit in associazione con SANFELICE 1893 Banca Popolare ai sensi delle norme sul Tax Credit
una produzione Wildside prodotto da Mario Gianani e Lorenzo Mieli
regia di Neri Parenti

WILDSIDE



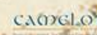




















reVIEW



SPECTRE ★★★☆☆

LA QUARTA E FORSE ULTIMA VOLTA DI DANIEL CRAIG COME BOND DÀ VITA A UN EROE MAI COSÌ UMANO, MA LA REGIA DI SAM MENDES È PIÙ CONCENTRATA SULLA SPETTACOLARIZZAZIONE CHE SULL'URGENZA EMOTIVA di Marita Toniolo

«I *morti sono vivi*». È con queste parole che prende l'avvio *SPECTRE*, ambientando non a caso la scena iniziale durante la festa del Giorno dei Morti a Città del Messico. E non a caso è la missione che la defunta M affida in un video postumo a Bond a diventare l'incidente diplomatico internazionale che va a scatenare una serie di eventi concatenati e allarmanti. Tanto che 007 decide di agire da cane sciolto in modo non dissimile dall'Hunt dell'ultimo *Mission: Impossible - Rogue Nation*, avventurandosi in una rocambolesca trasferta che lo porterà al cospetto del grande manovratore di SPECTRE, Franz Oberhauser (il Christoph Waltz che ti aspetti), e infine faccia a faccia con gli incubi della sua infanzia. E oltre non sveliamo.

» IL 24ESIMO BOND RECUPERA I CLICHÉ MA LI SOVVERTE CON HUMOR

SPECTRE affonda nelle pieghe dell'animo di Bond, svelandocene più che mai la fragilità: per la prima volta vediamo il suo appartamento, le sue foto da bambino e scopriamo dettagli personali sconosciuti, per non parlare delle volte in cui ritorna il nome di Vesper Lynd, la donna che ha amato di più. Sono brecce, brevi momenti, che pur dissestano l'immaginario classico del vecchio Bond, in linea con il reboot della quadrilogia messa in atto da Neal Purvis e Robert Wade, per dar vita a un eroe più umano e meno mitologico. Peccato che la concentrazione di Mendes sia volta più alle scene di intrattenimento ad alto tasso di spettacolarizzazione, perdendo per strada l'urgenza emotiva che si respirava in *Skyfall*, ma confezionando comunque un capitolo finale della miniserie craigiana coerente e collegato a tutti gli episodi precedenti, che non deluderà. Daniel Craig, dal canto suo, assolve come sempre la sua funzione di corpo-metafora adattandosi a tutte le situazioni con quel misto di virilità e scabra eleganza a cui ci ha abituati.

Il bello del 24esimo Bond è che recupera i cliché ma li sovverte con hu-

TUTTA COLPA DELLE STELLE

IL PAGELLINO DI *BEST MOVIE*



	Andrea FACCHIN	Marita TONIOLO	Valentina TORLASCHI	Giorgio VIARO	Luca MARAGNO	Karin EBNET
ADAM JONES: IL SAPORE DEL SUCCESSO	★★★		★★★★	★★★★		
BY THE SEA		★★		★		
FREEHELD - AMORE, GIUSTIZIA, LIBERTÀ		★★				
HUNGER GAMES: IL CANTO DELLA RIVOLTA - PARTE 2				★★★★		
IRRATIONAL MAN		★★		★★★★★		
PAN: VIAGGIO SULL'ISOLA CHE NON C'È	★★		★★	★★		★★
QUEL FANTASTICO PEGGIOR ANNO DELLA MIA VITA				★★★		
SNOOPY & FRIENDS - IL FILM DEI PEANUTS		★★★		★★★	★★★★	★★★★
SPECTRE	★★★	★★★		★★	★	

In queste immagini, in senso orario: Daniel Craig, anche in basso (mascherato da scheletro) insieme a Stephanie Sigman; la "Bond Lady" Monica Bellucci e il villain Christoph Waltz insieme a Léa Seydoux.





MI PIACE

James Bond mai così umano e scoperto. L'equilibrio tra tradizione e modernità.



NON MI PIACE

L'eccessiva cura delle scene action a discapito della sceneggiatura.



CONSIGLIATO A CHI

Ai fan irriducibili di 007 e soprattutto a chi è curioso di vedere un Bond inedito.





mor, come quando ordinando il solito Vodka Martini agitato non mescolato si vede rifilare un beverone salutista, fino alla scena della resa dei conti dall'esito a sorpresa, e all'abbandono della consueta misoginia (episodio con la vedova Monica Bellucci/Lucia Sciarra a parte). Con un occhio alla tradizione e uno alla modernità ma senza diventare strabico, *SPECTRE* attua un ribaltamento dell'iconografia che rende credibile l'evoluzione finale dell'eroe, il suo soffermarsi a riflettere sul percorso complessivo della sua esistenza. E non è un caso che abbia un nome proustiano la donna che sarà strumento del suo riconciliarsi col "tempo perduto", quella Madeleine Swann (Léa Seydoux) che gli consentirà di guardare in faccia tutti i fantasmi della sua vita, che gli si ripresenteranno davanti in una scena clou, sconvolgendo un copione che finora è sempre stata una ripetizione pedissequa del passato. Come non è un caso che le prime scaramucce tra i due si svolgano su un treno, come già era avvenuto tra lui e Vesper in *Casino Royale.* Sam Mendes (e con lui probabilmente anche Craig) conclude la sua avventura bondiana con un finale nettamente freudiano, dove è necessario riconciliarsi con quello che è stato per poter aprirsi a un futuro del tutto inedito.

Per pubblicare la tua recensione su *Bestmovie.it* iscriviti al sito e inseriscila come commento alla scheda del film che hai visto. La migliore, a insindacabile giudizio della redazione, verrà proposta - interamente o in parte - ogni mese in questo spazio.

secondoVOI



CRIMSON PEAK



Il nuovo lavoro di Guillermo Del Toro non è un film horror, ma una fiaba old style, una storia d'amore con i fantasmi. E Del Toro si diverte a prendere in giro lo spettatore a partire dal modo in cui racconta la vicenda, che inizia proprio come uno struggente dramma sentimentale, per poi virare verso qualcos'altro. Visivamente, *Crimson Peak* è di una bellezza spiazzante e rara: i meravigliosi costumi di Kate Hawley, l'imponente scenografia di Tom Sanders, le avvolgenti musiche di Fernando Velàsquez rendono questo film superbo. Si gioca inoltre ai contrasti cromatici con la neve candida: all'inizio, il bianco collide con il nero, mentre alla fine con il cremisi, quando la storia degenera nel sangue. Che meraviglia! Il cast è grandioso: Del Toro ha scelto due attori che vantano una lunga gavetta a teatro, ovvero Tom Hiddleston e Jessica Chastain. Entrambi sono di una dolcezza unica, e per questo inquietano in ruoli così tenebrosi e misteriosi. Hiddleston incarna in modo perfetto il classico gentleman inglese, mentre la Chastain ipnotizza nei panni di una gran-

» UN CAPOLAVORO SUGGESTIVO E VISIONARIO CHE DIVENTERÀ UN CLASSICO DEL GENERE

facebook 61.363

SYLVESTER STALLONE INSULTATO DAL SUO AGENTE PER *CREED - NATO PER COMBATTERE*.
Inizialmente il divo aveva paura di buttarsi nel progetto. Ha infatti dichiarato al Los Angeles Times: «*Ero contrario al film. Poi però il mio agente mi ha detto:* "Per essere il tizio che ha interpretato Rocky, sei proprio un codardo". *Le sue parole mi hanno fatto riflettere e mi hanno convinto a provarci*»



La mutazione di Stallone in Bombolo è quasi completa...
Manuele Bisturi Berardi

Secondo me sarà la chiusura definitiva della sua carriera.
Mario Facciorusso

Da come sta messo ora il cinema tra prequel, sequel e reboot del sequel del prequel non mi stupisce più nulla. Almeno *Escape Plan* e *I Mercenari* erano storie originali.
Martin Jackson



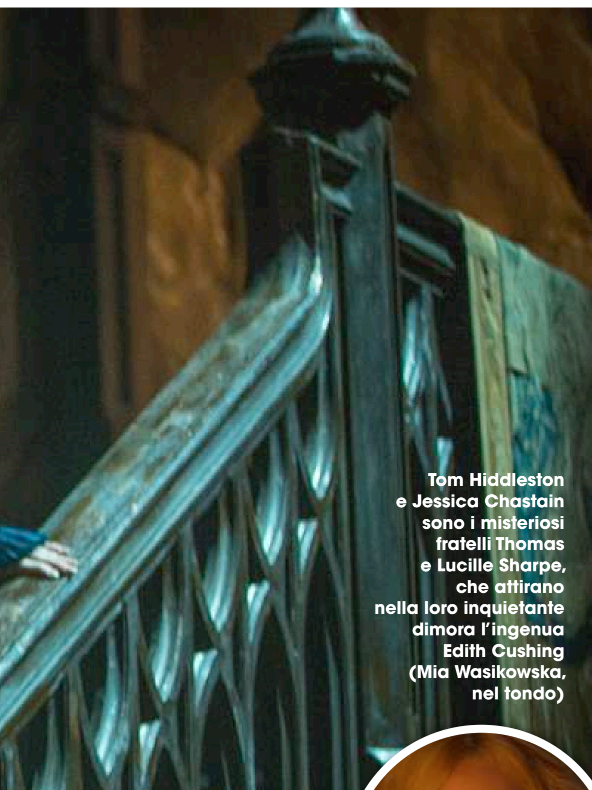
ECCO DI COSA PARLERÀ IL PROSSIMO FILM SU BATMAN (SPOILER!)
Secondo le talpe di Joblo, l'Uomo Pipistrello sarà decisamente circondato da temibili nemici. Il film dovrebbe vedere l'ingresso in scena di Cappuccio Rosso, villain sotto cui si nasconde Jason Todd, malvivente che intende far ricadere i propri crimini proprio sul paladino di Gotham City.



Non è ancora uscito *Batman V Superman* che già si parla del prossimo! Con dettagli mooolto interessanti. spero di riuscire a vederlo.
Monica Castiello

Così, giusto per far capire a qualcuno che questo Joker non è Todd (e non potrebbe esserlo...).
Luca Petrone

Fatelo così, vi prego!
Saverio Carobene



Tom Hiddleston e Jessica Chastain sono i misteriosi fratelli Thomas e Lucille Sharpe, che attirano nella loro inquietante dimora l'ingenua Edith Cushing (Mia Wasikowska, nel tondo)



diosa villain all'apparenza più tranquilla del fratello. La sua Lucille non si dimentica e fa sembrare Norman Bates come il più tranquillo degli uomini: una performance più che superba, da Oscar. Entrambi non sono di questa terra, al punto che chi guarda il film si trova nella stessa situazione di Edith Cushing (Mia Wasikowska): è impossibile non essere attratti dai fratelli Sharpe. La protagonista è perfetta nel proprio ruolo, ma viene fagocitata da Hiddleston e dalla Chastain. Il suo personaggio però è interessante: il cognome è un chiaro omaggio a Peter Cushing, celebre interprete di Van Helsing nei film della Hammer. Edith è infatti una donna intrappolata da una coppia di persone simili a vampiri, che tolgono la vita alla ragazza giorno dopo giorno. Il suo grande difetto è l'ingenuità, ma quando scopre la verità, Edith si ribella.

In sintesi, *Crimson Peak* è un capolavoro potente, poetico, suggestivo, visionario, inquietante e indimenticabile, è destinato a diventare un grande classico del genere. (*JAMovie*)



I "CINGUETTII" DELLE STAR



DEADPOOL: RYAN REYNOLDS NEL COSTUME DELL'ANTIEROE MARVEL A HALLOWEEN PER GIOCARE A "DOLCETTO O SCHERZETTO"
Come dimostra un suo post su Twitter, l'attore sarebbe sceso in strada nei panni del Mercenario Chiacchierone insieme a una moltitudine di bambini, alcuni vestiti anche da X-Men, con i quali ha scattato una divertente foto, scrivendo: «*Cara Fox, basta cambiare la timeline. Confonde il pubblico*».



MICHAEL J. FOX CONFERMA: *«LE NIKE AIR MAG DI RITORNO AL FUTURO SARANNO IN VENDITA!»*

In occasione del Back to the Future Day lo scorso 21 ottobre, Michael J. Fox in persona ha dato una lietissima notizia a tutti i fan della trilogia di Robert Zemeckis: le Nike Air Mag, le scarpe che si allacciano da sole e che l'attore indossa nel secondo capitolo, saranno messe in vendita. Ufficialmente. Il modello sarà infatti disponibile dalla primavera del 2016. Fox lo ha annunciato sul suo profilo Twitter, dove ha postato la lettera scrittagli a mano dal team Nike con l'annuncio.

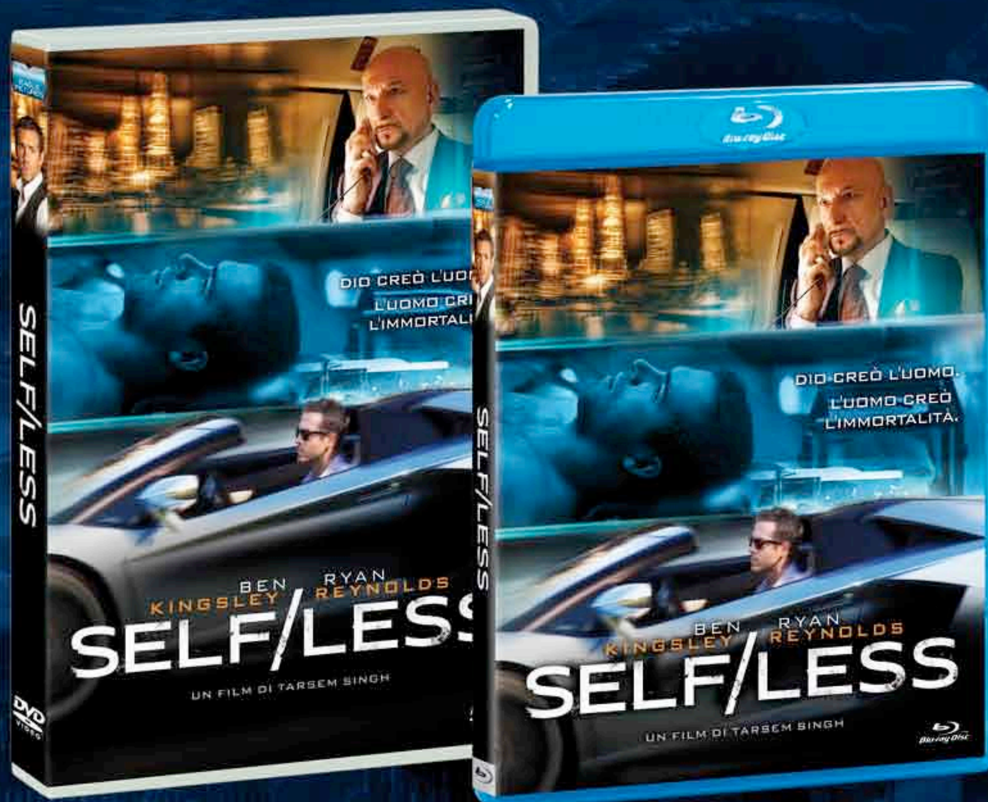


***LIVE BY NIGHT*: PRIMA IMMAGINE DAL SET**
«*Primo giorno. Prima inquadratura*». Così Ben Affleck commenta su Twitter la prima foto dal set di *Live By Night*, sua nuova fatica da regista le cui riprese sono iniziate a fine ottobre. Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Dennis Lehane – già autore di *Gone Baby Gone*, che Affleck portò al cinema dando inizio alla sua carriera dietro la macchina da presa – è un noir ambientato nella Boston degli anni '20, in pieno Proibizionismo.



ASSASSIN'S CREED, NUOVA FOTO DAL SET DEL FILM CON PROTAGONISTA MICHAEL FASSBENDER

Abbiamo dovuto aspettare anni per questo film e poi qualche mese fa abbiamo potuto ammirare la prima immagine ufficiale di Michael Fassbender nei panni del protagonista Callum Lynch. Ora una nuova foto dal set! Peccato che l'unica cosa che il protagonista ci mostri è il retro del suo costume e il messaggio: «*Il progresso richiede sacrificio*».



- Da **Tarsem Singh** regista di "Immortals" un thriller action ricco di colpi di scena con **Ryan Reynolds** e il Premio Oscar® **Ben Kingsley**.
- Un film di grande attualità sulla soddisfazione del desiderio di immortalità attraverso la medicina estrema.



PROSSIMAMENTE IN DVD VIDEO E Blu-ray Disc

SCREEN

DIGITAL HD, SERIAL, BLU-RAY, GAMES, APP:
TUTTO QUELLO CHE PASSA SUI VOSTRI SCHERMI

I FANTASTICI
***QUATTRO* ARRIVA**
IN HOME VIDEO



100

CITTÀ DI CARTA

DISPONIBILE IN DVD, BLU-RAY E DIGITAL HD LA DRAMEDY ON THE ROAD CON NAT WOLFF E LA LANCIATISSIMA CARA DELEVINGNE, DAGLI AUTORI DI *COLPA DELLE STELLE*



Città di carta

Regia: *Jake Schreier* **Interpreti:** *Nat Wolff, Cara Delevingne, Austin Abrams, Halston Sage, Justice Smith, Jaz Sinclair, Cara Buono, Caitlin Carver*
Distribuzione: *20th Century Fox H.E.* **Formato:** *Dvd, Blu-ray, Digital HD*

Nel momento in cui lo sguardo di Quentin (detto Q) incrocia quello di Margo è amore a prima vista, una vera e propria cotta travolgente che il ragazzino coltiva ogni giorno mascherandola da grande amicizia. Col passare del tempo, lei diventa una delle tipe più cool e misteriose del liceo, mentre lui, all'opposto, un total nerd alla *Big Bang Theory*, con il risultato che i due, giunti all'ultimo anno del liceo, quasi non si rivolgono più nemmeno la parola. Almeno fino a quando Margo (l'affascinante Cara Delevingne) non decide, di punto in bianco, di coinvolgere Quentin (Nat Wolff) nella sua vendetta. Un piano escogitato nei minimi dettagli che dà il via a una notte folle, in cui la giovane intende fargliela pagare al fidanzato per averla tradita. Un vero e proprio tour de force ai limiti della legalità durante il quale Quentin si sente vivo come mai prima e che riaccende, anzi fa letteralmente riesplodere, il suo sentimento. La ragazza però il giorno seguente sparisce senza lasciare traccia... almeno in apparenza. La pellicola diretta da Jake Schreier è tratta dall'omonimo libro di John Green, autore cult del genere young adult (suo anche il bestseller *Colpa delle stelle*) a cui va dato il merito di aver creato – già con il suo primo romanzo *Cercando Alaska* – un nuovo filone in grado di raccontare con grande verità (e con un perfetto mix di ironia e amarezza) il periodo dell'adolescenza con tutti i suoi problemi, le sue contraddizioni e ovviamente i suoi "calvari" sentimentali, dai primi amori alla frequente tendenza a idealizzare la persona per cui ci si è presi la cotta. Per la sua opera seconda (do-





CONTENUTI SPECIALI:
Extra > Scene tagliate > Commento audio del regista > Making of > John e Nat: curiosità > John e Cara: curiosità > Featurette promozionali: Galleria > Trailer







po *Robot & Frank*), Schreier ha deciso di affidarsi al team che già aveva lavorato alla trasposizione cinematografica di *Colpa delle stelle*, ovvero la coppia di sceneggiatori Scott Neustadter e Michael H. Weber, coadiuvati dalla supervisione dello stesso Green.
Città di carta (il titolo si rifà a un escamotage utilizzato dai cartografi per indicare sulle proprie mappe finti riferimenti, in modo che non vengano copiate) arriva in un'edizione home video farcita di extra, tra cui: quattro minuti di scene tagliate, un cut alternativo di 2 minuti, un documentario di 20 minuti circa sul making of con varie interviste ai protagonisti, oltre a due featurette con le interviste condotte dall'autore del libro ai due attori principali (Wolff e Delevingne). E ancora: 3 minuti circa di gag, una gallery fotografica con opzione di autoplay e la possibilità di seguire il film con il commento audio del regista e dello scrittore.

A tu per tu con Nat Wolff

IL PROTAGONISTA DI *CITTÀ DI CARTA* CI RACCONTA DI COME SI È APPASSIONATO AL ROMANZO DI JOHN GREEN E DELLA SUA ESPERIENZA SUL SET CON L'ESPLOSIVA CARA DELEVINGNE



Hai detto che *Città di carta* è diventato uno dei tuoi libri preferiti e che ti sei sentito subito adatto al personaggio di Quentin. Che cosa ha reso questa storia così speciale per te?
«Mi sono sentito immediatamente molto coinvolto da Quentin, da Margo e dalla loro amicizia. C'è stato un momento della mia vita in cui mi sentivo proprio come lui: girare il film è stato come salire su una macchina del tempo e rivivere quell'epoca in cui anch'io andavo sempre in giro con i miei due migliori amici e trascorrevo un sacco di tempo con loro. Ci accomuna poi il rapporto con le ragazze: a mia volta ero davvero timido e mi limitavo a fantasticare su queste potenziali fidanzate perfette senza nemmeno avere il coraggio di parlarci. *Città di carta* mi ha riportato a quei momenti e sul set mi è sembrato veramente di essere tornato a quell'età, al punto che, terminate le riprese, è stata dura uscire da quell'atmosfera e riprendere contatto con il mondo reale».

C'è qualche scena a cui sei particolarmente legato?
«Sicuramente quella in cui accompagno Cara a fare la spesa al supermercato. È stata di certo una delle più divertenti. Mentre eravamo in fila alle casse, a un certo punto lei mi ha guardato intensamente e mi ha detto: "*Quentin, io...*" poi si è voltata e ha esclamato: "*Oh cavolo, ma quelli sono acqua-scivoli!*". Così, durante la pausa, è andata a comprare biglietti per tutta la crew e per il cast, e abbiamo passato il weekend all'acquapark divertendoci tantissimo».

È vero che hai scritto anche un brano della colonna sonora?
«È una canzone intitolata *Look Outside*, che ho registrato con mio fratello (Alex Wolff, *ndr*) e che ho scritto subito dopo aver terminato le riprese. Più che la storia di *Città di carta*, rispecchia il senso di confusione e tristezza che mi ha accompagnato una volta conclusasi quest'esperienza. Jake (Schreier, il regista, *ndr*) ha ascoltato il brano e ha accettato di inserirlo come colonna sonora durante i titoli di coda. Una cosa che mi ha reso molto felice perché mi ha permesso finalmente di unire le mie due passioni: fare musica con mio fratello e recitare. È stata una coincidenza fantastica».

I FANTASTICI 4 A CASA VOSTRA

IL CINECOMIC MARVEL ESCE IN HOME VIDEO: ECCO TRE BUONI MOTIVI PER SALVARE IL REBOOT DI JOSH TRANK DAL BUCO NERO DEL DR. DESTINO

Dal prossimo 24 dicembre sarà disponibile l'edizione home video di *Fantastic 4 - I Fantastici Quattro*, un Blu-ray ricco di contenuti speciali, tra cui un dietro le quinte con interviste al cast, clip inedite, una featurette sui portali quantici e numerose scene tagliate. Il reboot, puntando su un cast di giovani attori tra cui il Miles Teller di *Whiplash* (Mr. Fantastic), Kate Mara (la Donna Invisibile), Michael B. Jordan (la Torcia Umana), Jamie Bell (nei "rocciosi" panni della Cosa) e Toby Kebbell (il villain Dr. Doom), racconta la genesi dei quattro supereroi e dei loro superpoteri, ottenuti accidentalmente in seguito a un viaggio inter dimensionale. Difficile nascondersi imitando Sue Storm: la critica ha "incenerito" questo atteso ritorno, soprattutto per colpa di una trama che liquida frettolosamente il confronto con il cattivo. Ma se siete fan dei cinecomic, abbiamo trovato almeno tre buone ragioni per assicurare a questo Blu-ray un posto nella vostra collezione. In primis il taglio più cupo, sci-fi e realistico con cui Josh Trank ha voluto caratterizzare il suo film. In secondo luogo l'impronta più introspettiva (alla Nolan) dei protagonisti e il modo in cui viene raccontata la loro reazione alla mutazione. *Last but not least* uno spettacolare, rocciosissimo – e per la prima volta smutandato – Ben Grimm, completamente realizzato in motion capture con la supervisione del "maestro" Andy Serkis. Sicuri di non volerlo mettere sotto l'albero?

Il Blu-ray

FANTASTIC 4 - I FANTASTICI 4

Regia: Josh Trank *Interpreti:* Miles Teller, Michael B. Jordan, Kate Mara, Jamie Bell, Toby Kebbell *Distribuzione:* 20th Century Fox H.E. *Formato:* Dvd, Blu-ray, Digital HD



CONTENUTI SPECIALI: Trasformazione > I superpoteri dei Fantastici 4 > Portali quantici > Pianeta Zero > Colonna sonora > Arte concettuale



I VINCITORI

#RECETWEET:* DI SEGUITO LE RECENSIONI DI *WILD* CHE SI SONO AGGIUDICATE IL DVD O IL BLU-RAY DI *SPY

Space Oddity @dontbeasquare_
Un viaggio di catarsi emotiva che porta una donna in crisi alla scoperta della versione migliore di se stessa

Luca Ferrari @cineluk
A dispetto del costante pensiero di mollare, Cheryl avanza nel suo cammino perché "la vera sfida è vivere"

Gaia Giovannone @SuperGaietta
Perdersi nella selva del proprio dolore e trovare la strada per uscirne. Grandi viaggi che rendono grandi i film





REGALI per un NATALE DA CINEMA

PIÙ DI 50 IDEE TRA DVD, BLU-RAY, COFANETTI DA COLLEZIONE, GADGET, LIBRI, COLONNE SONORE E VIDEOGAME DA METTERE SOTTO L'ALBERO



REGALI per un NATALE DA CINEMA

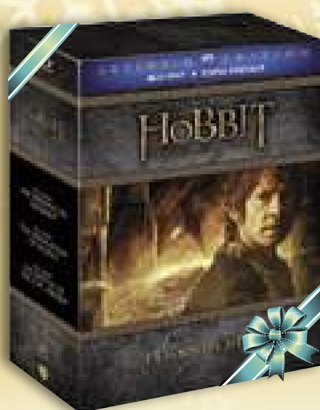
Cofanetti e novità Home Video



STAR WARS STEELBOOK
COLLECTOR'S EDITION

Un vero fan di *Star Wars* di sicuro custodisce già gelosamente nella propria collezione le due trilogie in ogni versione possibile, dal Vhs al Dvd al Blu-ray. Ma se nel sangue avete un alto tasso di Midichlorian, nella vostra letterina a Santa Claus non potrà mancare anche questa nuova Collector's Edition in cui 20th Century Fox ripropone tutti i sei film in una confezione steelbook caratterizzata dalla presenza, sulla cover di ogni disco, dei personaggi più iconici della saga: da Darth Vader al maestro Yoda, dall'apprendista Sith Darth Maul al suo maestro, l'imperatore Palpatine. Un'ottima occasione anche per coloro – probabilmente pochi superstiti della "feccia ribelle" – che non hanno ancora visto (ma come diavolo avete fatto?!?) i film con cui Lucas ha riscritto le coordinate della fantascienza moderna (vedi pag. 42) per non arrivare impreparati all'uscita di *Star Wars: Il Risveglio della Forza*. Questa edizione speciale, disponibile per un periodo limitato, potrà contare anche su contenuti extra inediti. Tra cui un nuovo commento audio del regista, del cast e della troupe estratti dalle interviste d'archivio, e molto altro ancora per un totale complessivo di oltre 40 ore di speciali... Che la Forza sia con voi!





LO HOBBIT
LA TRILOGIA EXTENDED EDITION

Indecisi su dove passare le festività natalizie? Che ne dite di un bel viaggio nella Terra di Mezzo! Grazie a questo cofanetto della trilogia prequel del *Signore degli Anelli* potrete rivivere tutta d'un fiato l'incredibile avventura di Bilbo Baggins. A dir poco immensa la presenza di extra, con un totale di 58 minuti di scene inedite tagliate rispetto alle versioni dei tre film uscite nelle sale e oltre 28 ore di contenuti speciali che comprendono un approfondimento curato dallo stesso regista sulla produzione dei tre capitoli, uno speciale in tre parti sulle location della Nuova Zelanda e featurette dedicate ai momenti clou dei vari capitoli, dal viaggio verso Erebor alla battaglia delle Cinque Armate.



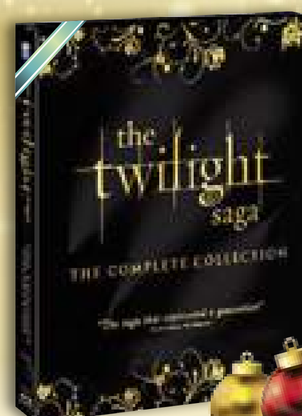


MAD MAX
TRILOGY STEELBOOK

Se il reboot *Mad Max: Fury Road* vi ha reso *fiammanti e cromati* non perdetevi questo cofanetto in edizione limitata e caratterizzato da una speciale confezione steelbook serigrafata. All'interno i tre capitoli della saga post-apocalittica originale diretta da Miller con protagonista Mel Gibson, riproposti nell'alta definizione del formato Blu-ray e audio DTS-HD 5.1. Gli extra sono i medesimi delle rispettive edizioni stand alone: si va da un documentario del fenomeno Mad Max di 25 minuti al commento audio dello stesso regista.







THE TWILIGHT SAGA
THE COMPLETE COLLECTION

Volete davvero passare un Natale senza vampiri e licantropi? Ecco il regalo perfetto per rivivere la passione che ha infuocato il triangolo amoroso tra Bella, Edward e Jacob in una delle saghe young adult più seguite. Gigantesca la sezione degli extra per ognuno dei 5 Blu-ray inclusi nel cofanetto: commento dei registi, scene estese, documentari e videoclip di Paramore, Muse e Linkin Park.



007
COLLEZIONE DANIEL CRAIG

Ottimo dono per chi, anche dietro a un semplice panettone, vede complotti internazionali e possibili attacchi terroristici. Questo cofanetto raccoglie infatti tutti i film di 007 interpretati da Daniel Craig, senza dubbio uno dei James Bond più virili e violenti. Dalla tesissima partita a Texas hold'em contro il banchiere Le Chiffre in *Casino Royale*, all'adrenalinico inseguimento nel bel mezzo del Palio di Siena di *Quantum of Solace*, allo scontro finale nella villa scozzese dove Bond è cresciuto contro Raoul Silva – villain d'eccezione interpretato da Javier Bardem – in *Skyfall*.

UNA NOTTE AL MUSEO
TRILOGIA

Se durante la notte di Natale il vostro presepe prende magicamente vita con pastori, Re Magi e pecorelle che iniziano a pascolare per il salotto, niente paura! É solo uno degli effetti per l'esservi "scolati" tutta d'un fiato la divertente trilogia di *Una notte al museo* con Ben Stiller nei panni di Larry Daley, ignaro custode di un museo che di notte si anima, tra guerrieri Maya, antichi romani e cowboy che scatenano il caos totale, accompagnati persino da Theodore Roosevelt (interpretato dal compianto Robin Williams). I tre film si concludono con un gran finale girato all'interno del prestigioso British Museum di Londra.

ALIEN ANTOLOGIA
EDIZIONE ANNIVERSARIO

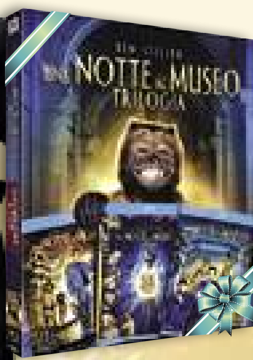
Dal ventre del vostro cappone spunta una terribile creatura sbavante con il testone allungato e una moltitudine di tentacoli? Keep calm e… godetevi la quadrilogia di *Alien*, riproposta in questa edizione 35°Anniversario che include ben 6 Blu-ray con addirittura due versioni del primo film diretto da Ridley Scott (quella estesa e quella originale), poi *Alien: Scontro finale*, *Alien 3* e *Alien - La clonazione*. Nella confezione anche i poster dei film, un fumetto originale e otto cartoline con gli artwork che hanno ispirato le tremende creature spaziali combattute da Ripley (Sigourney Weaver) e dal suo equipaggio.

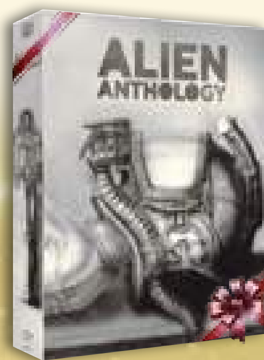
CLINT EASTWOOD
BOXSET

I film più recenti del Clint Eastwood regista, raccolti in un cofanetto contenente 5 opere dirette dall'attore 4 volte premio Oscar. Si parte con *Gran Torino* (di cui è anche protagonista), per passare a *Invictus*, in cui racconta la sconfitta dell'Apartheid in Sud Africa. Sono poi inclusi *Hereafter*, con Matt Damon; *J.Edgar* con Leonardo DiCaprio e il più recente *American Sniper*, in cui Eastwood porta sullo schermo la storia vera dell'infallibile cecchino Chris Kyle interpretato da Bradley Cooper (film premio Oscar per il miglior montaggio sonoro).

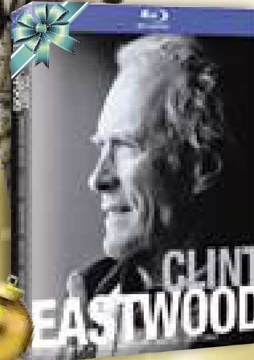




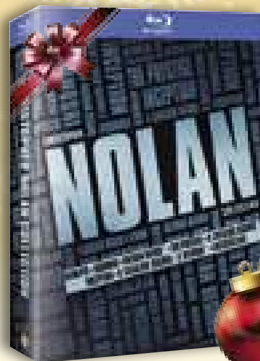


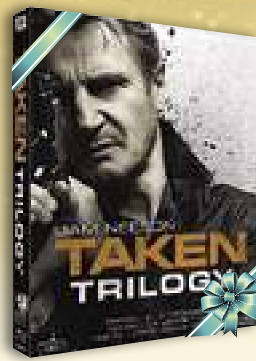














BRAVEHEART GIFT PACK
VENTESIMO ANNIVERSARIO

«Potranno toglierci il ponte dell'Epifania, ma non potranno mai toglierci la libertà!» sarà il vostro grido di battaglia scartando questo cofanetto da collezione con cui vengono celebrati i vent'anni dall'uscita del film cult diretto e interpretato da Mel Gibson, *Braveheart*. Nell'elegantissima confezione, oltre a due Blu-ray con film e relativi contenuti speciali, anche una copia della sceneggiatura originale e sei cartoline da collezione con i personaggi principali.



CHRISTOPHER NOLAN
COLLECTION

La carriera di Christopher Nolan ripercorsa attraverso i suoi otto film più celebri (manca solo *Following*). Il cofanetto include la trilogia completa dedicata all'Uomo Pipistrello (*Batman Begins*, *Il cavaliere oscuro* e *Il ritorno del cavaliere oscuro*), poi *Memento*, *Insomnia* (con Al Pacino e Robin Williams), *The Prestige* (con Hugh Jackman e Scarlett Johansson), per passare a *Inception* (con Leonardo DiCaprio e Tom Hardy, quattro Oscar) e concludere il viaggio nella sua filmografia con la sua più recente space-opera *Interstellar*, in cui un ex pilota della NASA interpretato da McConaughey tenta di salvare l'umanità in un'ultima disperata missione intergalattica.

TAKEN
TRILOGY

Niente di meglio di un lieto Natale tra esplosioni, sparatorie e risse spacca-ossa: insomma un Merry Xmas in salsa *Taken* con questo cofanetto che include i tre action movie *Io vi troverò*, *La vendetta*, *L'ora della verità*. Protagonista, come non saperlo, è Liam Neeson nel ruolo che lo ha rilanciato come attore action, ovvero quello dell'ex agente speciale della CIA Bryan Mills. La saga, sceneggiata da Luc Besson, proseguirà in futuro con una serie Tv prequel prodotta da NBC, in cui però Neeson lascerà il posto a un attore più giovane. Tra gli extra numerose scene tagliate e backstage in cui vengono mostrati gli stunt più spettacolari.

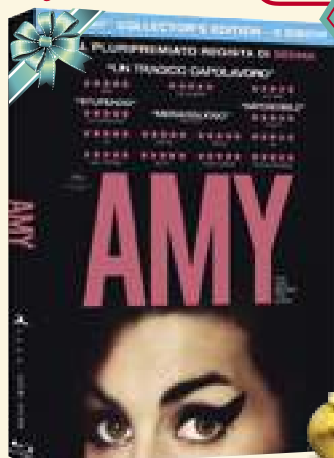


PAOLO SORRENTINO
LA COLLEZIONE COMPLETA

Gift azzeccatissimo per gli amanti del cinema d'autore made in Italy e in particolare del nostro regista premio Oscar Paolo Sorrentino. Il cofanetto contiene 7 dvd con la filmografia completa: dall'esordio con *L'uomo in più* a *Le conseguenze dell'amore*, da *L'amico di famiglia* a *Il divo*. Fino ad arrivare alle produzioni più recenti con il suo primo film interanzionale, *This Must Be the Place* (con Sean Penn nei panni di una ex-rockstar), quello che gli è vals la statuetta, *La grande bellezza*, e il suo ultimo lavoro con Michael Caine e Harvey Keitel, *Youth - La giovinezza*.

REGALI per un NATALE DA CINEMA Novità Home Video

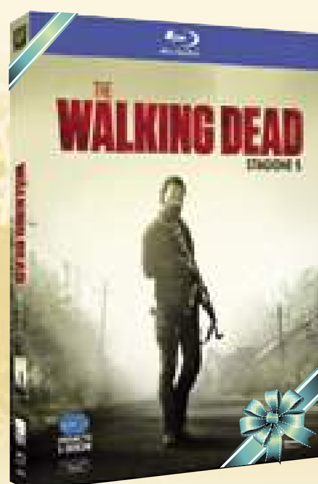
AMY
THE GIRL BEHIND THE NAME



***Regia:** Asif Kapadia **Distribuzione:** Koch Media **Formato:** Dvd, Blu-ray*

Dopo aver esplorato la vita del pilota brasiliano Ayrton Senna, il documentarista Asif Kapadia racconta la carriera ma soprattutto l'umanità dietro alla straordinaria voce di Amy Winehouse, uno dei più grandi talenti del firmamento pop-jazz della musica contemporanea. Il film parte dagli esordi – addirittura da una festa di compleanno in cui una Amy giovanissima intona con un tono inconfondibile *Happy Birthday* – per poi ripercorrere, attraverso footage inedito e interviste, una vita fatta di grandi successi, ma anche di altrettanti momenti drammatici: dalla commovente premiazione durante gli MTV European Music Awards, al raffinato matrimonio artistico con il cantante Tony Bennett nel duetto per il brano *Body and Soul*, fino alle immagini, strazianti, di uno dei suoi ultimi live a Belgrado, dove, completamente in hang-over, viene "abbandonata" sul palco alla mercè di un pubblico inferocito. Il documentario, presentato in anteprima a Cannes e uscito al cinema in Italia con una proiezione-evento addirittura prolungata grazie al successo di pubblico, arriva in Dvd e in Blu-ray con una speciale Collector's Edition su due dischi arricchita da numerosi contenuti extra tra cui scene tagliate, performance live non mostrate al cinema, il commento di Kapadia e una raccolta di interviste inedite ad amici e musicisti.





THE WALKING DEAD
STAGIONE 5

***Regia:** AA.VV. **Interpreti:** Andrew Lincoln, Norman Reedus, Steven Yeun, Melissa McBride **Distribuzione:** 20Th Century Fox **Formato:** Dvd, Blu-ray*

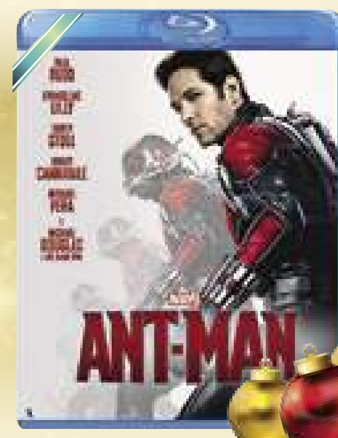
Non vorrete mica essere gli unici senza uno zombie sotto l'albero? Dal 2010 la passione per i non morti fa rima con *The Walking Dead* e ora è finalmente disponibile la quinta stagione del serial Tv ideato da Frank Darabont e ispirato alla graphic novel di Robert Kirkman, ricchissima, come le precedenti, di contenuti speciali. Tra questi un making of, numerose scene tagliate, la ricostruzione della location di Alexandria, una featurette sugli effetti speciali utilizzati in due scene particolarmente complesse, interviste sul set e approfondimenti dedicati ai personaggi principali.



NON ESSERE CATTIVO

***Regia:** Claudio Caligari **Interpreti:** Luca Marinelli, Alessandro Borghi, Silvia D'Amico, Roberta Mattei **Distribuzione:** 01 Distribution **Formato:** Dvd, Blu-ray*

Diretto dal grande outsider del cinema italiano Claudio Caligari (considerato un autore cult nonostante abbia realizzato solo tre film), *Non essere cattivo* – girato a Ostia e ambientato negli anni '90 – racconta la storia di due giovani criminali della periferia romana. Cesare (Luca Marinelli) e Vittorio (Alessandro Borghi), amici da una vita, vivono una condizione di degrado e violenza, da cui però cercano il riscatto. Prodotto e fortemente voluto da Valerio Mastandrea (che ne ha seguito le ultime fasi di montaggio dopo la morte del regista), il film – presentato fuori concorso all'ultimo Festival di Venezia – è stato selezionato per rappresentare il cinema italiano ai prossimi Oscar.



ANT-MAN

***Regia:** Peyton Reed **Interpreti:** Paul Rudd, Michael Douglas, Evangeline Lilly, Corey Stoll, Bobby Cannavale **Distribuzione:** Disney **Formato:** Dvd, Blu-ray*

La tradizione vuole che i fan della Marvel la notte di San Silvestro si bacino sotto a un Blu-ray dedicato ai loro supereroi. Al posto del vischio quest'anno piazzate quindi *Ant-Man*, in cui Paul Rudd veste i panni miniaturizzati dell'Uomo Formica a capo di interi plotoni di insetti. Il cinecomic arriva con un vero e proprio "sciame" di extra, tra cui un making of sugli effetti utilizzati per riprodurre il mondo al microscopio.



IL LUOGO DELLE OMBRE

***Regia:** Stephen Sommers **Interpreti:** Anton Yelchin, Addison Timlin, Willem Dafoe, Leonor Valera **Distribuzione:** Eagle H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray*

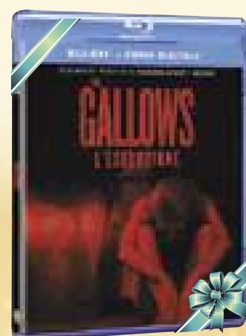
A un certo punto del cenone, dopo antipasti, tris di primi, bis di secondi, zampone e lenticchie, potreste iniziare a "vedere la gente morta", proprio come accade a Odd Thomas, il protagonista di questo horror-fantasy che, dotato di poteri paranormali, entra in contatto con i defunti per risolvere casi irrisolti. Fino a quando un uomo misterioso gli annuncia un'imminente catastrofe che solo lui ha la possibilità di sventare. Nel cast anche Willem Dafoe nei panni dello sceriffo Porter.



THE GALLOWS L'ESECUZIONE

***Regia:** Chris Lofing, Travis Cluff **Interpreti:** Reese Mishler, Pfeifer Brown, Ryan Shoos, Travis Cluf **Distribuzione:** Warner H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray*

Raccomandato per una vigilia di Natale "da paura", l'horror di Lofing e Cluff – targato Blumhouse – è un classico found footage in cui un gruppo di ragazzi viene perseguitato dal fantasma di un giovane morto durante una recita scolastica vent'anni prima. I contenuti speciali prevedono divertenti gag reel, la featurette *Charlie: ogni scuola ha i suoi fantasmi* e un cut alternativo del film.



CONTAGIOUS EPIDEMIA MORTALE

***Regia:** Henry Hobson **Interpreti:** Arnold Schwarzenegger, Abigail Breslin, Joely Richardson, Laura Cayouette **Distribuzione:** 01 distribution **Formato:** Dvd*

Altra epidemia sfuggita al controllo e nuova invasione dei "soliti" zombie? Assolutamente no. Non fatevi ingannare dalla presenza dell'action hero Arnold Schwarzenegger: non si tratta dell'ennesimo clone di *Resident Evil*. *Contagious* vuole invece raccontarvi il dilagare del virus da una prospettiva più intimista e drammatica: ovvero tramite la storia di un padre impotente di fronte alla mutazione della figlia.

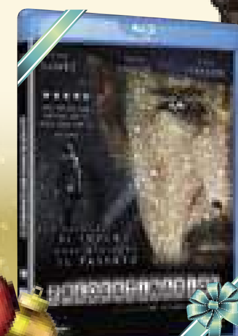


PREDESTINATION

***Regia:** Michael Spierig, Peter Spierig **Interpreti:** Ethan Hawke, Sarah Snook, Noah Taylor, Christopher Kirby **Distribuzione:** 01 distribution **Formato:** Dvd, Blu-ray*

Predestination è un vero e proprio *puzzle-movie* in cui Ethan Hawke, nei panni di un agente speciale, cerca di fermare un attentato terroristico viaggiando nel tempo. Tanti extra in esclusiva per la versione HD: bloopers, interviste al cast e alla crew, oltre a un doc sulla lavorazione del film (della durata di quasi 80 minuti).







SPRING

***Regia:** Justin Benson, Aaron Moorhead **Interpreti:** Lou Taylor Pucci, Nadia Hilker, Vanessa Bednar, Shane Brady **Distribuzione:** Koch Media **Formato:** Dvd, Blu-ray*

Anche un tranquillo e ridente paesino sulla nostra costa come Polignano a Mare può trasformarsi in una location da incubo. Proprio come accade in *Spring*, horror della collana Midnight Factory diretto dai registi di *V/H/S: Viral* e *Resolution* che punta, oltre che sui meccanismi del terrore, anche su un'insolita componente romantica. Tra i contenuti extra il commento di Benson e Moorhead, un making of che racconta tutte le varie fasi della produzione, scene tagliate, e un finale alternativo.



OPERAZIONE U.N.C.L.E.

***Regia:** Guy Ritchie **Interpreti:** Henry Cavill, Armie Hammer, Alicia Vikander, Elizabeth Debicki, Hugh Grant **Distribuzione:** Warner H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray*

Le spie in stile vintage portate sul grande schermo da Guy Ritchie arrivano in home video con un Blu-ray zeppo di extra esclusivi: una featurette su come sono stati ricreati gli anni '60, uno speciale sulla rarissima Mètisse Motorcycle e un approfondimento sui tantissimi stunt.





COME TI ROVINO LE VACANZE

***Regia:** John Francis Daley, Jonathan M. Goldstein **Interpreti:** Ed Helms, Christina Applegate, Chris Hemsworth **Distribuzione:** Warner H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray*

Non saranno proprio le vacanze di Natale dei nostri cinepanettoni, ma quando c'è di mezzo Ed Helms il disastro è garantito. Qui si cala nei panni di un padre che, per recuperare il rapporto con la famiglia, decide di portare moglie e figli al parco di Walley World, dove da ragazzo aveva trascorso uno dei periodi più felici della sua vita. Ne capitano di ogni: da un camionista pedofilo che li insegue, a una bizzarra auto a noleggio che fugge da sola. Tra gli extra: papere sul set e scene eliminate.



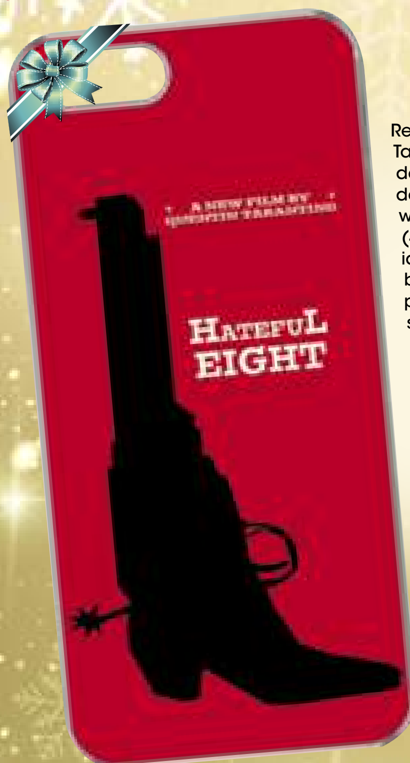
TRACERS

***Regia:** Daniel Benmayor **Interpreti:** Taylor Lautner, Marie Avgeropoulos, Rafi Gavron, Sam Medina, Adam Rayner **Distribuzione:** Koch Media **Formato:** Dvd, Blu-ray*

Il parkour potrebbe rivelarsi un'ottima disciplina per smaltire i bagordi natalizi. Ma per capire meglio a cosa andate incontro vi consigliamo la visione di *Tracers*, action in cui Cam (Taylor Lautner) entra a far parte di una gang di acrobati urbani e viene coinvolto nelle loro attività illecite.



REGALI per un NATALE DA CINEMA
Gadget, e non solo





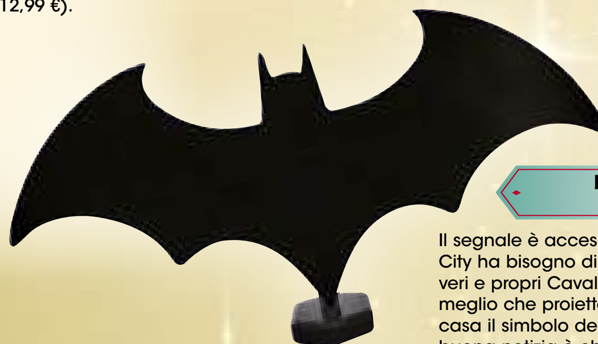
APP E PALLOTTOLE

Regalo D.O.C. per tutti i fan di Tarantino e un'ottima occasione per dare al vostro smartphone uno stile da cowboy. Aspettando l'arrivo del western *The Hateful Eight* al cinema (4 febbraio 2016) ecco la cover ideale per rendere il vostro device bullet proof... o quasi! Disponibile per i principali modelli di telefoni in sei differenti colorazioni (12,99 €).



A CACCIA DI ZOMBIE!

Questa è l'arma che ogni appassionato di *The Walking Dead* vorrebbe tenere sotto al letto per qualsiasi evenienza: se proprio non si tratta di zombie, c'è sempre infatti un buon motivo per "trafiggere" parenti poco graditi al cenone di Natale. Si tratta dell'esatta replica della balestra utilizzata da Daryl nella serie, realizzata su licenza ufficiale AMC e dotata pure di effetti sonori: quando scoccate il dardo sentirete lo stesso suono, sordo e letale, che caratterizza l'archibugio nella serie Tv (34,99 $).



BAT-SEGNALE, IN CAMERA

Il segnale è acceso: qualcuno a Gotham City ha bisogno di voi! Per sentirsi dei veri e propri Cavalieri Oscuri, niente di meglio che proiettare sulla parete di casa il simbolo dell'uomo pipistrello. La buona notizia è che non sarà necessario il gigantesco faro in dotazione al commissario Gordon: è sufficiente questa lampada da tavolo con la sagoma di Batman larga più di 25 cm e alimentata anche via cavo USB. Ora vi manca solo la Batmobile per un Bat-Natale come si deve! (39,98 €).



VATTI A FIDARE DI DEADPOOL...

Siete proprio sicuri di voler affidare i vostri risparmi a quel *super folle* di Deadpool? Pensateci bene prima di infilare i sudatissimi euro dentro a questo salvadanaio che riproduce – su licenza Marvel – a grandezza naturale (è alto quasi 30 cm) la capoccia del Mercenario Chiacchierone. Sul collo è presente un meccanismo per recuperare gli spiccioli, a meno che Wade non li abbia già spesi tutti in gustosissimi chimichanga (29,99 €).



PRONTI PER LA CIVIL WAR?

Anche Cap ogni tanto si prende qualche pausa tra una missione e l'altra mentre tenta di salvare il mondo. E quando lo fa indossa questo fantastico accappatoio con il suo immmancabile scudo disegnato sulla schiena. Siamo pronti a scommettere che qualcuno tra voi avrà il coraggio di indossarlo per l'anteprima di *Captain America: Civil War* (59,99 €).





CIAK! SI GIOCA

Pubblicato da CosplaYou, il board game *Ciak! Il gioco di carte* vi mette nei "panni" di una major cinematografica impegnata a promuovere i propri film e ovviamente a togliere di mezzo le altre potenziali concorrenti (le regole prevedono da 2 a un massimo di 5 giocatori). Le card a disposizione riprendono, con ironia, alcuni dei personaggi icona di Hollywood: da Quantin Tarantolato a Kevin Space e via dicendo. Ognuno di questi avrà caratteristiche di attacco e difesa differenti e l'abilità starà nello schierarli con la giusta strategia per sbaragliare le altre case di produzione... Addio cara vecchia Tombola! (24,99 €).





A VOLTE RITORNANO...

Ormai lo sanno anche le renne: *X-Files*, serial cult anni '90 riapparirà sul piccolo schermo con una miniserie di 6 puntate in onda negli USA dal prossimo gennaio. Per entrare nella giusta atmosfera potete iniziare collezionando questi due Funko Pop! degli agenti Mulder e Scully: pare che abbiano il potere di tener lontani alieni e varie amenità extraterrestri (16,99 €).

SOLO PER VERI JEDI

Occhio a non scambiarla per un giocattolo: con la linea *Star Wars Black Series* Disney propone infatti le spade laser replica dei modelli utilizzati sul set, con else riprodotte nei minimi dettagli, oltre a una serie di effetti speciali che "animano" la lightsaber con luci e suoni assecondando i vostri movimenti. Qui il nuovo modello "a tre lame" di Kylo Ren che vedremo per la prima volta in *Star Wars: Il Risveglio della Forza*. I fasci luminosi sono proiettati in uno speciale plexiglass semirigido resitente agli urti, ideale per i vostri duelli. Se non riuscite a ottenerla con i vostri poteri Jedi sarete costretti a sborsare 279 €.





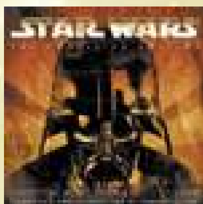
BRUTI D'AUTORE

Il fumettista Gipi ha ideato *Bruti*, gioco di carte a turni di cui ha curato regolamento e, ovviamente, le fantastiche illustrazioni. Questo card game fantasy prevede la partecipazione da 2 a 4 giocatori, che impersoneranno eroi medievali dai nomi altisonanti (Clelia la Santa, Tripormone da Todi) impegnati a darsi battaglia all'interno di un'arena. Ogni colpo va gestito strategicamente a seconda delle carte in mano, anche perchè l'esito di un combattimento può cambiare da un momento all'altro. Il tutto è corredato da un bellissimo manuale rigorosamente a fumetti (25 €).



MUSICA

STAR WARS SOUNDTRACK
THE CORELLIAN EDITION



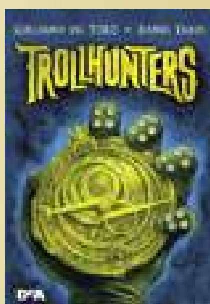
Già vi immaginiamo al cinema mentre aspettate trepidanti i titoli di testa di *Episodio 7* accompagnati dall'epica soundtrack di John Williams. Per replicare i "brividi" a casa, ecco una raccolta di tutti brani delle prime due trilogie (9,99 €).

IL PONTE DELLE SPIE

Steven Spielberg ha scelto Thomas Newman per la colonna sonora di *Il ponte delle spie* (vedi la scheda a pag. 85). L'autore, già premiato con 2 BAFTA e 6 Grammy, ha curato di recente le musiche dell'ultimo 007, *SPECTRE* e lavorerà anche al prossimo cartoon Pixar *Finding Dory* (9,99 €).

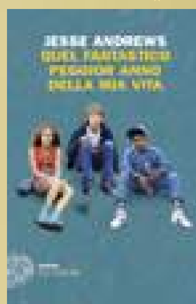


LIBRI



TROLLHUNTERS
di *Guillermo Del Toro, Daniel Kraus (De Agostini, 18 €)*

Romanzo fantasy scritto a 4 mani da Guillermo Del Toro e Daniel Kraus. Jack viene misteriosamente inghiottito nell'ombra e l'unico testimone della sua sparizione è il fratello Jim. Anni dopo, suo figlio darà la caccia ai troll per ritrovare lo zio. DreamWorks ha già opzionato il soggetto per realizzarne una serie Tv.



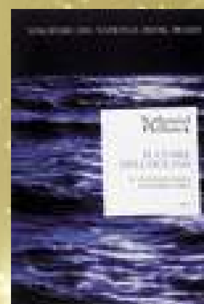
QUEL FANTASTICO PEGGIOR ANNO DELLA MIA VITA
di *Jesse Andrews (Einaudi, 17,50 €)*

Il romanzo da cui prende spunto il film di Alfonso Gomez-Rejon (vedi scheda a pag. 76) ci riporta ai tempi del liceo e racconta di un filmmaker in erba poco incline ai rapporti sociali. Il libro d'esordio di Jasse Andrews, pubblicato negli USA nel 2012, è entrato nella classifica Best Seller del New York Times.



YA
LA BATTAGLIA DI CAMPOCARNE
di *Roberto Recchioni (Chrysalide, 18 €)*

Il primo romanzo del fumettista Roberto Recchioni racconta di Stecco e del suo sogno: quello di poter entrare un giorno a far parte della Compagnia dei Giovani Avventurieri, guidata dal leggendario condottiero Granduomo. La bellissima copertina è disegnata dal collega Gipi.



IL CUORE DELL'OCEANO:
IL NAUFRAGIO DELLA BALENIERA ESSEX
di *Nathaniel Philbrick (Elliot, 16.50 €)*

Aspettando di vedere al cinema *Heart Of The Sea - Le origini di Moby Dick* (la nostra scheda è a pag. 72), potete iniziare a scoprire la vera storia della baleniera Essex con questo libro basato sui diari di bordo del Primo Ufficiale Owen Chase (il personaggio che nel film avrà il volto di Chris Hemsworth).

REGALI per un NATALE DA CINEMA
Videogame Blockbuster

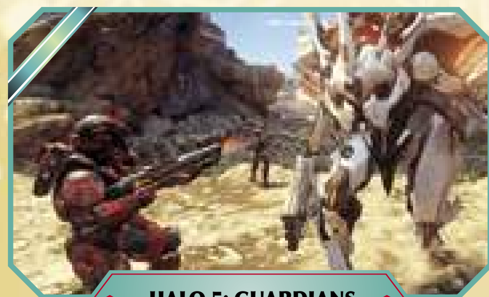
CALL OF DUTY BLACK OPS 3



Disponibile per PS4, Xbox One, PC (59,99 €)

Anno nuovo, nuovo espisodio di *Call Of Duty*, videogioco che è ormai diventato un must al primo posto tra le richieste a Babbo Natale. *Black Ops 3* prosegue da dove avevamo abbandonato il capitolo precedente e mette in campo uno scenario bellico – ambientato in un futuro distopico (anno 2065) – che coinvolge il mondo intero, messo alle strette dell'esaurimento delle risore naturali e dal riscaldamento globale. Verrete quindi schierati in battaglia con tanto di esoscheletri potenziati e armamenti ad alto tasso di tecnologia con cui farvi largo tra le linee nemiche. La campagna dà il meglio di sé se giocata in compagnia di altri soldati "umani" e una volta terminata sbloccherà una vera e propria sorpresa: ovvero la possibilità di rigiocarla in modalità Nightmare, con livelli popolati da orde di zombie pronti a banchettare con le vostre cervella. E soprattutto che vi costringerà a sopravvivere senza tutti i vari gadget hi-tech su cui potevate contare nell'avventura originale.





HALO 5: GUARDIANS

Disponibile in esclusiva per Xbox One (69,90 €)

Volete un'ottima scusa per regalarvi un Xbox One a Natale? Eccola: *Halo 5: Guardians* segna l'esordio dell'eroico Master Chief sulla console Microsoft. Per la prima volta la sua missione sarà intralciata da un altro Spartan: Locke, che darà la caccia a John per impedirgli di recuperare la sua intelligenza artificiale, Cortana, e scongiurare un pericoloso piano di conquista che potrebbe destabilizzare l'intera galassia.



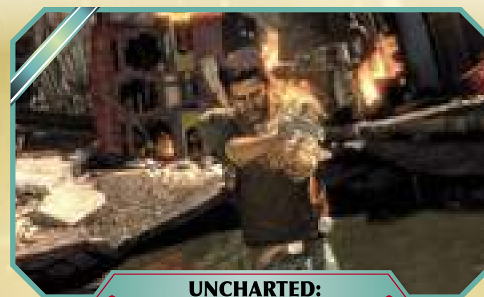


RAINBOW SIX SIEGE

Disponibile per PS4, Xbox One e PC (59,99 euro)

Sotto il brand *Tom Clancy's Rainbow Six* Ubisoft confeziona i suoi sparatutto più tattici: in *Siege* (tradotto letteralmente: assedio) dovrete appunto coordinare perfettamente il vostro team di forze speciali per sventare i piani dei terroristi che andrete a combattere. Ma attenzione, i tesissimi match in multiplayer non perdonano: se uccisi, non tornerete in vita come per magia... e vi toccherà saltare il cappone ripieno.

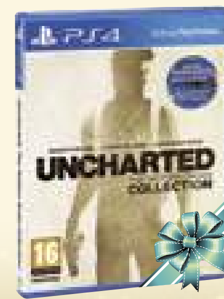




UNCHARTED: THE NATHAN DRAKE COLLECTION

Disponibile in esclusiva per PlayStation 4 (54,99 €)

Per prepararvi come si deve all'uscita di *Uncharted 4: A Thief End*, che arriverà nei negozi il prossimo marzo, quale miglior occasione delle feste per giocarvi tutti gli episodi della serie in questa fantastica edizione rimasterizzata per PS4? Il cofanetto include tutti i primi 3 capitoli per ripercorrere le gesta di Nathan, antenato di Sir Francis Drake e abile cercatore di tesori nascosti, dalle ricchezze di El Dorado, alla città perduta di Ubar.



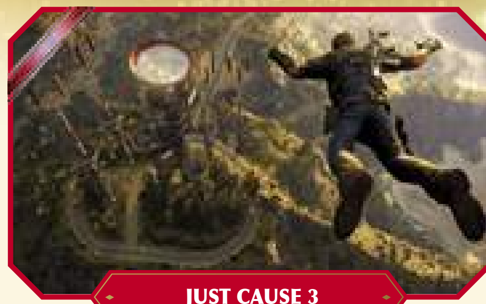


NEED FOR SPEED

Disponibile per PS4, Xbox One e PC (59,99 €)

Convinti che la slitta di Santa Claus funzioni a protossido d'azoto? Il vostro regalo ideale è *Need For Speed*, titolo che rappresenta da sempre per i videogiochi quello che *Fast and Furious* è per il cinema: tanta azione in un racing game che vi consente di elaborare le auto e di aumentare la vostra reputazione di street racer gara dopo gara. In questo reboot dovrete dominare le strade di Ventura Bay e battere altri 5 boss delle corse clandestine.





JUST CAUSE 3

Disponibile per PS4, Xbox One e PC (69,99 €)

Questo è il classico videogame che potrebbe fare la felicità di registi come Micheal Bay. Perchè? Molto semplice: esplode tutto, continuamente. *Just Cause 3* vi paracaduta (letteralmente) su un'isola immensa (più di 1.000 km quadrati) che dovrete liberare da una dittatura. Per farlo vi verranno assegnati vari obiettivi da colpire – leggi distruggere – in ogni modo possibile: l'unico limite è la vostra fantasia. E più sarete esagerati e "cafoni" nel provocare danni, più il gioco riusulterà divertente.





RISE OF THE TOMB RAIDER

Disponibile in esclusiva temporale per Xbox One (59,99 €)

Lara è già nell'Olimpo dei personaggi cult della storia dei videogame, ma questo secondo capitolo del sontuoso reboot ad opera di Crystal Dynamics consacra *Tomb Raider* come uno dei migliori action adventure di sempre. Da soli, i primi 10 minuti di sequenze tra i ghiacci valgono il prezzo del "biglietto", il resto è un'apnea di esplorazione, rompicapo, passaggi segreti e creature poco amichevoli a cui sopravvivere.



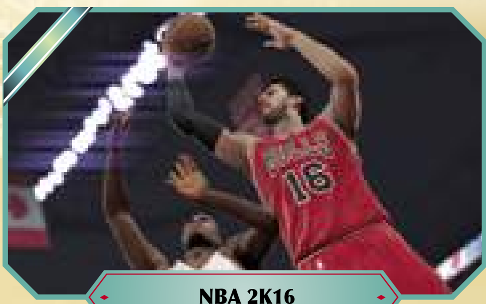


XENOBLADE CHRONICLES X

Disponibile in esclusiva per Wii U (59,90 €)

Per chi, anche a Natale, non rinuncia al sushi, consigliamo questo crossover tra *Evangelion* e *Robotech*, incastrato nella meccanica dell'RPG con combattimento a turni. Proiettati in un immenso *open world* dovrete dare la caccia a una razza aliena ostile che potrete combattere anche grazie al vostro robot Skell. Ovviamente il gioco è ottimizzato per Wii U: potrete utilizzare lo schermo del gamepad per orientarvi nelle immense mappe di gioco.



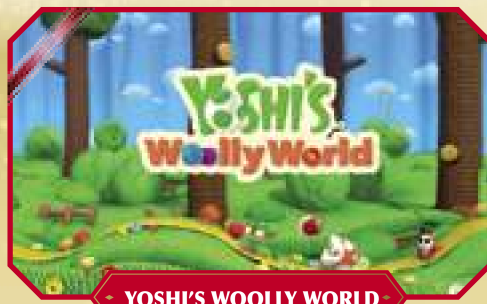


NBA 2K16

Disponibile per PS4, Xbox One, PS3 e Xbox 360 (64,99 €)

Una cosa è certa: NBA 2K è il miglior videogame di basket mai esistito, e potremmo pure azzardare una delle migliori simulazioni sportive in assoluto. La scommessa invece, per questa edizione 2016, è la presenza di una modalità carriera sviluppata sotto la supervisione del regista Spike – *He got game* – Lee, che ha sceneggiato ad hoc per il gioco la storia del vostro atleta virtuale, partito dal ghetto per arrivare all'All Star Game.

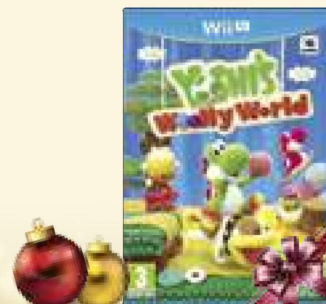




YOSHI'S WOOLLY WORLD

Disponibile in esclusiva per Wii U (48,90 €)

La prima cosa che viene d'istinto fare non appena appare sullo schermo il primo livello di *Yoshi Woolly World* è quella di sfiorare la Tv per "toccare" le incredibili texture che caratterizzano questo platform 2D a scorrimento. L'avventura è ambientata in un mondo completamente fatto di lana, ma attenti a non farvi ingannare dall'atmosfera incantevole: tra bottoni e soffici ricami si nasconde un gameplay per palati fini.



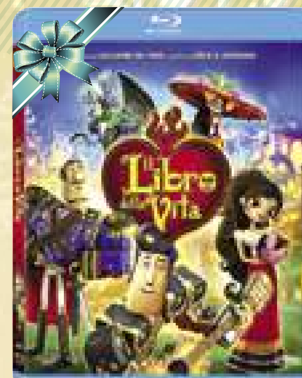
REGALI per un NATALE DA CINEMA

Movie for KIDS.it



LE SORPRESE DI NATALE DI MASHA E ORSO

Per ingannare il tempo in attesa dei nuovi episodi di *Masha e Orso* non c'è niente di più divertente di *La scatola delle sorprese di Masha e Orso*. Un regalo perfetto per i più piccoli che contiene, oltre al Dvd con i migliori episodi della serie, anche il gioco da tavola esclusivo *A spasso nel bosco* e divertenti sticker per personalizzare il coperchio della scatola. Il box, realizzato da Snips, è ideale per contenere alimenti, e quindi può diventare un utilissimo porta merende per la scuola o l'asilo (Koch Media, prezzo consigliato 22,99 euro).



LA FESTA... DEI MORTI

Colorato, avvincente, innovativo. Arriva in tempo per festeggiare il Natale in modo alternativo *Il libro della vita*, il film animato voluto da Guillermo Del Toro e diretto da Jorge Gutiérrez che segue le avventure ultraterrene di un romantico torero che farà di tutto per tornare dalla sua amata. Disponibile in Dvd e Blu-ray 3D con tanti extra interessanti (20th Century Fox H.E., prezzo consigliato da 11,90 euro a 19,90 euro).

DINOSAURI IN FESTA

Tra *Jurassic World* e *Il viaggio di Arlo*, il must di questo Natale sono senz'altro le gigantesche creature preistoriche. Ideale per il divertimento di tutti è *Zoomer Dino*, un dinosauro radiocomandato che si muove come un vero T-Rex (Spin Master, prezzo consigliato 119,99 euro).





UN NATALE GALATTICO

Impazienti di tornare nel mondo di Guerre stellari con *Star Wars: Il Risveglio della Forza*? Il settimo capitolo della saga di George Lucas arriverà in sala il 16 dicembre, ma per rivivere anche a casa le nuove (e vecchie) avventure galattiche non c'è niente di meglio di Disney Infinity 3.0. Dopo i play set di *Il tramonto della Repubblica* e *Insieme contro l'impero*, dedicati alle prime due trilogie, il 18 dicembre arriverà anche *Il Risveglio della Forza*. Insieme a tutti i personaggi della saga da collezionare. Lo starter pack è disponibile per Playstation 3 e 4, Xbox 360, Xbox One e Nintendo Wii U (prezzo consigliato da 59,99 euro a 64,90 euro).



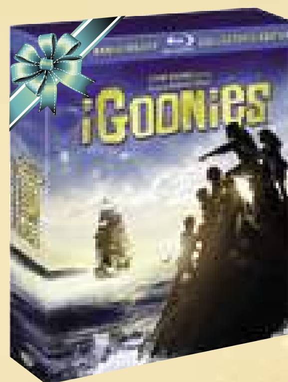
50 STRISCE DI... GIALLO

Che Feste sarebbero senza i Minions? Le ingestibili creature che dall'origine dei tempi combinano guai a non finire sono ora protagoniste di una nuova collana di fumetti pensata per un pubblico da 0 a 99 anni. Il racconto, completamente privo di dialogo, è affidato alle immagini, facilmente comprensibili e con un humour nonsense tipico dei personaggi (Mondadori Comics, prezzo di copertina 9,99 euro).



UN “CLASSICO” NATALE

Da *Biancaneve* a *Frozen - Il regno di ghiaccio*, sotto l'albero quest'anno non fate mancare la collezione completa dei Classici Disney. 52 Dvd per rivivere tutti insieme la magia delle favole più amate come *Cenerentola, La Bella e la Bestia, Aladdin* o *Rapunzel*, ma anche per riscoprire tante piccole perle dell'animazione meno conosciute come *Le avventure di Ichabod e Mr. Toad, Bongo e i tre avventurieri* o *Lo scrigno delle sette perle* (Disney, prezzo consigliato 9,99 euro).



INTRAMONTABILI

Per il 30mo anniversario della pellicola di Richard Donner è disponibile il cofanetto da collezione dei *Goonies*, un film cult per festeggiare il Natale in famiglia. La confezione contiene, oltre al Blu-ray, anche un bellissimo storyboard illustrato (Warner Bros. H.V., prezzo consigliato 19,80 euro).



COCCOLE STELLARI

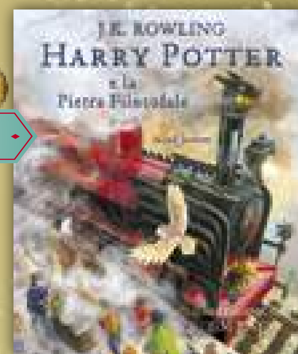
I protagonisti di *Star Wars* in versione peluche con suoni sono adorabili e perfetti per i più piccoli. Disponibili i personaggi di R2-D2, Chewbacca, Darth Vader e Yoda (Famosa, prezzo consigliato 24,50 euro l'uno).



UN BEAGLE SOTTO L'ALBERO

I Peanuts sono tornati! I simpaticissimi personaggi nati dalla matita di Charles M. Schulz sono stati adattati per il grande schermo da Steve Martino per farsi conoscere dalle nuove generazioni con *Snoopy & Friends - Il film dei Peanuts*. È possibile rivivere tutte le avventure del beagle più ironico dei fumetti anche con i libri dedicati ai Peanuts (Bao Publishing, prezzo di copertina da 14,90 a 15,90 €) e con il Dvd che raccoglie tanti divertenti cortometraggi (Koch Media, volume 1, prezzo consigliato 9,99 euro)





LA MAGIA DELLE FESTE

È sempre tempo di Harry Potter. In attesa della nuova trilogia, che prenderà il via l'anno prossimo con l'uscita al cinema del primo film su *Gli animali fantastici: dove trovarli*, rispolveriamo tutta la storia del celebre maghetto inventato dalla penna di J.K. Rowling con la bellissima edizione illustrata di *La pietra filosofale*. Il libro, illustrato da Jim Kay, è un regalo che non può mancare sotto l'albero di tutti i fan della saga di *Harry Potter* (Salani Editore, prezzo di copertina 29 euro).

SI MANGIA!

Bistecca alla Douglas Sirk

Ingredienti:

- Una costata di manzo
- Una manciata di sale grosso
- Un filo d'olio
- Patatine fritte
- Lattuga

Presente in Pulp Fiction

Procedimento:

Prendete una grossa costata (con l'osso o senza, come preferite) alta circa 2 dita a temperatura ambiente. Se è appena uscita dal frigo, lasciatela in pace per qualche ora. Scaldate la griglia a fiamma violenta: quando è ben arroventata abbassate a fuoco medio, sparpagliateci sopra una manciata di sale grosso e appoggiate la carne. Se vi piace ben cotta o media, fatela cuocere per circa 3 minuti per parte, abbassando la fiamma se tende a carbonizzarsi. Tagliatela al centro con un coltello per controllare il grado di cottura: l'interno deve rimanere tenero e rosa. Se la volete grondante di sangue, fatela cuocere, per parte, solo 2 minuti (o anche meno) a fuoco vivo. Condite con un filo d'olio. Servite con contorno di patatine fritte e qualche foglia di lattuga.







IL TRAILER DELLO SPECIALE DI CAPODANNO DI SHERLOCK SU bestserial.it

Elementare, MOFFAT!



L'acclamato showrunner di *Doctor Who* e *Sherlock* è stato accolto al Lucca Comics & Games come una vera rockstar. Lo abbiamo incontrato di persona per farci raccontare i segreti della serie di fantascienza più longeva al mondo ma soprattutto che cosa dobbiamo aspettarci dallo speciale di Capodanno con l'investigatore Benedict "Holmes" Cumberbatch e il suo fedele compare Martin "Watson" Freeman

di Lorenza Negri

Un uomo solo tiene in pugno i cuori di milioni di seriedipendenti: è Steven Moffat, sceneggiatore, autore, produttore e showrunner di *Doctor Who*, nonché creatore, assieme a Mark Gatiss, dell'adattamento contemporaneo di *Sherlock*. Le due serie cult della BBC sono tra le più seguite del mondo, e il bardo scozzese ha avuto la prova di quanto questa coppia di show vanti molti fan ferventi anche in Italia. È stato, infatti, ospite di Rai4 e di Lucca Comics & Games, dove ha perso il conto dei seguaci travestiti da Holmes, da Dottore o da Missy. Con i fan ha un rapporto complesso di amore-odio: a proposito delle due serie e delle eventuali influenze che questi esercitano su di esse ha sentenziato: «Sherlock *e* Doctor Who *racimolano insieme un pubblico di quasi 80 milioni di spettatori; di questi i seguaci attivi sulla rete, che dicono puntualmente la loro su Twitter e gli altri social e si impongono, sono diecimila. Quando scriviamo una storia di uno o dell'altro, non possiamo certo farlo stando al loro servizio. Io stesso sono un estimatore ossessivo del Dottore e idolatro Sherlock Holmes, ma non scrivo per quelli come me. Se lo facessi, il Decimo Dottore avrebbe passato tutto il tempo a sbaciucchiarsi con Rose, e anche Sherlock farebbe lo stesso con Watson*». A proposito del crossover tra le due serie che continuiamo a sognare, lo scrittore ha dapprima ironizzato: «*È impossibile, ci costerebbe troppo in cachet degli attori*», poi ha spiegato: «*Con tutte le buone intenzioni, è già difficile riuscire a far collimare i mille impegni professionali di Benedict Cumberbatch e Martin Freeman, combinare i tempi per fare confluire i due cast sarebbe impossibile. In ogni caso, come potrebbero stare per più di due minuti nella stessa stanza due geni egomaniaci come il Dottore e Holmes?*». Moffat ha la fama di sceneggiatore crudele; è reo di addii strazianti a personaggi amatissimi, ma ci rincuora (ammettiamolo) sapere che anche lui ne soffre: «*Mi si è spezzato il cuore a scrivere l'addio dell'Undicesimo Dottore, non solo perché Matt Smith è un mio caro amico, era pure Natale. Non mi piace separarmi da chi amo, siano essi finzionali o reali, infatti spero ardentemente che l'ultima stagione di* Sherlock *la gireremo quando saremo tutti vecchi decrepiti. Nei miei progetti la serie dovrebbe seguire il corso naturale dell'età dei suoi interpreti, e quindi dei suoi protagonisti. Voglio portare in scena* Sherlock *per anni, finché Benedict Cumberbatch e Martin Freeman saranno disponibili, fino a quando potremo raccontare le avventure e i casi di loro due ormai ultracinquantenni. Ovviamente, non c'è alcun dubbio che senza questi attori* Sherlock *non si può fare, per cui dipende tutto dal cast e… da BBC*». A proposito del futuro del cult, ha giustificato così l'ambientazione vittoriana dello speciale di Capodanno *The Abominable Bride* (in onda su BBC1 e PSB il 31 dicembre): «*Scriverlo è stato molto divertente. Lo abbiamo fatto perché sia Gatiss che io siamo fan sfegatati delle opere di Sir Arthur Conan Doyle e volevamo porre rimedio all'arroganza che ci ha condotti ad adattare casi e personaggi in epoca contemporanea. E poi, potevamo farlo, e quindi lo abbiamo fatto*». Il futuro del consulente detective e di Watson si preannuncia, nella quarta stagione che entrerà in produzione ad aprile per una probabile release nel 2017, più dark e scioccante. Le ultime indiscrezioni suggeriscono addirittura che Mary Morstan, moglie di Watson interpretata da Amanda Abbington, sia niente meno che il braccio destro di Moriarty, un personaggio che nei libri è di sesso maschile e si chiama Sebastian Moran. Sarà lei la vera villain della prossima stagione? Il rumor è avallato dal fatto che sappiamo che Andrew Scott tornerà, per l'occasione, ma chissà con quale nome visto che Moffat giura e spergiura che «*Moriarty è morto, morto! Si è fatto saltare le cervella alla fine della seconda stagione!*». L'attore sapeva del suo ritorno fin dalla prima annata, una prospettiva plausibile se si pensa che Moffat e Gatiss si sono "innamorati" subito dell'irlandese che ci ha donato un villain capace di fare davvero paura. A proposito di paura, Moffat ammette di trarre ispirazioni per le sue storie proprio dai suoi timori: a spaventarlo di più «*è l'ordinario, le piccole cose che non ti aspetti*». Non è quindi il tipo da *The Walking Dead*, ma anche lui guarda la Tv: «*La mia serie preferite recente è… Sherlock. Sì, davvero, mi è piaciuta moltissimo*» scherza. «*Tra le americane, mio figlio mi ha fatto vedere* Suits, *mi è piaciuta molto* Breaking Bad, *ma ho visto britanniche strepitose come* Line of Duty, Happy Valley *e* The Missing». Come a dire: le serie inglesi sono le migliori. BM

«Un crossover tra Holmes e Doctor Who? Impossibile. Ci costerebbe troppo…»

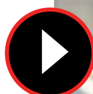


Benedict Cumberbatch sul set di *Sherlock*. Lo speciale di Capodanno dal titolo *The Abominable Bride* andrà in onda su BBC1 il 31 dicembre.



 Sonnolenza  Vago interesse  Godimento  Dipendenza  YO, BITCH!

Il volto iconico di Walter White al posto delle più classiche stelline è il nostro omaggio a *Breaking Bad*





GIUDIZIO SINTETICO

Azione, sesso, paura, follia, humour: in *Jessica Jones* c'è tutto questo. Una serie per stomaci forti e menti non condizionabili; una montagna russa emotiva, un thriller psicologico spietato e simpatetico verso un'eroina già iconica.

 *IL FULL TRAILER ITALIANO DI JESSICA JONES SU* bestserial.it

Jessica Jones

LA SERIE NETFLIX/MARVEL È LA PIÙ IMPERDIBILE DELL'ANNO: CI PRESENTA UN'EROINA INDIMENTICABILE INTERPRETATA DA UNA STRAORDINARIA KRYSTEN RITTER, ED È ANCHE UNA VISCERALE E REALISTICA MESSA IN SCENA DELLO STRESS POST-TRAUMATICO E DELLO STALKING. PIÙ DARK DI *DAREDEVIL* **di Lorenza Negri**

Quando, lo scorso aprile, la mirabolante *Daredevil* ha debuttato su Netflix, in molti hanno pensato che le altre quattro serie annunciate dalla Internet TV, e incentrate sui personaggi Marvel, difficilmente avrebbero potuto fare meglio di questo show cupo, diretto, suggestivo e dal cast impressionante. Invece *Jessica Jones*, il titolo immediatamente successivo a *Daredevil*, non teme il confronto, anzi. La sua protagonista è un'orfana dalla forza erculea che in passato era una supereroina, peccato che il suo desiderio di fare del bene le si sia ritorto contro e le abbia distrutto la vita. Il malvagio Kilgrave, che ha il potere della manipolazione della mente, l'aveva notata, diventandone ossessionato, soggiogandola e facendole fare tutto quello che voleva. E anche se lei era riuscita a sfuggirgli, non si è mai liberata della sua ombra. Jessica Jones è la più viscerale, intima, cruda e realistica rappresentazione dello stress post-traumatico, della sindrome da stalking e dell'abuso femminile mai messa in scena dal punto di vista di una donna. Jessica, riciclatasi detective privato (la porta a vetro del suo ufficio lo attesterebbe se non venisse puntualmente distrutta), soffre di attacchi di panico paralizzanti (che una regia vertiginosa fa provare anche allo spettatore), di paranoia e depressione: è una dura, è sarcastica, cinica e indipendente, ma anche la più solida delle figure femminili non può uscire indenne da un'esperienza del genere. La prima annata della serie è tutta incentrata sulla figura – all'inizio praticamente invisibile ma la cui presenza è sempre tangibile e spaventosamente incombente – di Kilgrave, il persecutore di Jessica, e sulla relazione ossessiva che li unisce. Il tutto impreziosito da scene d'azione e di lotta senza virtuosismi, semplici ed efficaci, dalla sensualità torbida della sua protagonista e di Luke Cage – barista "indistruttibile" –, da uno humor nero, secco e in perfetta sintonia con l'atmosfera che avvolge come una cappa l'eroina. La detective resta tale, infatti, anche se non veste una tuta spandex e un mantello: nella serie indossa sempre gli stessi indumenti, l'uniforme di una vigilante di strada con



Intervista

KRYSTEN RITTER: «JESSICA JONES? UNA VIGILANTE TOSTA E INCASINATA»

EX SUPEREROINA, È UNA DETECTIVE BADASS, TORMENTATA DA VISIONI E OSSESSIONATA DAL PASSATO: L'ATTRICE PROTAGONISTA DELLA SECONDA SERIE MARVEL/NETFLIX CI PARLA DEL PERSONAGGIO CHE CONSIDERA «*IL RUOLO PIÙ IMPORTANTE DELLA MIA VITA*», DEL REVIVAL DI *UNA MAMMA PER AMICA* E DELLA PRINCIPALE DIFFERENZA TRA LEI E JESSICA… **di Lorenza Negri**

Krysten Ritter ha un raro talento: quello di finire spesso e volentieri nel cast di serie televisive destinate a diventare cult. L'attrice e modella 33enne dagli occhi verdi e dal fisico flessuoso vanta nel proprio curriculum show epici come *Veronica Mars*, *Una mamma per amica*, *Breaking Bad* e adesso *Jessica Jones*. La seconda produzione ispirata a un eroe Marvel di Netflix – dopo il sensazionale *Daredevil* – è disponibile sulla piattaforma digitale on demand con tutta la prima stagione di tredici episodi. Il personaggio che le dà il nome, quello di una donna dalla forza sovrumana, una perspicace investigatrice privata con l'animo spezzato da un trauma devastante, è la protagonista di una serie amara, drammatica ma anche ricca di azione, ironia e sensualità. Un mix esplosivo per il quale urgeva un'interprete versatile, affascinante, agile e con uno spiccato talento comico: chi meglio della Ritter?

Hai dimostrato un'innata propensione per la commedia con *Non fidarti della str** dell'interno 23*: come ti sei trovata a impersonare una donna dai trascorsi drammatici come Jessica?**

«Ho adorato interpretare quella squinternata di Chloe, è stata una bellissima esperienza. Tuttavia, se non avessero cancellato quella comedy, non avrei avuto l'opportunità di calarmi nei panni della Jones, che ritengo il ruolo più importante della mia vita. È una soddisfazione immensa recitare la parte di un personaggio a tutto tondo, con una gamma di emozioni completa».

Jessica è un'eroina tormentata.

«È vero: è ossessionata dal passato e da un'esperienza orribile che non riesce a superare. La serie mette a nudo le paure più paralizzanti e intime della protagonista, e un'oscurità interiore con cui una buona fetta di pubblico potrà relazionarsi. Il bello del mio personaggio è che voleva essere una supereroina e questo le ha rovinato la vita, ma continua a combattere, non si arrende, è una tosta. Incasinata e tosta».

Netflix avrebbe potuto puntare su personaggi Marvel meno schivi.

«Sì, non hanno neanche preso in considerazione i più "appariscenti" come lo sono gli Avengers, hanno scelto dei vigilanti di strada, individui pieni dei problemi che tormentano tutta l'umanità. Credo puntino a narrazioni più adulte».

Com'è stato lavorare con David Tennant, il leggendario Decimo Dottore di *Doctor Who*?

«Avete mai incontrato una persona meravigliosa, dolcissima, simpatica e amichevole che in un baleno si trasforma in una figura che mette i brividi? É andata così».

Cosa ne pensi del revival di *Una mamma per amica*?

«Quale revival? Non lo sapevo, ma è una bella notizia, quella serie ha rappresentato il mio primo ingaggio e ci sono molto legata. Finora, però, nessuno mi ha contattato».

Qual è l'aspetto più strano di essere una supereroina Marvel?

«La serie non era ancora partita quando al New York Comic-Con ho avvistato un sacco di cosplayer vestite da Jessica!»

Qual è la più grande differenza tra te e Jessica?

«Una di noi dice un sacco di parolacce: è tutto un "fuck" di qui, "fuck" di là. Ma non vi dirò chi delle due!».



L'attrice sul set di *Jessica Jones*, che è interamente disponibile su Netflix.

un armadio "monotono", alla Dylan Dog. *Jessica Jones* è ancora più dark di *Daredevil*, più intima, violenta, sensuale, un autentico pugno nello stomaco: chi si rivede nella maschera di terrore della Jessica fagocitata dai ricordi del suo aguzzino e dal timore che la cerchi ancora rischia di non poter reggere la visione della serie, ma per tutti gli altri questo è lo show imperdibile dell'anno, merito – anche e soprattutto – della mastodontica bravura di una Krysten Ritter (era la svampita Chloe di *Non fidarti della str**** dell'interno 23*) spezzata ma non distrutta, e di un David Tennant (l'indelebile Decimo Dottore di *Doctor Who*) serpentino e terrificante. Come farà la terza serie Netflix/Marvel a far meglio?

PUNTATA CULT

1X02 AKA CRUSH SYNDROME

Il problema del binge-watching: è difficile distinguere gli episodi. Tra il primo e il secondo c'è il confronto tra Jessica e un'altra perseguitata, in cui si afferma che le vittime di stalking non hanno colpa: è il momento più emozionante della stagione.



NOTIZIE, ANTEPRIME E INDISCREZIONI DAL MONDO DEL PICCOLO SCHERMO: TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SUL FUTURO DEI VOSTRI SERIAL PREFERITI

GRANDI RITORNI



UNA MAMMA PER AMICA SI FA IN QUATTRO

Netflix non ha ancora diffuso un comunicato ufficiale, ma la notizia del ritorno di *Una mamma per amica* ha scatenato la gioia dei fan della serie anni '90. Le prime informazioni a riguardo rivelano che quattro Tv movie da novanta minuti ciascuno costituiranno un sequel ambientato ai giorni nostri, uno per ogni stagione dell'anno. Altra buona nuova è che tornerà al timone della serie la sua creatrice originale, Amy Sherman-Palladino, la quale scriverà tutte le sceneggiature, mentre al marito Dan sarà affidata la produzione. Amy ha promesso di rivelare le famose "quattro parole" che aveva ideato per concludere la serie (ma fu poi costretta a lasciare la produzione). In forse alcuni membri del cast come Melissa McCarthy e Krysten Ritter (vedi intervista a pag. 121), mentre Lauren Graham (Lorelai), Alexis Bledel (Rory), Kelly Bishop (Emily) e Scott Patterson (Luke) sono tutti pronti per il grande ritorno.

LYNCH



IL CAST DI *TWIN PEAKS* TRA CONFERME E DEFEZIONI

Un breve video diffuso dal canale Showtime, nel quale il celebre nano di *Twin Peaks* balla annunciando il ritorno di questa serie cult, ha scatenato la frenesia del pubblico che non vede l'ora di godersi le nuove puntate. Purtroppo è stato confermato che dovremo aspettare fino al 2017, ma intanto il canale ha cominciato a concedere qualche indiscrezione sugli attori che rivedremo. Uniche conferme ufficiali, per ora, del cast originario, sono Kyle MacLachlan nei panni di Cooper e il cinico e pacifista Albert Rosenfield impersonato da Miguel Ferrer. Mancherà all'appello Michael Ontkean, volto dello sceriffo Harry Truman: l'esponente della legge a Twin Peaks sarà Robert Forster (*Backstrom*). Nel cast anche le new entry Amanda Seyfried (vista di recente in sala con *Padri e figlie*), Robert Knepper (*Heroes*) e Jennifer Jason Leigh, i cui ruoli sono ancora top secret. Le riprese sono iniziate a settembre nella zona di Washington e nel deserto del Mojave.

TV COMICS



PREACHER: DOMINIC COOPER È L'UOMO DI DIO

I celebri fumetti di Garth Ennis e Steve Dillon diventano una serie Tv. A curare l'adattamento l'attore e sceneggiatore Seth Rogen – che dirigerà anche l'episodio pilota affiancato da Evan Goldberg –, per il canale pay americano AMC. La trasposizione in dieci episodi debutterà nel 2016, e le riprese sono iniziate lo scorso maggio. Protagonista è Jesse Custer, il predicatore manesco di una cittadina texana posseduto da un'entità mezza divina e mezza demoniaca che gli dona poteri particolari; accanto a lui, l'ex fidanzata Tulip e il vampiro irlandese Cassidy. Nei panni dell'Uomo di Dio del titolo troviamo Dominic Cooper (*Agent Carter*), mentre Ruth Negga sarà Tulip e Joseph Gilgun (*Misfits*) il succhiasangue. Lo show è il più fortunato di una serie di tentativi falliti di adattare i fumetti, dopo che Ennis scrisse una sceneggiatura per un film abortito per mancanza di fondi.

in breve

» Anche il canale CBS debutterà con una serie sugli zombie. Dopo *The Walking Dead* di AMC, *Z Nation* di Syfy e *iZombie* di The CW, sarà la volta dei morti viventi di *Dead Man Walking*, serie basata sul romanzo omonimo di Stefan Petrucha e incentrata su un galeotto tornato in vita grazia a un farmaco, e diventato investigatore privato.

» Il produttore Alex Kurtzman realizzerà una nuova serie di *Star Trek* che debutterà a gennaio 2017. Lo sceneggiatore di *Alias*, *Sleepy Hollow* e *Limitless*, già autore degli ultimi due film della saga sci-fy, si occuperà di questo ritorno che esplorerà tematiche contemporanee. Confermato un remake di *Ralph Supermaxieroe* da parte di Fox, la serie anni '80 incentrata su un mite insegnante che riceve dagli alieni un costume in grado di donargli superpoteri di cui però perde il libretto delle istruzioni con esiti buffissimi. Se ne occuperanno Phil Lord e Chris Miller (*The Last Man on Earth*, *The Lego Movie*).

» Un'altra opera di George R.R. Martin potrebbe diventare una serie Tv: il romanzo breve noir *Skin Trade*, incentrato sul lupo mannaro Willie Flambeaux e sul detective privato Randi Wade, alla ricerca dei responsabili di alcuni omicidi, è stato opzionato da Cinemax.

» La graphic novel cult di Alan Moore, *Batman V Superman: Dawn Of Justice*, la cui trasposizione cinematografica arriverà a marzo per la regia di Zack Snyder, è stata presa in considerazione anche per un adattamento televisivo: i rappresentanti di HBO ne hanno infatti discusso con il regista.

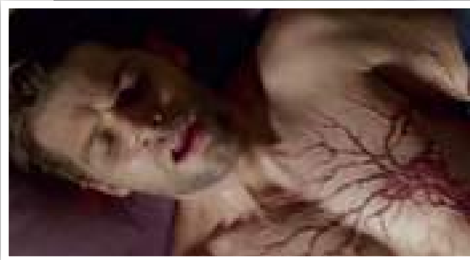


Alieni salvatori?

ARRIVA SU SYFY *CHILDHOOD'S END*, MINISERIE FANTASCIENTIFICA FIRMATA DA MATTHEW GRAHAM

Un trailer che intimorisce, annunciando una pacifica invasione aliena da parte di una razza che offre all'umanità libertà dalla guerra e dalla malattia. Una voce sinuosa (in originale quella del Charles "Tywin Lannister" Dance di *Il Trono di Spade*) spiega di essere Karellen, il Controllore Generale affidato al nostro pianeta: gli extraterrestri si sono palesati ai terrestri annunciando la salvezza. Ma a quale prezzo? La miniserie di sei ore *Childhood's End* andrà in onda sul canale di fantascienza americano Syfy il 14, 15 e 16 dicembre. È ispirata all'omonima opera di Arthur C. Clarke – intitolata in italiano *Le guide del tramonto* – che, nei primi anni '50 attraversati dai prodromi della Guerra Fredda, ipotizzava lo sbarco di alieni abili nell'illudere l'umanità con ambigue utopie. Questa la premessa dello show adattato dal Matthew Graham dei cult di BBC *Life on Mars* e *Ashes to Ashes*: i visitatori, presentati con il nome di Superni (Overlord) si manifestano con grandi dischi volanti sopra alle maggiori città e offrono un aiuto pacifico ai terrestri, proiettati nella prosperosa Età dell'Oro. Non tutti si fideranno e cercheranno le ragioni dietro l'immenso interesse dei misteriosi extraterrestri per il pianeta. Protagonisti, oltre a Charles Dance (o meglio, la sua voce), sono Ricky (Mike Vogel, *Under the Dome*), agricoltore del Missouri scelto come ponte tra umani e Superni che crede ciecamente nelle loro buone intenzioni; sua moglie Ellie, la diffidente Peretta, una donna che fa di tutto per scoprire cosa nascondano i piani degli alieni; il Dr. Rupert Boyce (Julian McMahon, *Nip/Tuck*), fondatore del Boyce Center – un centro di ricerca con sede in Sudafrica dedicato agli studi sul nostro pianeta e sull'universo – che non sa di avere un ruolo importante nei progetti di Karellen per la Terra e infine Milo, giovanissimo genio ossessionato dai nuovi arrivati. (*Lorenza Negri*)





I SUPERNI OFFRIRANNO AIUTO AGLI UMANI, MA NON TUTTI I TERRESTRI SI FIDERANNO E CERCHERANNO DI SCOPRIRE COSA NASCONDONO I LORO PIANI...

TERRORE NELLO SPAZIO: ARRIVA *THE EXPANSE*







Subito dopo *Childhood's End*, debutta un altro show di fantascienza – questa volta di dieci episodi – tratto da una fonte letteraria: la space opera *The Expanse* si ispira alla recente serie di romanzi di James S. A. Corey, nome d'arte degli scrittori Daniel Abraham e Ty Franck (il nom de plume è coniato usando i secondi nomi degli autori e le iniziali della figlia di uno dei due). La riduzione televisiva, di cui è stata ordinata in toto un'intera stagione, ha come protagonisti Thomas Jane (*Hung - Ragazzo squillo*), il quale interpreterà il detective di polizia Josephus Miller, e Steven Strait (l'ufficiale di plancia Jim Holden). In un futuro remoto in cui la popolazione terrestre ha colonizzato il sistema solare – ma senza andare oltre – il duro Miller, il ribelle Holden e l'equipaggio dell'astronave che li ospita devono risolvere il mistero di una cospirazione che mette a rischio la pace nell'intero sistema e minaccia di estinzione l'umanità. Tutto inizia quando l'investigatore parte in cerca di una donna scomparsa, legata a quello che potrebbe essere il più grande complotto mai esistito... (*L.N.*)

FILM, ANIME, MUSICA E SERIE TV *Tutto gratis su Vvvvid.it*







LA PIATTAFORMA IN STREAMING CONTINUA A CRESCERE: PER DICEMBRE IL PALINSESTO DEI SERIAL RAGGIUNGERÀ QUOTA 11 SHOW, TRA CUI – IN ANTEPRIMA ASSOLUTA – LA SPACE OPERA *ASCENSION*. LE SERIE SONO FRUIBILI IN ALTA QUALITÀ E CON UN'ESPERIENZA SOCIAL DI *TV PARTECIPATIVA*

Vvvvid.it è una piattaforma video in streaming che propone una selezione di film, show televisivi, musica, anime e serie Tv. La visione è completamente gratuita previa creazione di un account oppure tramite l'accesso con il proprio profilo Facebook. Il portale infatti non solo garantisce una visione dei contenuti in alta qualità, ma propone anche un'esperienza di *Tv partecipativa*, a cui ogni utente può contribuire creando il proprio palinsesto, condividendo i propri contenuti e soprattutto grazie alla possibilità di interagire con altri appassionati. Ed è proprio nell'ambito dei serial che *Vvvvid.it* si prepara a lanciare diverse novità. A oggi il portale propone 9 show, tra cui *The Office, The Hunger, Little Britain, Life on Mars, The Thick of It*, oltre alle esclusive italiane di *Shameless, Queer as Folk, Death Note* e *Prison School*. A dicembre si aggiungerà *The Lost Room*, ma soprattutto, in anteprima assoluta nel nostro Paese, *Ascension*, mini serie sci-fi con protagonista la Tricia Helfer di *Battlestar Galactica* (nel cast anche Brian Van Holt, Gil Bellows e Andrea Roth). Le sei puntate di questa *space opera* ambientata ai giorni nostri raccontano di una spedizione organizzata negli anni '60 per sfuggire al pericolo dell'estinzione post Guerra Fredda tra Stati Uniti e Russia, diretta verso la galassia di Proxima Centauri, dove l'obiettivo è quello di insediare una nuova colonia. Superato il punto di non ritorno, in seguito all'omicidio di una giovane donna, sull'astronave si crea un clima ostile, tra giochi di potere e tentativi di sabotaggio. Invece per gennaio sono già previste altre due new entry: l'inedita *This Is Not My Life* e *The Dresden Files*.

SU VVVVID ANCHE *ASCENSION* CON TRICIA HELFER, GIÀ VISTA IN *BATTLESTAR GALACTICA*

E c'è pure BreaKing Pop

Tra i programmi visibili su *Vvvvid.it* è presente anche il nostro show *BreaKing Pop*, la finestra sul mondo nerd e geek che quotidianamente vi tiene informati con servizi e anteprime su cinema, fumetti, tecnologia, videogame e molto altro ancora. Sul portale, attraverso il comodo menù a scomparsa, è possibile selezionare subito l'episodio prescelto, inserire il programma tra i propri preferiti per essere sempre aggiornati sulle nuove puntate e riprendere in qualsiasi momento la visione dove si era interrotta. Tramite i tag che appaiono durante la visione, è poi possibile personalizzare ulteriormente la playlist in base ai propri gusti.



IN PRIMA SERATA

Piccolo Grande Schermo

I GRANDI CLASSICI DEL PASSATO E I FILM PIÙ INNOVATIVI DEL PRESENTE. DA HOLLYWOOD AL CINEMA D'AUTORE, FINO ALLE MIGLIORI SERIE TV, IL MEGLIO DELLA SETTIMA ARTE PASSA SU *RAI MOVIE* A DICEMBRE

IL MATRIMONIO CHE VORREI (USA, 2012)

MERCOLEDÌ **2 dicembre**

Di David Frankel
Con Meryl Streep, Tommy Lee Jones, Steve Carell



Dopo 30 anni di matrimonio, la coppia formata da Arnold e Kay (Tommy Lee Jones e Meryl Streep) cade in una claustrofobica routine in cui, giorno dopo giorno, l'uomo sprofonda sempre più nella sua apatia, senza degnare più la moglie delle attenzioni che invece lei continua a desiderare. I due ormai dormono in camere separate, ma Kay, sempre più insofferente, non intende darsi per vinta e tenterà così in ogni modo di risvegliare i sentimenti del marito. Ricorrerà allora a un famosissimo consulente (interpretato da Steve Carell). Dal regista di *Il diavolo veste Prada*.

IL LATO POSITIVO (USA, 2012)

GIOVEDÌ **3 dicembre**

Di David O. Russell
Con Bradley Cooper, Jennifer Lawrence, Robert De Niro



Il film che è valso a Jennifer Lawrence il premio Oscar come Miglior Attrice nel 2013 racconta la storia di Pat (Bradley Cooper) e Tiffany: lui è appena uscito da un istituto di sanità mentale dove era stato ricoverato dopo aver scoperto il tradimento della moglie, mentre lei, segnata dalla morte del marito, ha sviluppato una dipendenza da sesso e farmaci. I due, consapevoli delle rispettive debolezze, stringeranno un patto di "mutuo soccorso" per cercare di rimettere in sesto le proprie vite. Pat è deciso a riconquistare la moglie, mentre Tiffany punta tutto su una gara di ballo a cui parteciperanno insieme.

CHEF (FRANCIA/SPAGNA, 2012)

MERCOLEDÌ **9 dicembre**

Di Daniel Cohen
Con Jean Reno, Michaël Youn, Raphaëlle Agogué



Commedia "gastronomica" in cui Jean Reno interpreta il noto cuoco Alexandre Lagarde che, dopo una carriera di sfavillanti successi, perde l'ispirazione e rischia di vedersi portar via una delle tanto agognate tre stelle Michelin. Michaël Youn invece è Jacky Bonnot, talento incompreso dei fornelli che, dopo aver inanellato una serie di licenziamenti, lavora come imbianchino. Quando i due si incontrano fortuitamente, decidono di unirsi per un ultimo disperato tentativo di realizzare i rispettivi sogni.

LA MASCHERA DI FERRO (USA/FRANCIA, 1998)

DOMENICA **20 dicembre**

Di Randall Wallace
Con Leonardo DiCaprio, Jeremy Irons, John Malkovich



Leonardo DiCaprio è un Re Luigi XIV giovane, ambizioso e arrogante, che nasconde un segreto: suo fratello gemello è infatti imprigionato fin dall'infanzia, nascosto al mondo da un'inquietante maschera di ferro. Un complotto ben architettato che i tre moschettieri Athos (John Malkovich), Porthos (Gèrard Depardieu) e Aramis (Jeremy Irons), con l'aiuto dell'immancabile D'Artagnan (Gabriel Byrne) tenteranno di smascherare per il bene della Francia intera, al grido di «*Uno per tutti e tutti per uno*»!



HEROES REBORN: ENIGMA

PREZZO: 4,99 EURO
LINGUA: ITALIANO
COMPATIBILE CON IOS: E ANDROID

Negli USA è partito il reboot della serie Tv *Heroes*, in cui i protagonisti sono normalissimi esseri umani che scoprono di avere dei poteri da supereroi. Nell'universo crossmediale di *Heroes Reborn* trova spazio anche un gioco per smartphone e tablet. In *Enigma* sarete Dahlia, teenager imprigionata in un misterioso centro di ricerca. L'obiettivo è quello di superare una serie di "stanze" con dei rompicapo da sciogliere con i suoi superpoteri. Dahlia può congelare e viaggiare nel tempo (ma solo in un momento particolare del futuro, in cui il centro è totalmente in rovina), oltre che muovere gli oggetti con la telecinesi. I primi enigmi sono molto semplici e servono a farvi prendere pratica con i controlli di gioco, dalla settima "stanza" si inizia a fare sul serio e i puzzle diventano piuttosto robusti, persino difficili. Se siete dei gamer, vi ricorderà Portal per PC/console, e questo è un complimentone. Peccato per i controlli che, su schermi touch, non funzionano sempre benissimo.





STAR WARS

Prezzo: Gratis
Lingua: Inglese
Compatibile con:
iOS e Android

Forse vi è sfuggito, ma tra qualche settimana arriva *Episodio VII*, il nuovo film di *Star Wars*. E noi abbiamo la App che fa al caso vostro: c'è di tutto, dalle citazioni più celebri (in inglese) divise per personaggio ai giochi in realtà aumentata in cui usate lo smartphone come una spada laser per difendervi dal Remoto. Vi dice anche la temperatura (tipo "8°, *come su Alderaan*"), le notizie del giorno nella storia di *Star Wars*, GIF ed EmoJi da condividere sui social, i video ufficiali e potete persino scattare selfie vestiti da Obi-Wan Kenobi o pilota X-Wing. *Installarla voi dovreste!*





LUMINO CITY

Prezzo 4,99 euro
Lingua: Italiano
Compatibile con: iOS

Se fosse un film, *Lumino City* potrebbe tranquillamente concorrere all'Oscar per l'animazione: dovrete accompagnare la protagonista in un viaggio surreale per salvare l'amatissimo nonno. Niente sparatorie né riflessi, qui ci vuole solo la materia grigia per capire come risolvere gli enigmi e un po' di pazienza per provare e riprovare. Il titolo merita di essere giocato con calma, non certo nei dieci minuti di coda alle Poste: ricorda molto le storiche avventure LucasArts come *Monkey Island* o *Indiana Jones*, ma con una grafica veramente impareggiabile.





INSIDE OUT BOLLE

Prezzo: Gratis
Lingua: Italiano
Compatibile con:
iOS e Android

Avete presente *Puzzle Bobble*? È quel videogame da sala giochi in cui dovete lanciare una bolla verso altre dello stesso colore, e si vince facendole esplodere sullo schermo. È arrivata la versione con i protagonisti di *Inside Out*, in cui le bolle sono proprio le emozioni che devono essere "sparate" nella giusta direzione. Molto colorato e divertente, merita un plauso perché non nasconde nessuna pubblicità e quindi potete lasciare lo smartphone in mano ai più piccoli senza rischi particolari. Gioite!



BREAKING DANCE

DAL CREATORE DI
STEP UP
E DAL PRODUTTORE
PREMIO OSCAR®
JOHN LEGEND





OGNI PASSO
TI HA PORTATO A QUESTO

DAL 1 DICEMBRE
IN BLU-RAY™ E DVD



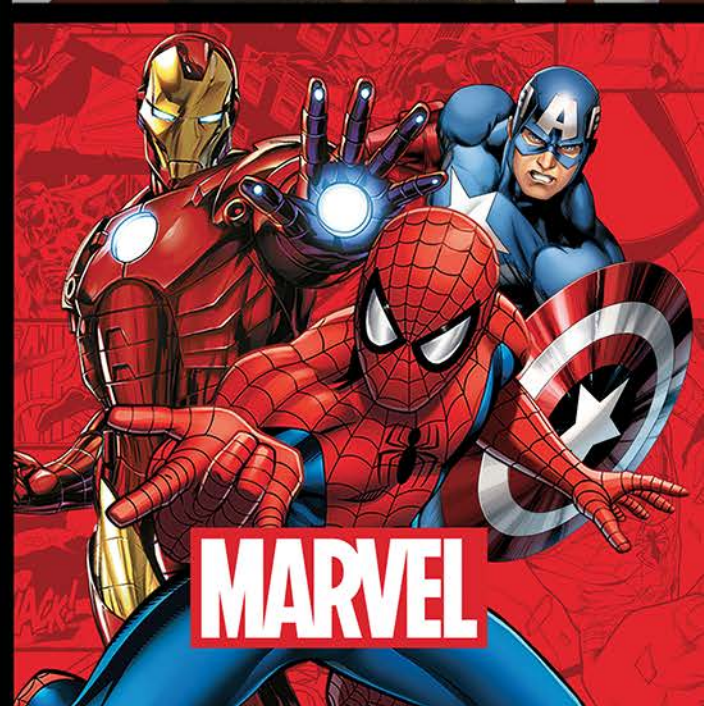
[K]
keyfilms
www.keyfilm.it



Disney



STAR WARS



MARVEL

A CURA DI GIORGIA COSPLAY



All'anagrafe **Giorgia Vecchini**, è la più famosa cosplayer italiana di fama internazionale. Ha una passione per tutto ciò che è anime, manga, pop e nerd.

TOP 10
I MAGNIFICI LUOGHI OTAKU DEL SOL LEVANTE (PARTE SECONDA)

PROSEGUE DAL NUMERO SCORSO IL NOSTRO VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE MERAVIGLIE DI NIPPOLANDIA: SE SIETE DEI VERI GEEK E VI TROVATE TRA TOKYO E OSAKA, ECCO COSA NON POTETE ASSOLUTAMENTE LASCIARVI SFUGGIRE!

6 OIZUMI ANIME GATE



Verso la periferia della capitale si trova il quartiere di Nerima, che vale una visita per le sorprese che ci riserva la sua stazione. Giunti infatti a Oizumi Gakuen, troverete ad accoglervi una statua 1:1 del controllore del Galaxy Express 999 e un sacco di poster con le opere di Matsumoto sensei (*Capitan Harlock*, *Yamato*). Questo è infatti il quartiere di residenza dell'amato mangaka, ma non solo: è la zona in cui sono nati i primissimi studi di animazione nel 1958 e pertanto la culla designata degli anime. Proprio per questo nella primavera del 2015, appena fuori dall'edificio ferroviario, è stato inaugurato l'Oizumi Anime Gate, un complesso di quattro statue bronzee raffiguranti, a dimensioni reali, iconici personaggi dell'animazione giapponese. Lacrimucce di commozione davanti alle strepitose action figure del pugile Rocky Joe, di Astroboy, di Maetel e della bellissima Lamù, vero cult degli anni '80.

7 IKEBUKURO: SUNSHINE & SANRIO GIFT SHOP

Dopo l'imprescindibile quartiere di Akihabara è quello di Ikebukuro a offrire numerosi spunti per i vostri girelli nerd. A parte le numerose catene di shop come Animate, K-books, Mandarake e affini, c'è anche il Sanrio Gift Shop, negozio monomarca dove fare il pieno di ogni oggetto targato Hello Kitty, Keroppi, Little Twin Stars, Purin, My Melody e tutti gli altri! Altra tappa obbligatoria è il centro commerciale Sunshine, con la sua mega statua di Ultraman. Ci sono esercizi di abbigliamento come in ogni mall che si rispetti, ma tutto è mischiato allegramente a negozi come Il Ghibli Shop, Disney Store, Moomiland, Toei Animation, Hello Kitty e tanto altro. Al terzo piano ha poi aperto i battenti un eccezionale Pokemon Store, con tutti i gadget delle varie serie di mostriciattoli, declinate anche in salsa stagionale. Non vorrete mica lasciarvi scappare Pikachu streghetto di Halloween, e Psyduck-Babbo Natale? E sappiate che l'ultimo piano ospita il J-Word, un parco divertimenti tematico con i personaggi più famosi di celebri serie come *Dragonball*, *One Piece* e *Naruto*.



© Courtesy of Giorgia Vecchini (3)

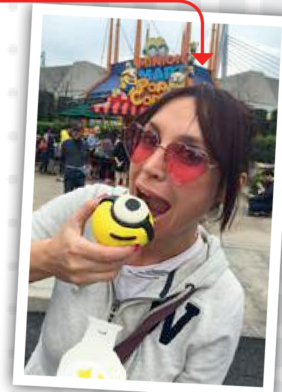
8 STUDIO GHIBLI MUSEUM

Avete presente quell'atmosfera onirica e bucolica che si respira in tutte le produzioni Ghibli? Eccola ricreata nel museo, situato nella zona di Mitaka, completamente immerso nel verde. Un'architettura deliziosa a misura di bambino, vetrate con i personaggi dei film, uno zootropio che vi farà sognare e la riproduzione perfetta dello studio di Miyazaki. Centinaia di schizzi, disegni, curiosità; perfino proiezioni di filmati inediti, un gigantesco neko bus per i più piccini e sul tetto la riproduzione del robot di ferro di *Laputa*. E per i vostri acquisti? Lo shop "Mamma Aiuto" non vi deluderà.

9 OSAKA: UNIVERSAL STUDIOS

So che sembra strano andare in Giappone e trascorrere una giornata agli Universal Studios. Ma le ragioni sono plurime e tutte validissime: c'è la nuova area dedicata ad Harry Potter, gemella di quella americana, con ricostruzione di Diagon Alley e Hogsmeade, in cui bere della Burro Birra e vivere ore fantastiche circondati dall'atmosfera della saga, all'ombra dell'imponente Castello di Hogwarts. C'è l'attrazione di *Ritorno al Futuro* a bordo della De Lorean volante, invasioni di Minions e per i videogiocatori anche uno sparatutto tematizzato Biohazard con un fornitissimo shop esclusivo!

10 AMENITÀ VARIE TRA HARAJUKU E SHIBUYA



Si conclude il nostro breve vademecum otaku; ci sarebbero tante altre indicazioni interessanti da darvi, ma mi limiterò a segnalarvi la testa di Godzilla che sbuca tra i grattacieli di Shinjuku, sopra l'hotel dedicato al lucertolone gigante. Le crepe stile *Incantevole Creamy* per le vie di Harajuku, un caffè dedicato al cagnolino giallo Pom Pom Purin (con ore di attesa) e, sempre nel medesimo quartiere, un bizzarro Condom Shop anche con item legati al mondo degli anime.



SEGUITE GIORGIA COSPLAY SU bestmovie.it E SUL CANALE YOUTUBE DI BreaKing Pop

LO SPAZIO DEDICATO AL MONDO DEI FUMETTI. OGNI MESE INTERVISTE CON GLI AUTORI ITALIANI E INTERNAZIONALI PIÙ AMATI. E LE RECENSIONI DELLE NOVITÀ PIÙ CALDE IN LIBRERIA

Il secondo volo del Corvo

INTERVISTA A JAMES O'BARR



BIOGRAFIA

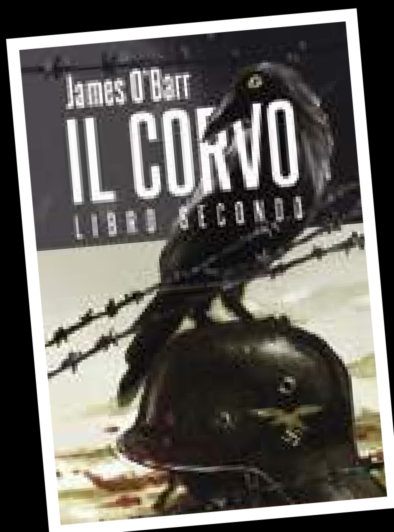
Nato il 1° gennaio 1960, O'Barr cresce in un orfanotrofio di Detroit senza aver mai conosciuto i suoi genitori. Nel 1978, dopo la tragica morte della sua fidanzata si unisce al corpo dei Marines, e viene assegnato di stanza in Germania. A Berlino, nel 1981, comincia a lavorare a *Il Corvo*, poi pubblicato tra il 1988 e il 1989. Nel 2011 vede la luce uno dei suoi ultimi lavori, *Sundown*. Oggi vive in Texas ed è padre di due bambini.
L'autore è stato ospite all'edizione 2015 di Lucca Comics and Games per presentare *Il Corvo - Libro secondo*. Non c'è nessuna linea di continuità tra il primo e il secondo *Corvo*. L'opera originale narra la storia di un ragazzo che vuole vendicarsi degli assassini della sua fidanzata. Ne *Il Corvo - Libro secondo*, vengono invece raccolti due racconti in cui ritorna, prepotente, il tema della vendetta. In uno, il protagonista è un detective tormentato; nell'altro, i prigionieri di un campo di lavoro in Polonia.

ABBIAMO INCONTRATO L'AUTORE, OSPITE AL LUCCA COMICS & GAMES PER PRESENTARE IL NUOVO LIBRO DELLA SUA SAGA INCENTRATA SULLA VENDETTA. ABBIAMO PARLATO DI CINEMA E FUMETTO, E IN PARTICOLARE DEL PROSSIMO FILM – MA NON CHIAMATELO REBOOT! – ISPIRATO ALLA SUA CREATURA

LA PORTA GIRA SUI CARDINI E LASCIA ENTRARE LA LUCE E IL RUMORE DELLA FOLLA, IN FILA PER ENTRARE AL CINEMA ASTRA, DOVE L'ATTENDE UNA PROIEZIONE DI *THE WALKING DEAD*. SIAMO A LUCCA, IN PIENO COMICS AND GAMES, E IL TEATRO DEL GIGLIO È UNA PREZIOSA OASI DI CALMA: SI SENTE GIUSTO IL TICCHETTARE FURIOSO DI QUALCHE GIORNALISTA CHE BATTE SULLA TASTIERA DEL COMPUTER O IL CHIACCHIERICCIO CAUTO DELLE MASCHERE CHE ASPETTANO I PRIMI OSPITI PER LA SERATA DI PREMIAZIONE DEI GRAN GUINIGI, I TRADIZIONALI PREMI AL FUMETTO. JAMES O'BARR, COL BERRETTO CALATO SULLA TESTA E I GOMITI APPOGGIATI SULLE COSCE, CI ASPETTA IN UN ANGOLO DEL FOYER, IN COMPAGNIA DELL'ADDETTA STAMPA DI EDIZIONI BD. Ai piedi della poltrona su cui è seduto c'è una lattina mezza vuota, rossa come quasi ogni cosa dell'arredamento della stanza. O'Barr è uno degli autori più famosi e, a modo suo, controversi del fumetto mondiale. *Il Corvo*, che ha scritto e autoprodotto tra il 1988 e il 1989, è ancora oggi un caso editoriale: milioni di copie vendute in tutto il mondo, e un adattamento cinematografico bello e maledetto come il suo protagonista Brandon Lee, ucciso da un proiettile durante le riprese. O'Barr è a Lucca per presentare *Il Corvo - Libro secondo*, una raccolta di racconti che non hanno quasi niente in comune con il primo libro, tranne una cosa: la sete di vendetta dei protagonisti.

A distanza di tanti anni, quale ritieni che fosse il messaggio principale del primo libro?
«Apprezzare le cose e le persone quando sono con noi, quando le abbiamo ancora vicine, e non dopo che le abbiamo perse. Apprezzare il momento in cui sei, e non rimpiangerlo quando sarà finito o quando il destino avrà fatto il suo corso. Se ami qualcuno, diglielo, non tenertelo per te, perché probabilmente non avrai un'altra possibilità».

Del tuo rapporto con Brandon Lee, a cui hai dedicato la nuova edizione di *Il Corvo*, cosa ci puoi dire?



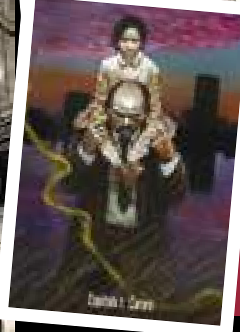
Il Corvo - Libro secondo **(a sinistra la cover regular e a destra la variant presentata al Lucca Comics & Games) contiene due brevi revenge story. La prima storia è incentrata sull'ossessione di un investigatore di Detroit deciso a trovare l'assassino di una bambina; la seconda è ambientata in un campo di concentramento polacco, nel 1945.**













Alcune tavole estratte da *Il Corvo - Libro secondo*. Atroce protagonista del primo racconto è un comandante nazista che sfida i prigionieri del lager a batterlo a scacchi; mentre un detective in pensione, tormentato dai fantasmi di un caso irrisolto, fa capolino tra le immagini della seconda storia.

«Lo conoscevo fin dall'inizio ed eravamo amici. Era un bravo attore e una persona speciale. Era gentile, dolce, disponibilissimo. Scusami, però non mi va molto di parlare di queste cose…».

Nella prefazione della nuova edizione, dichiari di non usare il computer per lavorare. Perché?

«Perché quando disegno sono totalmente coinvolto… Quando lo fai a mano, non c'è un tasto per tornare indietro o per cancellare quello che hai realizzato. Devi sapere esattamente quello che stai facendo».

Una critica non così velata alla società in cui viviamo…

«Molte persone sembrano aspettare solo il momento in cui esce il nuovo modello di qualcosa. In questo modo però tutto perde di significato e di valore. Non credo molto in questo tipo di mondo così consumistico».

Tornando ai temi di *Il Corvo*, anche in questo secondo libro si parla di vendetta.

«Il secondo racconto è ambientato in un campo di concentramento in Polonia: non è un campo di prigionia, ma di lavoro. Sai, è stato un modo per fare giustizia, per mettere su carta un certo tipo di rivalsa. E tutti amano le storie di vendetta».

Parliamo dell'imminente reboot cinematografico. Che cosa ci puoi anticipare?

«Odio che venga chiamato reboot. Davvero. Non è un reboot né un remake, ma una trasposizione fedele del libro. E quindi sarà piuttosto diverso rispetto al film con Brandon Lee, che non era così attento al fumetto. Quello andò come andò perché non c'era un budget molto alto e perché all'epoca la tecnologia non permetteva grandi sviluppi… Questa »

ANCHE IN QUESTO SECONDO LIBRO DI *IL CORVO* SI PARLA DI VENDETTA: IL MIO È UN MODO PER FARE GIUSTIZIA E METTERE SU CARTA UN CERTO TIPO DI RIVALSA. E TUTTI AMANO LE STORIE DI VENDETTA…

è un'occasione per tornare indietro e per essere più aderenti alla storia. Sai, al lavoro c'è un regista veramente bravo (Corin Hardy, *ndr*) e anche il budget è piuttosto importante».

Quindi un'opera simile, ma diversa.

«La mia idea è che non ci sia un solo tipo di film, o un solo film possibile, su – per esempio – Dracula. C'è quello di Francis Ford Coppola e ci sono altri lavori. Ognuno è tratto dallo stesso materiale, ma non per questo sono uguali».

Ricordo che per un periodo c'è stato un rumor che indicava Bradley Cooper come protagonista.

«No (ride, *ndr*), no! In realtà per un periodo c'è stata questa voce, ma... Sai, non ho mai parlato di persona con Bradley, ma il suo publicist ha detto che il giorno dopo che aveva dato il suo consenso a partecipare al film ha ricevuto qualcosa come 5000 e-mail di odio, e da quello che ho capito non gli era poi così chiaro nemmeno quale fosse l'obiettivo della pellicola. Quindi è durato solo un giorno».

Quale credi che sia lo stato di salute del fumetto americano? In particolare, del fumetto americano indipendente?

«Ci si concentra molto di più sul profitto immediato piuttosto che sulla qualità, sul talento. C'è bisogno di far uscire qualcosa, subito, senza prestare



A DIFFERENZA DI QUELLO CON BRANDON LEE, IL NUOVO FILM SARÀ UNA FEDELE TRASPOSIZIONE DEL FUMETTO, CON PIÙ ADERENZA ALLA STORIA



DA LUCCA ALL'ALBERO DI NATALE: 10 IDEE REGALO A FUMETTI

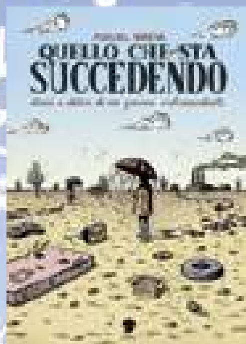
Una carrellata sulle novità più interessanti presentate, premiate, autografate, all'ultimo Comics & Games. E perfette come doni sotto l'albero



BLAST VOL. 4

di Manu Larcenet
(Coconino Press, 200 pagine, 22,00 euro)

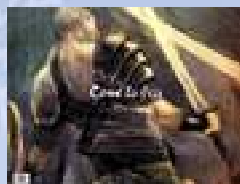
Capitolo conclusivo di una delle saghe più apprezzate degli ultimi anni. *Larcenet* racconta di uno scrittore autodistruttivo che abbandona affetti e amici e che, accusato di un crimine, ripercorre a ritroso la sua storia.



QUELLO CHE MI STA SUCCEDENDO

di Miguel Brieva
(Eris Edizioni, 112 pagine, 16,00 euro)

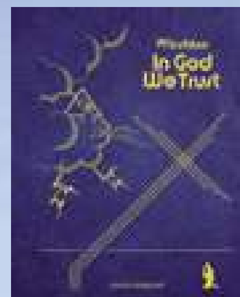
Futuro, incertezze, precariato: è la storia di un ragazzo appena laureatosi che non sa cosa aspettarsi dagli anni che gli stanno arrivando addosso. Un fumetto generazionale, ma di ampio respiro.



COME LO FECI. L'ART BOOK DI BRUTI

di Gipi
(Coconino Press, 96 pagine, 40,00 euro)

Non esattamente un fumetto, bensì una raccolta di schizzi, ricostruzioni e disegni di *Bruti*, ovvero il gioco di carte creato da Gipi, uno degli autori più geniali del panorama italiano (vedi a pag.111).



IN GOD WE TRUST

di Winshluss
(Comicon Edizioni, 120 pagine, 22,00 euro)

Dopo *Pinocchio*, torna Winshluss con una reinterpretazone sui generis della Bibbia. Dolcemente surreale, inventivo e mai pretestuosamente volgare.



CHANBARA

di Roberto Recchioni e Andrea Accardi
(Bao Publishing, 256 pagine, 25,00 euro)

Chanbara significa "combattimento con le spade", ma per definire il suo lavoro Recchioni ha parlato di un «*Tex con le katane*». Due storie, originalmente pubblicate nella collana Storie di Bonelli.



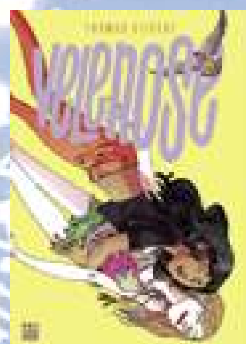


A fianco, alcune tavole tratte dalla nuova edizione - integrale e definitiva - di *Il Corvo*, contenente alcune parti precedentemente tagliate (ad esempio quella del Cavallo Lucente, a sinistra). L'estetica dark quasi nichilista, lo spleen e la tragicità della storia hanno reso il fumetto di O'Barr un cult underground che ancora oggi, a 27 anni dalla prima pubblicazione nel 1988, vende copie su copie.

molta attenzione a quel che viene stampato. C'è questa continua, infinita pubblicazione di volumi. Tutto quello di cui hanno bisogno i distributori e gli editori è di volumi nei loro stand».

Ti sei mai immaginato a capo di una casa editrice?

«Con i libri di *Il Corvo* sono stato io a decidere con chi lavorare, e sono stato io a scegliere gli autori: fino a quel momento erano sconosciuti. Ho pensato che fossero molto bravi, molto talentuosi, e quindi li ho chiamati. Quindi sì, provo ad aiutare le persone e gli altri autori tutto il tempo, nel mio piccolo». BM



VELENOSE

di Thomas Gilbert
(Edizioni BD, 160 pagine, 17,00 euro)

Primo libro edito in Italia dell'autore belga Gilbert, è la storia di due amiche di infanzia di famiglia agiata che spingono la loro adolescenza oltre il limite, eccesso dopo eccesso.



JESSICA JONES, VOL. 1

di Bendis e Gaydos
(Panini Comics, 208 pagine, 19,00 euro)

In occasione dell'arrivo di *Jessica Jones*, la serie Netflix/Marvel (vedi pag. 120), Panini pubblica in una nuova edizione il fumetto di Bendis e Gaydos: se ve lo siete lasciati sfuggire la prima volta, è il momento di recuperarlo.



UN RAGAZZO PARTE PER UN VIAGGIO. FERISCE QUALCUNO. NON TORNA PIÙ A CASA.

(Mammaiuto, 202 pagine, 24,00 euro)

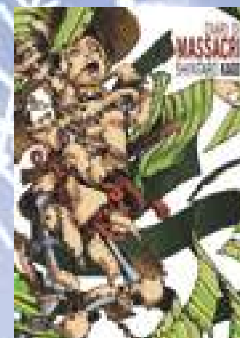
Una serie di racconti grafici del collettivo di Mammaiuto, un'importante realtà di autoproduzione italiana. Il giovane Francesco Guarnaccia ha ricevuto una menzione allo scorso Lucca Comics & Games.



IL LADRO DI LIBRI

di Tota e Van Hove
(Coconino Press, 180 pagine, 17,50 euro)

Vincitore del Gran Guinigi tra le graphic novel, ex aequo con *Il porto proibito* (vedi *Best Movie* di giugno), è il racconto di un bohémienne, poeta e criminale, ed è arduo dire dove finisca l'uno e inizi l'altro.



DIARI DI MASSACRI

di Shintaro Kago
(Hikari, 160 pagine, 15,00 euro)

Chirurgico, senza pietà: Shintaro Kago è tornato con 13 racconti d'epoca - dal Seicento all'Ottocento giapponese - che grondano orrore e crudeltà, per parlare in definitiva dell'oggi.

STAR WARS

ASSALTO IMPERIALE

Il Destino della Galassia è Appeso a un Filo...

Entrate nell'universo di *Star Wars*! *Assalto Imperiale* vi offre due giochi completi. Nella modalità campagna, fino a quattro giocatori diventano eroi della Ribellione e combattono contro un giocatore che comanda le sterminate forze dell'Impero Galattico. La modalità a scontro diretto consente invece a due giocatori di comporre delle squadre di assalto speciali e di competere l'uno contro l'altro per portare a termine degli obiettivi conflittuali. Entrambe le modalità di gioco vi catapulteranno in prima persona nelle atmosfere della saga classica di *Star Wars*.

- **36 miniature di plastica finemente scolpite**
- **Oltre 50 tessere della mappa modulari**
- **Oltre 200 carte**
- **Sei eroi giocabili**
- **Due modalità di gioco: campagna e scontro diretto uno contro uno**

INCLUDE I PACK DI ESPANSIONE DI LUKE SKYWALKER™ E DARTH VADER™





WWW.FANTASYFLIGHTGAMES.COM
WWW.ASTERIONPRESS.COM



La must list del mese

4 ven

Firenze, fino al 4 dicembre
FESTIVAL DEI POPOLI
56esima edizione

Il claim dell'edizione 2015, dedicata al tema dell'immigrazione, sarà: "*Alì nelle città. Derive e approdi dei migranti contemporanei*". Come film di inaugurazione è stato scelto *Mr. Gaga* di Tomer Heymann, documentario dedicato al ballerino e coreografo israeliano Ohad Naharin, di cui l'opera ripercorre l'intera carriera tra materiale di repertorio e filmati inediti ripresi nel corso delle prove dei balletti. Tra gli eventi speciali è prevista la proiezione in anteprima italiana di *Mr. Dynamite: The Rise of James Brown*, realizzato dal regista premio Oscar Alex Gibney e prodotto dalla rockstar Mick Jagger. In programma anche *The Black Flag* di Majed Neisi (che sarà presente in sala alla proiezione), il doc *Pepe Mujica. Lessons from the Flowerbed* di Heidi Specogna, *I Am Sun Mu* di Adam Sjöberg e *My Buddah is Punk* di Andreas Hartmann. Il programma della sezione principale prevede invece la proiezione di 102 documentari. Per la rassegna I Maestri del Cinema è prevista una selezione dei film del regista polacco Wojciech Staron, mentre la retrospettiva Filmmaker in Focus sarà dedicata a Mary Jimenez. **INFO:** ***www.festivaldeipopoli.org***



Torino, dal 4 all'11 dicembre
SOTTODICIOTTO FILM FESTIVAL



"*Mettiti in gioco*" sarà il tema conduttore del Sottodiciotto Film Festival, che quest'anno celebrerà la sfida dell'uomo ai propri limiti. In programma le anteprime nazionali di *Perfect Day* con Benicio Del Toro (vedi scheda a pag. 81) e *Victoria*, film vincitore di tre premi allo scorso Festival di Berlino, diretto da Sebastian Schipper. ***INFO: www.sottodiciottofilmfestival.it***

Firenze, dal 5 al 10 dicembre
RIVER TO RIVER INDIAN FILM FESTIVAL
15esima edizione

Ospite d'onore per l'edizione 2015 della rassegna sarà la regista Deepa Mehta che presenterà, in anteprima europea, *Beeba Boys*, un gangster movie ambientato a Vancouver. Il festival ha in programma la proiezione di 30 film (presso il cinema Odeon), tra cui un omaggio a Pasolini con una versione restaurata dalla cineteca di Bologna di *Appunti per un film sull'India*. Confermate poi le proiezioni del biopic *Main Aur Charles* – diretto da Prawaal Raman e ispirato al serial killer di origini indio-vietnamite Charles Sobhraj – e del film *Kadambari*, in cui il regista Suman Ghosh racconta la storia della cognata del premio Nobel Rabindranath Tagore. Tra le novità inserite in questa 15esima edizione la sezione Indian Video Art: una rassegna d'arte contemporanea che porterà a Firenze nove opere dei videoartisti più talentuosi. ***INFO: www.rivertoriver.it***



5 sab



Ancona, dal 5 al 12 dicembre
CORTO DORICO
12esima edizione

Il concorso vedrà partecipare oltre 200 cortometraggi provenienti da tutto il mondo, votati da una giuria composta, tra gli altri, da Massimo Gaudioso (*Gomorra*) e Lidiya Liberman (*Sangue del mio sangue*). Confermata anche la partecipazione come ospite d'onore del regista Matteo Garrone. ***INFO: www.cortodorico.it***

6 dom

Milano, fino al 6 dicembre
FILMMAKER: FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA
35esima edizione

Il festival meneghino propone quest'anno oltre 70 film proiettati presso lo spazio Oberdan e il Cinema Arcobaleno. Tra le opere in concorso ci saranno *L'infinita fabbrica del Duomo* degli acclamati documentaristi Massimo D'Anolfi e Martina Parenti, mentre in anteprima per l'Italia *Le bois dont les rêves sont faits* di Claire Simon e *Homeland* di Abbas Fahdel. La sezione Prospettive vedrà invece protagoniste due opere nate dal laboratorio Nutrimenti, organizzato da Filmmaker Festival nel 2013: *Voglio dormire con te* di Mattia Colombo e *Sponde* di Irene Dionisio. La Retrospettiva sarà dedicata a Daniele Incalcaterra, documentarista italiano che verrà coinvolto anche in una masterclass. Confermata la proiezione, in una versione restaurata a cura delle Cineteca Nazionale CSC di Roma, del film *Facce di festa*, opera collettiva realizzata tra gli altri dal compianto Paolo Rosa (tra i fondatori della manifestazione). ***INFO: www.filmmakerfest.com***



8 mar

Courmayeur, dall'8 al 13 dicembre
COURMAYEUR NOIR IN FESTIVAL
25esima edizione



Il festival dedicato al cinema noir spegne la 25esima candelina e per festeggiare ospiterà lo scrittore Joe R. Lansdale che, oltre a ritirare il Premio Raymond Chandler, presenterà il suo nuovo romanzo *Honky Tonk Samurai* (edito da Einaudi). Tra i film in concorso per il Leone Nero sono già confermate due anteprime: *A Most Violent Year* di J.C. Chandor (con Jessica Chastain e Oscar Isaac) e *Piccoli brividi* di Rob Letterman. Verrà poi organizzata una quattro giorni interamente dedicata alla Crime Television, rassegna che celebrerà sia i 25 anni di *I segreti di Twin Peaks* (serie che tornerà nel 2017, vedi pag. 122) sia i 22 di *X-Files*, altro serial cult che ripartirà con nuovi episodi. Verranno inoltre mostrate in anteprima le prime immagini di *La macchinazione* di David Grieco. Dario Argento, Luca Argentero e Gabriele Salvatores sono invece alcuni degli ospiti attesi per una festa "mobile" che verrà organizzata sulla Skyway, la funivia più moderna d'Europa installata sul Monte Bianco. ***INFO: www.noirfest.com***



IL RISVEGLIO DELLA FORZA
NUMERO SPECIALE DA COLLEZIONE
BEST MOVIE
WWW.BESTMOVIE.IT
ZEROCALCARE
LUCA ARGENTERO
FAUSTO BRIZZI
CLAUDIO DI BIAGIO
J-AX
FRANCESCO MANDELLI
FLAVIO PARENTI
ROBERTO RECCHIONI
JOHN BOYEGA
e
J.J. ABRAMS
RACCONTANO
STAR WARS
preVIEW

REGALATI O REGALA L'ABBONAMENTO A BEST MOVIE

OFFERTA SILVER

12 NUMERI SOLO

€ 24,30

ANZICHÉ €~~54,00~~

SCONTO DEL 55%
OLTRE 6 MESI
DI LETTURA GRATIS

OFFERTA GOLD

24 NUMERI SOLO

€ 37,80

ANZICHÉ €~~108,00~~

SCONTO DEL 65%
OLTRE 15 MESI
DI LETTURA
GRATIS





☐ **SÌ,** MI ABBONO A BEST MOVIE **Versione cartacea**

☐ per **1 ANNO** con lo **sconto del 55%** a soli **€ 24,30** anzichè € ~~54,00~~

☐ **SÌ,** REGALO L'ABBONAMENTO A BEST MOVIE **Versione cartacea**

☐ per **2 ANNI** con lo **sconto del 65%** a soli **€ 37,80** anzichè € ~~108,00~~

I MIEI DATI

Nome .... Cognome ....
Indirizzo .... C.A.P .... Città ....
Prov .... P.I o C.F. (obbligatorio) .... e-mail ....
Età .... Professione .... Quante volte vado al cinema in un anno? ....

REGALO PER

Nome .... Cognome ....
Indirizzo .... C.A.P .... Città .... Prov ....

☐ Pago tramite bollettino postale intestato a Editoriale Duesse S.p.A. – Via Donatello, 5/b – 20131 Milano – conto corrente n. 52594256 (causale: abbonamento Best Movie)
☐ Pago tramite bonifico bancario sul conto corrente n. 52594256 intestato a Editoriale Duesse S.p.A. c/o Poste Italiane S.p.A.
ABI 07601 – CAB 01600 – IBAN IT 20V 07601 01600 000052594256

Allegando la ricevuta del pagamento

I dati personali da me forniti saranno trattati e utilizzati da Editoriale Duesse S.p.A. per la gestione dell'abbonamento o per iniziative di carattere redazionale. Acconsento che sia Editoriale Duesse che altre società possano contattarmi per altre proposte commerciali o sondaggi d'opinione ☐Sì ☐ NO Ai sensi dell'articolo 7 del D. Leg. 196/03 io potrò in qualsiasi momento esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare e cancellare i miei dati, scrivendo a Editoriale Duesse S.p.A. Responsabile Dati – Via Donatello, 5/b – 20131 Milano.

www.bestmovie.it

BEST MOVIE

CUORE IMPAVIDO
Intervista a Chris Hemsworth

COSTRUIRE L'OCEANO
In viaggio sull'immenso set londinese

IL MOSTRO E IL MARE

HEART OF THE SEA - LE ORIGINI DI MOBY DICK
RACCONTA COM'È NATA LA LEGGENDA DELLA BALENA BIANCA

L'OMBRA DI MOBY DICK



SUL SET DEL NUOVO FILM DI RON HOWARD ABBIAMO SCOPERTO LA STORIA VERA DIETRO IL MITO DELLA BALENA BIANCA: TRA GIGANTESCHE VASCHE D'ACQUA, NAVI D'EPOCA E L'AFFASCINANTE MARINAIO **CHRIS HEMSWORTH**

di Alice Cucchetti

«PRENDETE IL PIÙ DISTRATTO DEGLI UOMINI QUAND'È SPROFONDATO NEI SUOI SOGNI: METTETELO IN PIEDI, METTETE I PIEDI IN MOVIMENTO, ED EGLI VI PORTERÀ INFALLIBILMENTE ALL'ACQUA» RECITA UNO DEI PASSI PIÙ FAMOSI DI MOBY DICK.

E infatti, eccoci: l'acqua, dove meno te l'aspetti. Una gigantesca cisterna costruita all'interno di uno studio smisurato appena fuori Londra, sotto un soffitto scuro e altissimo, più o meno nello stesso posto dove qualche anno fa si è conclusa la saga di *Harry Potter.* La vasca è ricolma d'acqua, resa tempestosa da appositi macchinari: in mezzo c'è una piccola barca, sopra la barca Chris Hemsworth, insieme ai colleghi del cast che compongono l'equipaggio della baleniera Essex. Sul bordo della cisterna, Ron Howard, concentrato e pressoché impassibile nel bel mezzo di una troupe indaffaratissima, osserva i monitor e dà istruzioni precise: un ciak, poi un altro, poi un altro ancora.

«MOBY DICK È ESISTITA DAVVERO»

Il fatto è che quel che si gira, di fatto, non lo vediamo: è il momento del primo incontro tra la comitiva del protagonista Owen Chase e la balena bianca, quando ancora il rapporto tra cacciatore e preda sembra a favore degli esseri umani; ma davanti a noi non c'è nessuna balena, verrà successivamente aggiunta in computer grafica. Eppure, sul set londinese di *Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick*, tutti quanti, ma soprattutto Ron Howard, sem- »

In queste immagini, alcune scene di forte tensione di *Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick* (in sala dal 3 dicembre). Protagonista è il primo ufficiale Owen Chase (Chris Hemsworth) che si ritroverà a lottare contro un'enorme balena bianca dotata di un senso quasi umano di vendetta. La terribile esperienza vissuta dai marinai ispirò a Herman Melville il suo capolavoro *Moby Dick*.

brano avere una visione precisa ed esatta del gigantesco capodoglio, chiamato affettuosamente «Moby», che nel 1820 causò il naufragio dell'equipaggio dell'Essex e, una trentina d'anni dopo, ispirò a Herman Melville il suo capolavoro. «*Non avevo idea che* Moby Dick *fosse basato su fatti reali*» spiega Howard. «*È stato Chris, con cui avevo collaborato meravigliosamente in* Rush*, a suggerirmi di leggere questa sceneggiatura* (tratta dal romanzo non fiction *Nel cuore dell'oceano - La vera storia della baleniera Essex* di Nathaniel Philbrick, *ndr*)*. Qualche tempo fa avevo lavorato intensamente a un progetto con ambientazione marittima: poi non se n'è fatto più niente, ma leggere lo script ha riportato a galla tutte quelle sensazioni, il mistero dell'oceano, il dramma, l'eccitazione… e ho pensato che dovevo cogliere questa splendida seconda opportunità*».

IN VIAGGIO NEL TEMPO

Prima di avventurarci all'interno dello smisurato stage in cui è costruita la vasca per le scene in mare, la visita sul set del film cui abbiamo partecipato ci aveva permesso di girovagare nella Nantucket del 1820: all'interno degli studios Warner Bros. di Leavesden, a nord-ovest di Londra, il production designer Mark Tildesley ha ricostruito nel dettaglio la main street e la zona portuale dell'isola dell'Oceano Atlantico che nell'Ottocento era il trafficatissimo centro della caccia alle balene, vitale per il rifornimento dell'olio dai mille usi (dal combustibile alla cera al sapone) che si ricava da quei mammiferi. E, attenzione, non si tratta semplicemente di esterni: alcuni edifici, come quello che ospita la banca, sono







IL PORTO DI NANTUCKET DEL 1820 È STATO RICOSTRUITO NEI LEAVESDEN STUDIOS DI LONDRA

completamente arredati e sono già stati utilizzati per filmare alcune sequenze. Il set si affaccia su un'altra enorme vasca circondata dal green screen che ospita la stupefacente riproduzione della nave Essex. «*Proprio da Nantucket sono partiti anche alcuni dei primi filmmaker della storia del cinema, per documentare la vita dei cacciatori di balene*» spiega con entusiasmo il regista premio Oscar per *A Beautiful Mind*: magrissimo ed entusiasta, emana la sicurezza tranquilla del grande professionista ma contemporaneamente la passione del ragazzino che abbiamo conosciuto come protagonista di *Happy Days*. «*Questi, per me, sono anni spettacolari e avventurosi. Con* Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick *e* Rush *ho girato due film molto impegnativi, uno dietro l'altro. Quel che li accomuna, a parte la presenza di Chris Hemsworth, è la voglia di immergere* »

SOPRAVVIVERE IN MARE

10 FILM IN CUI L'UOMO SI È TROVATO A SFIDARE I FLUTTI E LA LORO FURIA



MOBY DICK, LA BALENA BIANCA (1956): il folle capitano Achab vuole uccidere l'introvabile cetaceo che gli ha mozzato una gamba. Il marinaio Ismaele si trova ad assistere impotente alla sua discesa nel delirio, nel cupissimo capolavoro di John Huston.



LO SQUALO (1975): epitome del filone cinematografico che mostra il mare e le sue creature come elementi di atavico terrore, il cult di Spielberg racconta di quattro uomini alle prese con un bestione carnivoro. Musiche di John Williams, da antologia.



LA TEMPESTA PERFETTA (2000): nel survival movie di Wolfgang Petersen un peschereccio (spintosi troppo al largo a causa della tracotanza del capitano George Clooney) viene travolto da un tremendo uragano. Tratto da eventi realmente accaduti.



MASTER & COMMANDER – SFIDA AI CONFINI DEL MARE (2003): 1800. Il comandante di una nave della marina reale britannica deve fermare un'imbarcazione pirata, ma le instabilità atmosferiche e le incertezze della ciurma rendono la missione quasi impossibile.



ALLA DERIVA (2006): sequel del piccolo caso *Open Water*, narra di un gruppo di ragazzi in vacanza che, dopo un bagno in alto mare, non riescono a risalire sullo yacht. La situazione precipita, e la suspense e il panico crescono, con conseguenze tragiche.



VITA DI PI (2012): un giovane indiano scampa a un naufragio e si ritrova solo su una zattera, disperso nelll'Oceano Pacifico insieme a... una tigre. Ma la sua disavventura è sogno o realtà? Il film favolistico e affascinante di Ang Lee è girato in un ipnotico 3D.



KON-TIKI (2012): nel 1947 un etnografo attraversa il Pacifico per più di 8000 chilometri su una zattera, per dimostrare che fu così che i popoli del Sudamerica colonizzarono la Polinesia, nell'era pre-colombiana. Candidato all'Oscar 2013 come Miglior Film Straniero.



ALL IS LOST - TUTTO È PERDUTO (2013): il vecchio e il mare. Robert Redford deve lottare per sopravvivere quando un container buca lo scafo della sua barca a vela. Il film, quasi completamente muto, si avvale della maiuscola prova d'attore di Redford.



IN SOLITARIO (2013): uno skipper (il François Cluzet di *Quasi amici*) s'imbarca nella circumnavigazione del globo in solitaria, ma scopre la presenza di un immigrato clandestino sulla sua barca, dando il via a un inaspettato percorso di amicizia e tolleranza.



UNBROKEN (2014): l'incredibile storia vera dell'atleta olimpionico Louis Zamperini. Durante la Seconda Guerra Mondiale il suo aereo precipita in mare, ma lui riesce a sopravvivere, per un mese, su una zattera gonfiabile, prima di venire catturato dai giapponesi. (*F.D.M.*)

«PER RON HOWARD HO RISCHIATO DI CONGELARE»

IL PROTAGONISTA ***CHRIS HEMSWORTH***, PER LA SECONDA VOLTA DIRETTO DAL REGISTA DI *A BEAUTIFUL MIND*, RACCONTA L'ALLENAMENTO FISICO E LE SEQUENZE PIÙ DURE CHE HA AFFRONTATO PER TENERE TESTA A MOBY DICK

Se la catastrofe dell'Essex è rimasta nella memoria e se oggi possiamo godere di un capolavoro letterario come *Moby Dick*, il merito è anche di Owen Chase: primo ufficiale sulla baleniera, uno degli 8 sopravvissuti tra i 20 marinai che componevano la ciurma, tornato a Nantucket ha pubblicato un'accurata ricostruzione dei fatti che è servita da fonte d'ispirazione per Herman Melville. Se invece il 3 dicembre potremo vedere su grande schermo *Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick*, dobbiamo ringraziare Chris Hemsworth, che ha letto e apprezzato la sceneggiatura al punto da volerne interpretare il protagonista e convincere Ron Howard a dirigere il film. L'interprete, durante la nostra visita sul set londinese, si concede alle domande in un breve momento di pausa, pacato e disponibile nonostante la stanchezza. Con i capelli fradici e gli abiti di scena, Chris è molto alto ma sorprendentemente meno imponente di quel che ci si aspetterebbe da una divinità norrena… «*Sì, sono dimagrito moltissimo per questo ruolo. Avevo già dovuto perdere peso per* Rush *e, appena finite quelle riprese, ho dovuto immediatamente girare* Thor: The Dark World *e dunque rimettere su i muscoli necessari a interpretare il supereroe Marvel. Ora sono di nuovo a dieta, perché Owen e compagni patiranno la fame durante il naufragio. Ma siamo seguiti da ottimi nutrizionisti, quindi è tutto sotto controllo!*» ci racconta con un sorriso.

Cosa ti ha attratto così tanto di questo progetto?

«La sceneggiatura di *Heart of the Sea* è una di quelle che, una volta iniziata, non riesci a smettere di leggere e, mentre lo fai, immagini distintamente ogni scena. Ha un taglio molto particolare, distante da altri *period drama* d'ambientazione marittima: certo, è un'avventura, ma è molto cruda, realistica. C'è qualcosa che l'accomuna più ai film di guerra, un'atmosfera da trincea: la caccia alle balene era un lavoro distruttivo, si passavano anche due o tre anni in mare aperto su una piccola nave con le stesse persone… Se devo pensare a un esempio per descrivere il clima del film, mi viene in mente *Salvate il soldato Ryan*».

In che modo ti sei preparato al ruolo?

«Subito dopo la sceneggiatura, ho letto il libro di Nathaniel Philbrick, dopodiché ho letto anche il resoconto e i giornali di bordo scritti da Owen Chase in persona, cercando di capire esattamente cosa avesse provato durante il viaggio e il naufragio. Ho fatto ricerca, insomma, ma per me la cosa importante è stata passare più tempo possibile con Ron Howard: ci ha fatto lavorare molto sulla lingua, non solo per una questione d'accento, ma perché in quel periodo si parlava in modo diverso… Anche l'allenamento fisico è stato cruciale: ci sono molti stunt, ma soprattutto abbiamo tutti dovuto imparare come ci si muove su una nave, come si arpionano le balene, cose di questo genere. Nessuno se ne sta a far niente e a grattarsi la testa, su una baleniera! (ride, *ndr*)».



Il regista Ron Howard è alla sua seconda collaborazione con Hemsworth dopo *Rush*, ed è stato proprio l'attore a farlo appassionare alla storia.

In *Rush* eri in auto, qui in nave: dove ti senti più a tuo agio?

«Be', sono praticamente cresciuto in acqua e in spiaggia, facendo surf e andando a pesca. Ma il mio lavoro stavolta richiede una quantità di competenze differenti, che non avevo mai affrontato. È molto faticoso ma anche molto divertente».

Qual è stata la cosa più difficile da fare, fino a questo momento, sul set?

«La scena che stiamo girando ora è tutto sommato tranquilla, perché la cisterna, l'acqua e lo studio sono riscaldati, ma le sequenze all'esterno… ci siamo congelati! Eravamo tutti completamente bagnati, per tutto il tempo, ed essere fradici d'inverno appena fuori Londra, be', non è esattamente il massimo che possa capitarti… E per di più a piedi nudi! A parte gli scherzi, anche questo contribuisce a quell'effetto profondamente realistico di cui parlavo prima, e fa bene al racconto della storia. Tra qualche giorno però ci sposteremo alle Canarie e non vedo l'ora. Sospetto che faccia leggermente più caldo, che ci siano spiagge bellissime e che riuscirò anche a fare un po' di surf… Sicuramente saremo tutti molto più rilassati e sorridenti!».



Nel futuro di Chris Hemsworth, dopo ***Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick***, **c'è *Thor: Ragnarok* dove tornerà nei panni del dio del tuono, ma anche un ruolo autoironico nel reboot di *Ghostbusters* e uno da protagonista nel fantasy *The Huntsman*.**









Gli attori hanno trascorso gran parte delle riprese in esterni bagnati fradici, e Chris Hemsworth ha dichiarato che questo ha contribuito ad aumentare il senso di realismo e angoscia perenne del film.

SECONDO RON HOWARD «QUESTA STORIA TOCCA CORDE PROFONDE, RACCONTA UNA GRANDE SFIDA UMANA, UN PERCORSO DI SOPRAVVIVENZA TRA AVVENTURA, DRAMMA E NATURA»

lo spettatore in un universo lontano, ma in entrambi i casi si tratta di mondi difficili da rendere cinematograficamente. È essenziale capire quali sono le potenzialità visive in questo tipo di ambientazione e qual è il modo migliore di metterle in scena. Fra non molto ci sposteremo, andremo alle Canarie per la maggior parte delle riprese, perché il grosso della pellicola è ambientato in mare aperto, ma è fondamentale tutto questo lavoro in studio, con le vasche d'acqua e il green screen, è la base di tutti gli effetti speciali e digitali che aggiungeremo in post produzione».

SULLA NAVE

Il set su cui stiamo curiosando sta per cambiare: tra qualche giorno, gli scenografi lo porteranno avanti nel tempo di qualche decennio, all'epoca in cui Melville – interpretato da Ben Whishaw – visitò Nantucket e si appassionò alla vicenda dell'Essex. «*Uno dei fili di questa storia è il modo in cui si collega al grande romanziere*» osserva Howard. «*Anche lo scrittore sta compiendo un viaggio, molto personale: è alla ricerca non solo dei fatti, ma anche della loro poesia, del loro potere*». Nel frattempo, è la nave al centro della grossa "piscina" ad attirare continuamente i nostri sguardi: sembra nobile e malinconica, proprio come recita la descrizione del Pequod capitanato da Achab nel libro, e la proposta di metterci piede non si può rifiutare, anche se significa attraversare la vasca su una traballante barchetta a motore e letteralmente arrampicarsi sullo scafo, aggrappati a una corda, come pirati all'arrembaggio. L'imbarcazione, edificata sul modello di un vero vascello dell'epoca conservato in Cornovaglia, è sorprendentemente piccola ma, nonostante i sostegni per i punti macchina e i ventilatori per simulare il vento, appare assolutamente autentica. Se non fosse per un piccolo particolare: il "pavimento" sembra di legno, ma è in realtà fatto di un materiale più morbido ed elastico, precauzione necessaria per realizzare in sicurezza i numerosi e acrobatici stunt.

«NON VADO MAI AL MARE»

«*Non sono un grande appassionato di vita marittima*» aggiunge ancora Ron Howard. «*Non vado mai a pescare e ho imparato a fare immersioni solo per girare* Splash - Una sirena a Manhattan *e* Cocoon! (*ride, ndr*). *Eppure la storia di questo film ha toccato in me corde profonde. È una grande sfida per un regista e, allo stesso tempo, racconta una grande sfida umana, qualcosa di universale: è, prima di tutto, un percorso di sopravvivenza*». E conclude: «*Non c'è nulla di davvero semplice nel fare questo film: ma è tutto selvaggio, elettrizzante… Avventura, dramma e natura: penso sinceramente che vi sorprenderà*». 